LUNEDÌ 12 GIUGNO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 23 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30612 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

FOCUS

Medici di famiglia: aumentati i casi Covid con sintomi

COLONI E BALLICO / ALLE PAG. 10 E 11



AL MICROSCOPIO

Business globale contro l'obesità grandi risultati e qualche rischio

GIACCA / A PAG. 17



I NODI DEL GOVERNO

LA CRISI **OLIVO** / PAG. 2 E 3

La Tunisia dice no ai centri migranti in cambio di denaro dall'Ue



Meloni, Von der Leyen e Rutte

LO SCONTRO **GRIGNETTI** / PAG. 6

Sul Pnrr Fitto avvisa le Regioni: «Rendano conto delle spese»

Il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto: «Non pensiamo di dare un importo generico a ogni Rgione perché lo spendano come meglio ritengono».

REGIONE

LA MISSIONE / PAG. 7

Fedriga a Boston Focus sull'energia «Dobbiamo farci trovare pronti»

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha concluso la missione a Boston, dove ha rilanciato le opportunità del Friuli Venezia Giulia. Incontri dedicati anche al futuro della produzione energetica.



FOTO LASORTE

Addio alla Libreria delle Paoline

L. DEGRASSI / A PAG. 18

TRIESTE

Galleria, nuovo rinvio

Pronta un'altra proroga di 15 giorni: risolte le perdite idriche, si attendono i quadri elettrici

Quantomeno probabili altre due settimane di proroga per il completamento della galleria Foraggi-Montebello. L'ultima ordinanza comunale aveva fissato a giovedì 15 giugno la data di sblocco di un cantiere, che è durato quasi un anno in più rispetto all'originaria previsione. Quando il principale collegamento urbano nord/sud venne chiuso il 16 maggio con riapertura programmata al luglio successivo.

Oggi lunedì 12 giugno - trascorsi poco meno di 12 mesi rispetto all'utopistico orizzonte di quel luglio '22 - non è ancora ufficiale quando la galleria rivedrà la luce: i tecnici comunali dichiarano che i lavori sono finiti, che le percolazioni acquee sono state risolte e che, a Dio piacendo, non piove più dentro. **GRECO** / A PAG. 21



Muggia, lo sbarco di Hollywood

PUTIGNANO / A PAG. 23

L'INTERVISTA **TONERO** / PAG. 19

Lo chef Metullio: «Alla città turistica servono parcheggi e collegamenti»

IL CASO **SARTI** / A PAG. 20

Rubato il furgone che portava i mini atleti a fare le gare

CULTURE

Joyce e la difesa di Wilde a Trieste



NEMEC / A PAG. 27

VIAGGIO NELLE SOCIETÀ SPORTIVE

Pat di D'Agostino sogno mondiale



SEVERI / A PAG. 37

La crisi nel Mediterraneo

Meloni, Von der Leyen e Rutte in missione a Tunisi, con un pacchetto da 150 milioni
Altri fondi per fermare gli immigrati irregolari. Ma l'Ue pretende l'accordo con il Fmi

Saied gela l'Unione europea «Non accettiamo profughi in cambio di denaro»


Da sinistra il primo ministro olandese Mark Rutte, il presidente tunisino Kais Saied, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen e la premier italiana Giorgia Meloni

GIORGIA MELONI

È un primo passo verso un partenariato, vogliamo arrivare al Consiglio europeo di fine giugno con un memorandum già firmato

KAIS SAIED

La soluzione che alcuni sostengono segretamente di ospitare in Tunisia migranti in cambio di denaro è disumana e inaccettabile

LA GIORNATA

Francesco Olivo
INVIATO A TUNISI

Una dichiarazione congiunta per poi arrivare a un memorandum. E poi un nuovo strappo del padrone di casa: «Non accettiamo i migranti in cambio di soldi». L'Unione europea si presenta al palazzo presidenziale di Cartagine con un po' di soldi, 150 milioni di euro per le disastrate casse tunisine, altri 100 per il controllo dell'immigrazione irregolare. Solo in caso di un accordo con Washington l'Ue è pronta ad intervenire pesantemente per evitare il fallimento dei conti pubblici nel Paese mediterraneo.

Dietro al linguaggio diplomatico, ci sono un fatto e alcune incognite. Giorgia Meloni è tornata a Tunisi cinque giorni dopo l'incontro con il presidente Kais Saied, stavolta accompagnata da due partner considerati strategici, in vista del Consiglio europeo di fine giugno che, nelle intenzioni italiane, si dovrà occupare di migranti: la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il capo del governo dei Paesi Bassi Mark Rutte. Il presidente tunisino, poche ore prima dell'arrivo dei tre, aveva già messo le mani avanti: «Non saremo la guardia di frontiera di altri Stati». Concetto ribadito in un comunicato diffuso quando gli ospiti avevano già lasciato il Nordafrica: «La soluzione che alcuni sostengono segretamente di ospitare in Tunisia migranti in cambio di somme di denaro è disumana e inaccettabile, così come le soluzioni di sicurezza si sono dimostrate inadeguate, anzi hanno aumentato le sofferenze delle vittime della povertà e delle guerre».

L'incontro avviene lontano degli occhi della stampa, nel palazzo presidenziale di Cartagine i giornalisti non vengono ammessi e le dichiarazioni finali dei tre leader europei vengono diffuse in streaming senza alcuna possibilità di fare domande e nemmeno di poter assistere a strette di mano e saluti, in ossequio a una esplicita decisione della presidenza tunisina. Come già accaduto martedì scorso, Meloni evita di poi incontrare i giornalisti all'interno dell'ambasciata italiana, forse per evitare imbarazzi con ospiti poco sensibili alla libertà di stampa.

Il risultato formale della visita è una dichiarazione congiunta, propedeutica a un patto più ampio: «Un importante risultato – dice Meloni – primo passo verso un partenariato, vogliamo arrivare al Consiglio europeo di fine giugno con un memorandum d'intesa già firmato». Secondo la premier, l'immagine dei tre leader europei nel palazzo presidenziale di Cartagine, «rende l'idea di quanto siamo impegnati a dare una risposta ai nostri vicini tunisini». Meloni chiude con un annuncio: «Roma sarà

LA MISSIONE NEGLI USA

«Fondi condizionati alle riforme» la trattativa di Tajani a Washington

La proposta italiana sulla crisi in Tunisia – prima tranche di finanziamenti dell'Fmi subito e la seconda condizionata all'attuazione delle riforme – sarà uno dei temi al centro della missione di tre giorni a Washington del ministro degli Esteri Antonio Tajani. Negli Usa, dov'è atterrato ieri sera, il titolare della Farnesina incontrerà il segretario di Stato Antony Blinken e la direttrice del Fondo monetario Kristalina Georgieva, per tentare



di fare dei passi avanti sul dossier e per rafforzare il valore strategico del partenariato politico ed economico con gli americani. Nel tentativo di trovare una soluzione alla crisi del Paese nordafricano, l'Italia procede su due direttrici parallele. Da una parte lavora per convincere Saied ad avviare le riforme necessarie a modernizzare un Paese che si regge sulla spesa pubblica. Allo stesso tempo prova a smussare le rigidità dell'Fmi e del suo azionista di maggioranza, gli Stati Uniti, che chiedono garanzie sul fronte dei diritti umani. Il confronto rientra nella strategia per consolidare il coordinamento con gli alleati americani sui principali temi dell'agenda internazionale. L'Africa ed il Mediterraneo appunto, ma anche l'Ucraina e il Medioriente, la Cina e l'Indopacifico, in vista della presidenza italiana del G7 dell'anno prossimo. —

Palazzo Chigi è ottimista: «Sta negoziando». La premier punta al Consiglio Ue

Il leader arabo alza ancora il prezzo ma in Ue i Paesi del Nord fanno muro



A Tunisi i familiari dei morti in mare hanno protestato per l'arrivo di Meloni

IL RETROSCENA

DALL'INVIATO A TUNISI

Quando si è trovato davanti Ursula von der Leyen, Giorgia Meloni e Mark Rutte, Kais Saied ha voluto mettere una cosa in chiaro: «Voi venite qui per i migranti. Ma la Tunisia non sarà la vostra guardia di frontiera». E poi riguardo al negoziato con il Fondo monetario ha aggiunto: «Il mio Paese non è un'equazione matematica». Il leader nordafricano, noto per la retorica colorita, persino aggressiva a tratti, ha relativamente abbassato i toni davanti alla delegazione ricevuta ieri mattina a Cartagine e si è detto, privatamente, disponibile a un confronto, anche grazie al lavoro diplomatico che l'Italia sta portando avanti da mesi. Saied è un interlocutore complicato e la sua condotta di ieri lo dimostra: sceglie non comparire con i tre ospiti mentre fanno le loro dichiarazioni, li invita a pranzo, li congeda e poi dà incarico ai suoi uffici di sparare a zero con un comunicato: «No ai migranti in cambio di soldi».

Nonostante gli inviti al pragmatismo, Saied non ha ceduto sulle richieste del Fondo monetario: tagliare sussidi, riformare le pensioni e rivedere i criteri della spesa pubblica. Facendo così, applicando «l'equazione matematica», si scatenerebbero delle rivolte sociali non gestibili, un'analisi che la diplomazia italiana capisce e di fatto condivide. La frase, «non accettiamo soldi in cambio di migranti» è una sintesi brutale che il gran capo tunisino consegna alla sua opinione pubblica, ma in molti a Roma la leggono come un modo per alzare il prezzo. Anche perché per il momento i soldi offerti da Bruxelles sono troppo pochi. «È un abile negoziatore», dicono fonti di governo.

La congiuntura dei flussi migratori ha fatto sì che questo negoziato, tra il Mediterraneo e Washington, di per sé non inedito nel mondo, si incroci direttamente con le urgenze della politica italiana. Per questo Meloni è stata qui due volte in una settimana. Il trionfalismo di queste ore di Palazzo Chigi si basa su un punto: la presenza di Von der Leyen e Rutte dimostra che la Tunisia non è soltanto un problema italiano. Ma l'accordo siglato a Cartagine è solo l'inizio di una partita difficile, che vede il nodo più stretto nella distanza tra governo tunisino e Fondo monetario (e in particolare gli Stati Uniti). Meloni con la visita di ieri crede di aver guadagnato un bonus in vista del Consiglio europeo di fine mese. Ma dietro alle fanfare restano delle incognite pesanti, a cominciare dalla diffidenza dei Paesi del Nord (Olanda esclusa) a sborsare quasi un miliardo di euro nei prossimi anni nelle casse di un presidente così controverso.

In ogni caso Saied ha apprezzato che i suoi ospiti siano arrivati qui mettendo dei soldi sul tavolo. Un pacchetto irrisorio per i bisogni dello Stato nordafricano, ma un segnale inviato anche Oltreoceano: per l'Ue questa è una terra strategica. I primi 250 milioni di euro (100 per la gestione migratoria e 150 tamponare gli enormi buchi dei conti pubblici) sono serviti per dare concretezza all'offerta. Ma la cifra è molto più sostanziosa, 900 milioni, nel caso in cui Saied trovasse l'accordo con il Fondo monetario

Per capire l'urgenza di questa visita bastano le cifre: dall'inizio del 2023, sono sbarcate sulle coste italiane 25.640 persone provenienti dalla Tunisia, il +430% in più rispetto all'anno precedente. Allora a Palazzo Chigi c'era Mario Draghi, Meloni e Salvini chiedevano scandalizzati le dimissioni della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, definita incompetente per numeri di molto inferiori a quelli raggiunti con la destra al governo. C'è fretta insomma. E quindi, per prima cosa, bisogna evitare il crollo delle finanze tunisine che porterebbe con sé conseguenze nefaste.

La premier e il ministro degli Esteri Antonio Tajani rivendicano il merito di aver recuperato i rapporti con il capo di uno Stato di fatto isolato e di aver coinvolto la Commissione, mandano messaggi a Saied e agli Stati Uniti. Meloni, martedì scorso e ieri, ha insistito sul fatto che tutti devono mostrarsi pragmatici. Appena è tornata in Italia però sono arrivate le nuove bordate di Saied, il gran negoziatore. —

F.OLI.



pronta a organizzare la conferenza internazionale sulla migrazione e lo sviluppo che è un ulteriore tappa di questo percorso». Von der Leyen dà qualche dettaglio in più sul negoziato in corso: «La Commissione europea valuterà l'assistenza macrofinanziaria non appena sarà trovato l'accordo necessario. E siamo pronti a mobilitare fino a 900 milioni di euro per questo scopo. Come passo immediato, potremmo fornire subito un ulteriore sostegno al bilancio fino a 150 milioni di euro». La questione diritti umani viene sottolineata con nettezza solo da Rutte.

La destra celebra la giornata: «La missione segna un altro importante successo della politica estera italiana portando ad un importante accordo di cooperazione che servirà a stabilizzare la Tunisia», dice il capodelegazione di Fratelli d'Italia al Parlamento europeo, Carlo Fidanza. «Aiutare la Tunisia non serve solo a governare i flussi migratori ma innanzitutto a dare un grande segnale di attenzione al continente africano», aggiunge Maurizio Lupi, leader di Noi moderati. Un trionfalismo che non convince le opposizioni: «Sui migranti non c'è nessuna svolta. Il problema in Tunisia è serio e non si risolve con una visita», dice Giuseppe Conte, leader del M5S. Laura Boldrini del Pd, è critica: «Nessuna istituzione italiana o europea può ignorare la violazione delle libertà democratiche e dei diritti umani che sta avvenendo in Tunisia». Mentre dal Terzo Polo, arrivano le osservazioni di Osvaldo Napoli, dirigente di Azione: «Il viaggio a Tunisi non ha cavato un ragno dal buco, e questo dispiace perché questo insuccesso lo pagheranno gli italiani». —

Esclusi i cronisti dal palazzo presidenziale I leader non rispondono alle domande

L'ANALISI

Al tavolo col dittatore

L'autocrate insofferente al pluralismo dovrebbe essere inserito fra i nemici della democrazia invece la potente Europa si umilia davanti a chi in Tunisia ha scatenato la caccia al migrante

DOMENICO QUIRICO

Per definire di che stoffa è fatta una politica estera, italiana ed europea, passare in rassegna i nemici non basta. Quelli sono definiti con efficacia, stramaledetti ad ogni balzo della Storia: Putin, ovviamente, il nuovo Hitler con le atomiche, il cinese Xi con i miliardi in cassaforte e le perfide fellonie spionistiche di tik tok, e poi ayatollah e califfi. Più complicato l'identikit con gli amici, gli alleati, i partner. Perché qui tutto si fa opaco, diventa faccenda cincischiata. Guardiamo, per esempio, all'altra sponda del Mediterraneo. Chi sono gli amici? Occorre una pausa intensa per sillabare alcuni nomi che affliggono, qualcosa scricchiola nelle nostre idee chiare e distinte L'egiziano al Sisi, meticoloso collezionista di oppositori in galera e non solo, reincarnazione antropologica del pensionato Mubarak con la vivacità autocratica che l'età e l'abuso aveva tolto al raiss. La consolidata gang petrolifera algerina, di pretoriani e affaristi. Poi ci sono i libici: qui ancora stentiamo a trovare l'amico con la a maiuscola, il Gheddafi bis che ci garantisca petrolio e non migranti. E poi c'è lui, Kais Sayed, il tunisino, destinatario di visite ormai quasi quotidiane, incalzanti, non solo più italiche ma prestigiosamente europee. A lui si rivolgono promesse di amicizia e sostegno in una prosa sempre più prensile: "insostituibile alleato", "riferimento indissolubile e antico", guida di un Paese in difficoltà ma che non può fallire se non al prezzo di reciproche e collettive catastrofi, Dio ci scampi. Una segatura di moine, complimenti, preoccupazioni affettuose a cui abbiamo convertito, da Roma, perfino quegli scetticoni di Bruxelles. E lo definiamo un trionfo diplomatico.

Già Sayed: personaggio incandescente sulla tiepida"corniche"di Cartagine, forse un po'frettolosamente etichettata come l'unica rivoluzione araba riuscita e provvista di Costituzione, laicità, diritti. E invece spunta lui, tra ex terroristi islamici convertiti alla bustarella democratica e maneggioni di pura epoca benalista: un politico insofferente alla rivoluzione del pluralismo a vantaggio della vecchia solfa della gestione solitaria del potere, ovviamente camuffata come"ascoltare il popolo, liquidare i politicanti eccetera…".



Kais Saied è presidente della Tunisia dall'ottobre 2019 Nel 2022 ha modificato la Costituzione rafforzando l'esecutivo In basso, una protesta di piazza dello scorso marzo a Tunisi, scatenata dall'inflazione alle stelle



Dovremmo fiutare subito le promesse olfattive dell'aspirante tiranno populista. Spigolando sulla disperazione di un Paese in miseria e saccheggiato da una classe politica corrotta e incapace si è costruito, a passo svelto, un potere assoluto a suo immagine e somiglianza. Ben ali, il grottesco micro tiranno sgambettato dalle sassaiole dei ragazzi di rue Burghiba nel 2011, se fosse ancora vivo, si sarebbe lustrato gli occhi, invidioso di fronte a tanta meraviglia autocratica.

Allora, a guardar bene Sayed, dovremmo, noi europei, insaccarlo sveltamente e senza esitazioni nell'elenco dei nemici, da isolare e soffocare: nemici della democrazia, del diritto umano, penale e costituzionale, dell'occidente tutto, con le sue sacrosante impunture legalitarie. Appena un girone sotto Putin, e solo perché le sue possibilità internazionali di nuocere sono, per ragioni di dimensioni, più modeste. Ma in questo campo è la natura del potere tirannico in sé e per sé che deve determinare la condanna, non le sue dimensioni. Noi siamo questo: combattiamo i tiranni, "senza se e senza ma". Con le dovute eccezioni.

E infatti. .. eccoci qua in delegazione, a scrutare speranzosi l'aggrottar di ciglia del micro raiss con certificati di giurista eccelso e fare intimidatorio, a lusingarlo per lucrarne qualche modesto riverbero di assenso, a riempirgli le sacocce di euro; deprecando, addirittura, la mancanza di' "sensibilità"del Fondo monetario che gli vorrebbe imporre condizioni e vincoli, che insolenza! in cambio dell'assegno anti bancarotta.

La domanda è paradossale: siamo noi occidentali che ricattiamo virtuosamente Sayed o è il contrario? La risposta: la Migrazione è un brutto affare, ma incrementa gli affari, soprattutto quelli politici.

La potente Europa, a causa dell'ossessione migranti, si umilia, fa anticamera davanti a chi, cicalando ridicole teorie complottiste, ha scatenato in Tunisia la caccia al migrante (si calcola siano settecentomila): sarebbero la massa di manovra di una congiura per' "ridurre la Tunisia a una dimensione africana e spogliarla della sua identità araba e islamica". Ci sono evidenti assonanze con i proponimenti di xenofobi e razzisti dell'altra parte del Mediterraneo.

Sayed è l'ultimo degli arruffapopoli che usano i migranti per i loro scopi di potere. Quegli africani succhiati dalla fatica del viaggio a cui si aggiungono i tunisini che non vedono l'ora di fuggire dal suo dispotico e pezzente paradiso, sono un tesoro, un assegno in bianco, un pass-partout per la omertà autoritaria. È manovrandoli come una minaccia umana che Sayed sa di poter appianare il deficit che azzoppa il paese. Gli europei hanno paura dell' "invasione" e ricompensano bene chi li tiene in gabbia, i migranti, non li fa partire o li riprende indietro, ultima trovata di questo sgangherato e immorale arsenale sbirresco. Inchiniamoci: Erdogan è il maestro, Erdogan ha fatto lezione. —

SOCCORSI IN 400 A POZZALLO

Alarm Phone: barca in difficoltà «Contatti persi, Malta li ignora»

«Non sappiamo se siano sopravvissuti alla notte in mare, non ci sono ancora soccorsi in vista»: così ieri Alarm Phone che ha comunicato di aver perso i contatti con un barchino su cui viaggiavano 23 migranti. Sabato era alla deriva, con il motore guasto e l'acqua che entrava nell'imbarcazione. «Rcc Malta non li considera in pericolo - ha affermato Alarm Phone - negando che le persone su una barca inadatta e sovraffollata siano in pericolo e abbiano bisogno di soccorso immediato». Intanto a 60 miglia da Portopalo, nel Siracusano, la Guardia costiera insieme a un pattugliatore di Frontex hanno soccorso un motopeschereccio in difficoltà con 400 migranti a bordo, tra cui donne e bambini, in gran parte siriani, afghani e bangladesi. Circa 150 di loro sono stati trasportati a Catania, gli altri 252 a Pozzallo, dove alcuni migranti sono stati soccorso per malori dovuti alla disidratazione e alla stanchezza. —

L'invasione dell'Ucraina

La controffensiva procede verso Est. I russi sparano sulle barche dei civili a Kherson, tre vittime

La bandiera ucraina sui primi villaggi riconquistati da Kiev



IL RACCONTO

Monica Perosino

L'immagine tragica di un soldato, nome di battaglia "Olympus", che issa la bandiera gialloblu sul palazzo diroccato di un villaggio che non esiste più, racconta più di numeri e bilanci il sacrificio cui è costretta l'Ucraina da un anno e mezzo. Quel soldato, che ha raccolto le ultime forze per un simbolo, fa parte della 68ª Brigata Separata di Caccia delle Forze Armate che ieri, assieme alle forze territoriali, ha liberato un minuscolo paesello, Blahodatne, nell'oblast parzialmente occupato di Donetsk. Olympus e i suoi compagni hanno liberato cumuli di macerie, alberi strappati dalla terra, muri pericolanti, strade bucate dalle bombe e tetti pericolanti che qualcuno, tuttavia, chiama ancora «casa». In serata, un altro passo in avanti della controffensiva ha permesso a Kyiv di riprendere anche il controllo del villaggio di Neskuchne, nella regione di Donetsk. E ancora, un terzo villaggio, un'altra bandiera: dopo la liberazione di Blahodatne e Neskuchne anche Makarovka è tornato tra le braccia ucraine. «In direzione di Bakhmut, le nostre truppe continuano le loro operazioni d'assalto. Ci sono successi nell'area del bacino idrico di Berkhovsky, dove siamo avanzati di 250 metri», ha detto la vice prima ministra ucraina Hanna Maliar, sostenendo che i russi hanno fatto esplodere la diga per impedire la controffensiva nelle zone allagate. Mosca ne avrebbe fatta saltare anche un'altra sul fiume Yalu, nella regione di Donetsk, provocando inondazioni su entrambe le sponde del corso d'acqua.



A destra soccorsi alla barca colpita a Kherson e al centro la bandiera ucraina issata dai soldati sul villaggio di Blahodatne, nel Donetsk

Nel Donbass e a Sud, si combatte duramente, il terreno viene guadagnato lentamente e a costi molto alti, a detta degli osservatori, ma si spinge in almeno quattro direttrici, compresa una manovra a tenaglia che cerca di stringere, metro dopo metro, la città martire di Bakhmut, che i russi rivendicavano di aver conquistato in maggio dopo un anno di combattimenti costati la vita a 66.000 soldati e mercenari Wagner. Qui la battaglia si calcola in metri, e in vite perdute. Il ministero della Difesa britannica si è preso la briga di quantificare l'investimento umano di Mosca: solo sul fronte di Bakhmut i russi hanno avuto un soldato ucciso o ferito per ogni 48 centimetri di terreno conquistato. In città non vi è più acqua, elettricità o riscaldamento. E di una popolazione di 70 mila abitanti ne è rimasto solo l'1%.

Ieri, nel silenzio che avvolge i territori occupati, a Melitopol, una delle roccaforti della resistenza ucraina, i partigiani hanno fatto saltare un ponte ferroviario. Serviva agli occupanti russi per far arrivare armi dalla Crimea.

Gli attacchi russi proseguono anche nella zona allagata a seguito del crollo della diga Kakhovka: il governatore della regione di Kherson, Oleksandr Prokudin, ha riferito che 3 civili sono rimasti uccisi e 10 feriti dopo che i russi hanno aperto il fuoco su un'imbarcazione usata per evacuare dalla riva sinistra del fiume Dnipro. Una delle vittime è un uomo di 74 anni, raggiunto da un colpo alla schiena mentre faceva scudo col proprio corpo ad una donna.

La Russia, dal canto suo, mentre ribadisce, per l'ennesima volta, che «non c'è nessuna possibilità di dialogo» con Kyiv, fa sapere di avere respinto diversi attacchi nel Donetsk e Zaporizhzhia.

Mosca accusa le forze ucraine di aver attaccato senza successo una delle sue navi nel Mar Nero, ma a preoccuparla è il drone che ieri si è schiantato nel distretto di Zhukovsky, a 120 km a Sud di Mosca. —

NUOVO CASO A MOSCA

Musicista americano arrestato per droga

Rischia 20 anni di carcere Michael Travis Leake, musicista americano - ex parà dell'aviazione Usa - che vive in Russia da 10 anni, arrestato a Mosca con l'accusa di traffico di droga (mefedrone). L'arresto arriva dopo quello della star del basket Brittney Griner, condannata a 9 anni per un grammo di hashish e rimasta in cella in Russia per 10 mesi.









✝

E' mancato

Giordano Saksida

Lo annuncia il figlio PAOLO con la moglie DANIELA.

Lo saluteremo giovedì 15 giugno alle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 12 giugno 2023

I nodi del governo

IL CASO

Pnrr, Fitto avverte le Regioni «Rendano conto delle spese»

Il ministro degli Affari europei: «Fondi per pochi obiettivi, con un preciso cronoprogramma
Se non riescono a usare i soldi, le risorse resteranno allo Stato affinché siano utilizzate per intero»

FRANCESCO GRIGNETTI

INVIATO A MANDURIA (TARANTO)

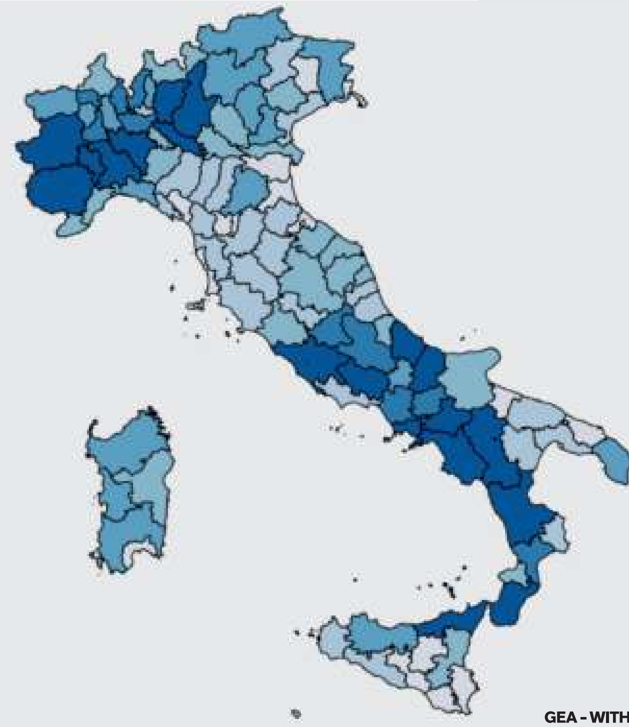
A proposito di fondi europei, c'è in corso un braccio di ferro che forse non era ancora venuto del tutto allo scoperto e ci voleva la masseria di Bruno Vespa per arrivare finalmente al nodo. Il Governatore della Puglia, Michele Emiliano, sabato, era stato molto esplicito: «Il governo, ossia Raffaele Fitto, con la storia di mettere ordine tra i vari fondi europei, sta bloccando tutto, anche i fondi di coesione che ci spettano. Non si fa così. Un ospedale che vuole mettere ordine, smette forse di curare i pazienti? Un tribunale smette di fare udienze? Quei soldi sono nostri, ma il ministro li vuole gestire lui». Per intenderci, ci sono 4. 700 imprese pugliesi che aspettano un incentivo dalla Regione. E solo in questa terra ballano 8 miliardi di euro. Ieri sullo stesso palco arriva poi Fitto, l'arcinemico di Emiliano, pugliese come lui. Vespa lo stuzzica. E il ministro non si fa pregare: «Vero, non pensiamo di dare un importo generico ad ogni Regione perché lo spendano come meglio ritengono. Il governo non darà queste risorse con queste modalità, ma per pochi obiettivi, con un elenco preciso e un cronoprogramma».

«Basta agli importi generici utilizzati dagli Enti locali come meglio credono»

APPALTI PNRR, LOCALIZZAZIONE E VALORE AGGREGATO

Oltre 76mila appalti, di cui 50,5mila gestiti dai Comuni, valgono meno di 70.000 euro, e meno di 2 miliardi in aggregato





Fonte: SDA Bocconi

GEA - WITHUB

Ecco dunque il tema del contendere. Giorgia Meloni non sta accentrando a palazzo Chigi soltanto i fondi del Pnrr e quelli del Next Generation Eu, ma anche i miliardi della Coesione che in genere venivano girati alle Regioni senza fiatare. Fitto, con l'ottica di armonizzare i diversi fondi, ha bloccato tutto e non sgancerà un euro al buio. La novità è che intende inserire delle condizionalità, sulla falsariga di quello che avviene tra Commissione europea e governi nazionali. «Voglio fare alcuni esempi – spiega – nelle condizionalità, in modo stringente sul tema dei servizi, ad esempio: possiamo continuare ad avere un sistema di organizzazione del ciclo dei rifiuti così come l'abbiamo ora? Stesso discorso sulla dispersione idrica, l'inadeguatezza delle infrastrutture idriche, il sistema dei trasporti. Tutto ciò si collega anche a un tema che il presidente del consiglio proprio qui a Manduria ha toccato e che da ministro con la delega del Sud condivido. L'Autonomia differenziata pone al centro la responsabilizzazione delle classi dirigenti nel Sud. Da una parte c'è invece l'idea di proseguire con l'assistenzialismo, la distribuzione a pioggia che magari può funzionare in qualche campagna elettorale».



Bruno Vespa intervista il ministro Raffaele Fitto a Manduria

È tutto più chiaro, insomma. Così come si decifra l'insofferenza manifestata da Vincenzo De Luca e da Michele Emiliano contro il governo. Sui fondi di coesione si sta giocando una partita che è tutt'uno con le prossime campagne elettorali del 2024. Il ministro Fitto ne fa soprattutto una questione di capacità. «L'obiettivo del governo è evitare che si continui ad avere dei programmi che non si parlano e procedono uno in una direzione opposta rispetto all'altro». Siccome poi la Ragioneria generale dello Stato ha certificato che soltanto il 34% di questi fondi sono stati spesi, il governo pretende ora che ogni singolo presidente di Regione si presenti a palazzo Chigi con i suoi programmi e concordi le spese. E i Governatori del Pd che protestano? «Alla fine arriveremo insieme a trovare un punto di equilibrio. Se non sarà così, c'è ne faremo una ragione. In conferenza unificata Stato-Regioni ho avuto il parere favorevole. Ora, qual è la sede per contestare? La conferenza Stato-Regioni o la conferenza stampa? Io penso la prima e continuerò a salvaguardare la prima, da ministro della Repubblica e nel rispetto dei ruoli istituzionali. Perché la seconda serve ad aprire un dibattito inutile, a sollevare polveroni».

A questo punto persino Vespa salta sù: «Insomma, voi dite alle Regioni che darete loro i soldi, ma ne dovranno rispondere. E se non li spendono bene, li spenderete voi». Fitto sorride. Il piano è esattamente questo: gestire la cassaforte da Roma. E dunque: «Dottor Vespa, sì, con un percorso chiaro e un cronoprogramma. Non si può continuare così, a meno che non mi si dica che va bene il 34% di spesa in 9 anni. C'è chi contesta questi numeri, e se c'è una metodologia migliore della Ragioneria generale dello Stato, io sono aperto a conoscere nuove forme. Può essere un processo innovativo che sfugge a tutti noi».

Sipario. —

Per la Ragioneria il 66% dei finanziamenti degli ultimi 9 anni non è stato usato

NO ALLO SCIOPERO, CONFERMATO LO STATO DI AGITAZIONE. È SCONTRO CON NORDIO

L'Anm: «Riforme del governo lontane dalla Costituzione»

ROMA

Lo sciopero non si farà, ma i magistrati confermano il loro stato di agitazione sull'iniziativa disciplinare promossa dal ministro Nordio nei confronti dei giudici milanesi del caso Uss e sono pronti a mobilitarsi e farsi sentire sul terreno delle riforme, allarmati dagli interventi che si prospettano sulla magistratura e che segnano una distanza sempre più netta dal quadro costituzionale. È la rotta segnata dall'assemblea degli iscritti all'Anm che riunisce a Roma in Cassazione 200 toghe tra presenti e delegati e a cui partecipano anche rappresentanti delle camere penali e dell'accademia. Si conclude con una mozione unitaria che accusa il governo di «attentare all'indipendenza della magistratura», per l'iniziativa disciplinare, ed esprime «preoccupazione» anche per le annunciate riforme costituzionali che «mirano a modificare l'assetto ordinamentale della magistratura» e ad attuare scelte organizzative «controproducenti e insostenibili allo stato attuale delle risorse».

In apertura dei lavori tocca al presidente Giuseppe Santalucia lanciare l'allarme sulle riforme sulla magistratura, che ci stanno «allontanando progressivamente dal disegno della Costituzione». E a spiegare che l'Anm non cerca lo «scontro» con la politica, ma rivendica il proprio ruolo di interlocutrice, perché «parlare delle riforme non significa interferire». «Dobbiamo mantenere alta l'attenzione», è la sollecitazione del leader di Area Eugenio Albamonte che paventa il rischio di un «controllo politico sulle indagini», con la riforma del rapporto tra pm e polizia giudiziaria, e di un «abbassamento della soglia di legalità», con l'abolizione dell'abuso d'ufficio e l'intervento sul controllo della Corte dei conti.

Inutili le rassicurazioni che Nordio, impossibilitato a intervenire all'assemblea a cui era invitato, aveva affidato a un messaggio, sottolineando la volontà di dialogare sulle riforme. —



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

Fedriga a Boston rilancia sul Fvg «Un territorio adatto agli investimenti Usa»

Focus sull'energia a fusione cui lavora Cfs, partecipata da Eni: «Dobbiamo farci trovare pronti, la buona politica guarda avanti»

Marco Ballico

Dopo Washington, era l'ottobre del 2022, Boston. Massimiliano Fedriga ripresenta il Friuli Venezia Giulia negli Stati Uniti, sempre sulla costa Est, rilanciando le opportunità di un territorio «adatto per gli investimenti Usa». Ma, in visita alla Cfs, startup statunitense partecipata al 20% da Eni che sta lavorando all'energia a fusione, il governatore, da presidente della Conferenza delle Regioni, guarda, oltre al tema geopolitico e degli investimenti, anche a quello energetico.

Nata dal Massachusetts Institute of Technology (Mit), appunto con l'obiettivo di sviluppare la fusione nucleare, «Cfs potrebbe riuscire ad aprire la strada a tutto il mondo per la produzione di energia sicura, priva di scorie, senza dipendere da petrolio, gas o carbone». Tema cui il governatore è non poco sensibile, si pensi ad esempio al progetto che vede il Fvg alleato di Slovenia e Croazia per la costituzione di una Valle Idrogeno del Nord Adriatico, un ecosistema integrato transnazionale inserito nella grande partita della neutralità climatica ed energetica.

Tecnicamente, Cfs lavora allo sviluppo della fusione a confinamento magnetico, riproducendo i principi tramite i quali il sole genera la propria energia e garantendo la produzione di un'enorme quantità energetica a emissioni zero. «Se tutto funzionerà, il processo verrà industrializzato e l'energia elettrica distribuita su larga scala», commenta Fedriga, deciso ad avviare una interlocuzione con il governo per preparare anche il nostro Paese a una novità che si potrebbe riuscire a concretizzare entro dieci anni. «È una rivoluzione energetica, economica e politica, e dunque, a Roma e nel resto d'Europa, dobbiamo farci trovare pronti. Non a caso, negli Stati Uniti e nel Regno Unito hanno già legiferato per consentire gli insediamenti di centrali elettriche a fusione. Del resto, siamo davanti a un'occasione straordinaria, un modo per dimostrare che la buona politica guarda avanti in una prospettiva pluridecennale».



MISSIONE CONCLUSA IERI
A DESTRA, FEDRIGA A BOSTON (DA TWITTER); QUI SOPRA MARIANGELA ZAPPIA

Nella missione anche incontri con Enel, Novartis e altre realtà: «Utili a porre le basi di una filiera per aiutare le nostre startup»

«Il valore aggiunto che abbiamo? Il personale istruito nella ricerca e la collocazione geografica»

Nel corso della missione che si è conclusa ieri non sono mancati gli appuntamenti istituzionali. La delegazione Fvg, Fedriga in testa, ha incontrato l'ambasciatrice d'Italia a Washington, Mariangela Zappia, il console italiano a Boston, Arnaldo Minuti, il sindaco della città, Michelle Wu, alcuni deputati del Massachusetts. Quindi, la visita a Bio International Convention 2023, la più grande fiera al mondo su life science, farmaceutica, biotecnologie, innovazione e ricerca, presenti pure i centri di ricerca del Fvg.

Nell'agenda del presidente gli incontri con i rappresentanti di Eni, Enel, del colosso farmaceutico Novartis e di altre realtà statunitensi già conosciute nelle missioni precedenti. Incontri «utili a mettere le basi per una filiera, anche collegata con Boston, per aiutare le nostre startup». In che modo? «Immaginiamo, per imprese che comunque terrebbero le basi in regione, da un lato le



opportunità di mercato, dall'altro di finanziamento. I fondi Usa sono di gran lunga più "pesanti" di qualsiasi contributo europeo o italiano».

Ragionamenti approfonditi in chiusura di missione all'incontro con 42N Advisor, società benefit che accompagna gli imprenditori italiani di startup e Pmi ad accedere al sistema di produzione statunitense e a entrare nel mercato Usa. Dalla loro, oltre al fatto di essere un gruppo di professionisti di origine italoamericana integrati nel business locale, anche il vantaggio di potersi avvalere di una ben rodata conoscenza operativa del sistema economico e legislativo degli Usa. «Un partner strategico – dice Fedriga – per poter connettere le nostre imprese a un mondo fortemente competitivo, ma anche concentrato su una visione futura in cui la tecnologia e la competenza giocheranno un ruolo chiave per lo sviluppo». Il valore aggiunto del Fvg per attrarre invece l'economia Usa? «La capacità di mettere a disposizione personale formato nel settore della ricerca e la collocazione geografica di un territorio porta d'ingresso verso il Centro-Sud Europa». Ricordato il supporto dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, Fedriga dà appuntamento a ottobre con altre iniziative a Washington: l'evento annuale organizzato dalla National Italian American Foundation, che vedrà il Fvg regione d'onore, e il secondo meeting del Transatlantic investment committee, per rafforzare i legami tra i due paesi nel campo dei co-investimenti strategici previsti dall'Accordo 2021 Usa-Ue per il Commercio e le Tecnologie. —

CORSI DI AGGIORNAMENTO

Gli atenei formeranno i professori delle scuole

Le università di Trieste e Udine si mettono a disposizione per la formazione degli insegnanti delle scuole medie e superiori. La giunta ha approvato la convenzione che verrà firmata con Ufficio scolastico regionale e atenei nelle prossime settimane: l'obiettivo è migliorare e innovare la didattica a scuola, sviluppando corsi di formazione e divulgazione scientifica a beneficio dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. L'accordo verrà sottoscritto nell'ambito del progetto "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: un rete nazionale".

«Il lavoro degli insegnanti – commenta l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen – è determinante per la crescita umana e intellettuale dei nostri giovani, ai quali bisogna essere in grado di offrire una formazione sempre aggiornata e tale da sviluppare solide competenze da spendere nel mercato del lavoro o nel proseguimento degli studi».

La Regione contribuisce agli obiettivi della convenzione rinnovando lo stanziamento di spesa di 60 mila euro in tre anni. Le risorse vengono utilizzate per: attività di docenza, tutoraggio e coordinamento; rimborsi per spese di viaggio e missioni; predisposizione di strumenti di tecnologia audiovisiva informatica per favorire forme di didattica a distanza; cancelleria e materiale per la didattica.

Da parte sua, l'Ufficio scolastico regionale si impegna a fornire la propria collaborazione per l'individuazione degli insegnanti delle scuole del territorio regionale interessate al progetto in grado di svolgere il ruolo di tutor a supporto delle attività didattiche e seminariali organizzate dai due poli. —

BULLIAN SOLLECITA: «ADESIONI TRASVERSALI»

Mozione del Patto sul fine vita «Si approvi come in Veneto»

«Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia deve dimostrarsi in grado di riuscire a codificare procedure e tempi certi nella gestione del "fine vita"».

Lo dice in una nota il consigliere regionale del Patto per l'autonomia Enrico Bullian, primo firmatario della mozione che, presentata nei giorni scorsi, vuole impegnare la giunta regionale a garantire percorsi oggettivi e rapidi per gli accertamenti relativi alle persone che fanno richiesta di fine vita. Si tratta in pratica di ottenere il rispetto della "sentenza Cappato" della Corte costituzionale, che ha giudicato non punibile chi agevola il proposito di suicidio di una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno e affetta da una patologia irreversibile certificata da una struttura sanitaria pubblica.

Dopodomani, mercoledì, i capigruppo decideranno se calendarizzare o meno la mozione nella seduta della prossima settimana.

L'appello di Bullian arriva dopo il venire alla luce del caso di Anna, nome di fantasia di una donna triestina di 55 anni affetta da sclerosi multipla, che ha denunciato l'Azienda sanitaria giuliano isontina per non avere ancora provveduto alla verifica del suo caso clinico e che si è appellata al presidente Massimiliano Fedriga affinché garantisca il rispetto della libertà di scelta.

«La Regione – dice Bullian – si impegni a garantire che ogni persona sia libera di scegliere senza condizionamenti esterni, rispettando tempistiche e procedure. In questa direzione va la mozione di cui sono primo firmatario, che abbiamo presentato prima di conoscere il caso di Anna e che è sottoscritta finora da 17 consiglieri regionali (ovvero tutta l'opposizione, ndr), ma aperta ad adesioni trasversali, come avvenuto nel Consiglio regionale del Veneto, dove è stata approvata».

Il consigliere del Patto ricorda inoltre «la raccolta di sottoscrizioni per la legge regionale di iniziativa popolare promossa dall'Associazione Luca Coscioni, per la quale stiamo operando, assieme a molti volonterosi amministratori locali, come autenticatori».



ENRICO BULLIAN
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA

«Il tema non deve essere impostato per schieramenti La società è avanti»

Bullian racconta che «ai banchetti e nei luoghi di raccolta firmano cittadini di qualsiasi orientamento politico, a ennesima dimostrazione che sul riconoscimento della libertà di scelta la società è molto più avanti delle istituzioni. Il tema del "fine vita" non deve essere impostato nella logica di schieramento, perché necessita di un allineamento delle istituzioni rispetto al diritto di autodeterminarsi che la società richiede per ciascuno di noi. L'adesione alla campagna di amministratori di tutti gli schieramenti è un buon segnale in questa direzione». —

Le Idee

A CHI DEVE PARLARE IL PD DI SCHLEIN

MASSIMILIANO PANARARI

Dopo i trionfi al Gay Pride di Roma inizia per Elly Schlein una settimana complessa. Anche se non è detto che sia "di passione" – e ciò dipenderà innanzitutto dall'andamento della direzione del Partito democratico convocata per il pomeriggio di oggi, lunedì 12 giugno. Proprio sfilando sabato scorso in quel corteo dove è di casa da parecchio (e da ben prima che vincesse le primarie aperte del Pd), la segretaria ha dichiarato che per lei si rivelava molto più importante trovarsi alla manifestazione per i diritti che non nella masseria di Bruno Vespa dove, invece, è praticamente sfilato il governo al gran completo – al punto che il presidente della Federazione nazionale della stampa Vittorio Di Trapani ha annunciato di voler presentare un esposto all'Antitrust, con relativa polemica seguente con il conduttore Rai divenuto, nel frattempo, un ascoltatissimo consigliere della premier Giorgia Meloni. E, in effetti, è proprio dalla rassegna pugliese made in Vespa che arrivano a Schlein varie "punture". Prima il presidente della Regione in cui si svolge l'appuntamento, Michele Emiliano – all'indomani dello scontro tra la segretaria e il suo collega campano Vincenzo De Luca – le ha lanciato una sorta di "chi va là!", dicendo che «forse a Roma non ci si rende conto di quanto è difficile» vincere certe elezioni (sottotitolo: sul terzo mandato il vertice nazionale deve venire a patti con i desiderata dei governatori). Poi è stata la volta di Giuseppe Conte, a cui la segretaria dem non ha mai mancato di inviare segnali di pace e ramoscelli d'ulivo (in questo caso con l'iniziale minuscola...) anche nei momenti di maggiore tensione – ma il presidente del Movimento 5 Stelle (alla prese con parecchi grattacapi interni dopo i pessimi risultati dell'ultima tornata di amministrative) le ha risposto in modo poco accondiscendente che, pur essendo disponibile a dialogare sui temi, attualmente continuano a non sussistere le condizioni per un'«alleanza organica». E, infatti, come mostra la vicenda Rai, preferisce nettamente tenersi le mani libere, e continuare l'interlocuzione interessata con il governo.

Inoltre, dall'assemblea nazionale di Italia viva a Napoli, Matteo Renzi ha provato (ma, al momento, rimane ancora tutta da vedere l'efficacia dell'operazione) a lanciare le sue sirene ai riformisti dem in sofferenza. E, soprattutto, nella città dove proseguono ancora i festeggiamenti per la vittoria dello scudetto, si è tenuta l'assemblea di scioglimento di Articolo 1, l'organizzazione già scissionista che ora è confluita a tutti gli effetti nel Pd, determinandone un ulteriore spostamento a sinistra. Perciò vanno osservati gli interventi – e i "movimenti" – della direzione odierna, anche alla luce della riunione dei giorni scorsi della minoranza che ha sostenuto Stefano Bonaccini e sta provando a strutturarsi come area per incidere più direttamente sulla linea del partito.



Elly Schlein all'assemlbela di Articolo Uno

Il nuovo Pd, insomma, ha di fronte a sé le stesse questioni irrisolte che hanno contraddistinto la stagione (e il "finale di partito") precedente, su cui servono decisioni che arrivino, giustappunto, a tagliare i nodi di Gordio. La battaglia per i diritti – fondamentali, sia chiaro e ribadito a scanso di equivoci – non è sufficiente per insidiare il destracentro. Serve (anche) altro, che parli a un (altro tipo di) Paese reale in maniera decisa e chiara. Perché Schlein deve assolutamente evitare il rischio – anche se la sua navigazione di qui alle elezioni europee del giugno 2024 non sarà mai messa in discussione – di avere piazze piene (come al Pride) e urne che, invece, non riescono a riempirsi. —

Ricongiungimento familiare

Bersani e compagni tornano nel Pd. Conte freddo sulle alleanze. Primo incontro con De Luca, ma no al terzo mandato

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

Dopo sei anni, Art.1 di Bersani, D'Alema e Speranza si scioglie. «Oggi è il giorno di un ricongiungimento familiare», è l'immagine che usa Elly Schlein, «è una grande emozione». La "ditta" si scioglie in un luogo simbolo. Il groppo in gola della sala e dell'operaio della ex Wirhlpool che riguarda il video dell'ultimo discorso di Guglielmo Epifani in questo stesso luogo fissa la solennità del momento. Circondato dai suoi colleghi nel capannone del vecchio Cral, l'operaio racconta la dura resistenza a lieto fine, una ricollocazione strappata coi i denti. E poi ci sono gli occhi lucidi di Elly Schlein quando saluta Pigi Bersani - che annuncia il ritorno nel Pd «da semplice iscritto», scrosci di applausi - «sei stato il mio segretario e ora lo sono io per te».

L'ex segretario dem «Riprendo la tessera come semplice iscritto il partito si apra di più»

A questa commozione fa da contraltare un sentimento più ostile con cui Elly Schlein si rivolge a Enzo De Luca in quel confronto «franco e cordiale» durato un'ora dopo mesi di polemiche. Una formula che fa capire come i due se le siano date, se è vero che la segretaria non è arretrata di un millimetro dalla sua decisione di non concedere un terzo mandato al governatore che vuole ricandidarsi. Anche se è vero che difende la scelta di premiare il pluralismo declassando nel gruppo dem alla Camera il figlio Piero per far posto ad un pacifista. Insomma, pur se preceduto da un «ci mancherebbe se non ci parlassimo, è il presidente di una regione del Pd di cui sono segretaria», l'incontro chiesto da Schlein pare non abbia prodotto nessuna tregua, con tutto quel che ne conseguirà. Compresa una eventuale candidatura di De Luca in solitaria con una propria lista, il che potrebbe far perdere il Pd in Campania. Ma tant'è.

Il ritorno della "Ditta" degli ex comunisti è la nota soave della giornata. In un partito che «deve continuare ad aprirsi»: lo chiede Bersani e lo conferma la segretaria, «non culliamoci nell'autosufficienza - avverte - nessuno guardi i neo-iscritti dall'alto in basso».



L'abbraccio tra Pier Luigi Bersani e la segretaria del Pd, Elly Schlein, all'assemblea di Articolo Uno presso la ex Whirlpool di Napoli

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA DEL PARTITO DEMOCRATICO

Noi saremo unitari ma non possiamo esserlo da soli: per ora lavoriamo su sanità salario minimo e Pnrr

Rivolgendosi poi a Conte, Renzi e Calenda, quasi sommessamente: «Noi saremo unitari, ma non possiamo esserlo da soli: non riusciremo a costruire un'alternativa se continuiamo a far prevalere le nostre differenze invece che mettere al centro le tante cose in comune, su sanità, salario minimo e Pnrr».

Conte le risponde dalla masseria di Vespa in Puglia dando una stoccata a lei e a Renzi: «Il campo largo è una formula che non esiste. Bisogna fare opposizione intransigente, piuttosto che votare, come fanno alcune forze, con il governo. E con il Pd oggi un'alleanza organica è fuori luogo, con loro posso condividere obiettivi e battaglie», senza contare che «non vedo svolte sull'Ucraina con Schlein». Insomma, porte chiuse. Calenda invece offre a Schlein il ramoscello di Ulivo di comuni testi di legge sul salario minimo e industria 4.0 e raccoglie da lei un emoticon sorridente. Un mezzo passo avanti dunque.

GIUSEPPE CONTE
EX PREMIER LEADER DEI 5 STELLE

Il campo largo è una formula che non esiste. E con il Pd oggi un'alleanza organica è fuori luogo


Roberto Speranza, ex ministro della Salute e segretario uscente di Articolo Uno, ha traghettato il gruppo nel Partito democratico

Il ritorno a casa dei compagni la gratifica: Speranza chiude la porta di Articolo Uno, lasciando aperta solo un'associazione, "Compagno è il mondo", per «entrare senza chiedere niente nel nuovo Pd»: elargendo solo un consiglio alla nuova segretaria. «Elly, fai Elly, sei stata votata per questo». E lei fa quello che i compagni le chiedono. «La classe operaia deve essere classe dirigente: mi assumo questo impegno. E apriamo circoli nei luoghi di lavoro».

Si vede che si sente a casa, non solo perché circondata dai big partenopei della sua segreteria - Marco Sarracino, Sandro Ruotolo, il commissario mandato in Campania dopo i brogli sulle tessere, Antonio Misiani - ma anche perché di questa comunità lei ne fa parte. Da quando dieci anni fa protestò contro il tradimento dei 101 contro Prodi al Colle, che causò poi le dimissioni di Bersani. Il suo primo atto politico fu quella presa della Bastiglia, "Occupy Pd". E fa parte di questo mondo a pieno titolo, quando dice «dobbiamo ricominciare a fare la sinistra». Riprendendo l'analisi di un altro neo membro della segreteria, Alfredo D'Attorre, «sull'identità del Pd sfocata o incomprensibile sui temi sociali, lavoro, precarietà, rapporto tra stato e mercato».

Ad alzare lo sguardo oltre lo steccato è Bersani, quando avverte che «la nostra destra ha una storia lunga, di partito ramificato, con una ideologia nativa alle spalle regressiva nei diritti, con la mistica della nazione, del capo che parla direttamente al popolo. Ma se questi ci vedono incapaci di reagire, passivi e divisi, affondano i colpi e gli basta poco per mettere nel sistema guasti profondi». A Bersani, che la strattona, lei risponde con un richiamo alle altre opposizioni appunto: «Non riusciremo a costruire un'alternativa se continuiamo a far prevalere le nostre differenze invece che mettere al centro le tante cose che abbiamo in comune su sanità pubblica, salario minimo, pnrr». I compagni in sala applaudono, "Pigi il rosso" annuisce. —

Annunciata una manifestazione sul salario minimo di tutte le opposizioni

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

L'eterno gioco delle scissioni e delle correnti

Chapeau: il "ricongiungimento familiare" di Articolo 1 al Pd è un capolavoro politico di Speranza e Bersani. Mai si era visto: una corrente esce da un partito, fa un percorso per verificare il consenso nella società, che non trova, poi rientra, tornando corrente, nel partito più grande da cui si è scisso, e ne conquista sostanzialmente l'egemonia, nell'abito di un racconto di un Pd più "di sinistra", quantomeno a parole.

Sentimenti e parentele a parte, la vicenda è il paradigma della sinistra in questi anni, in cui tutto ruota attorno all'abilità di manovra di nomenklature e gruppi organizzati, slegata dal progetto e dal tema del popolo (ciò che Gramsci aborriva). E all'ineluttabilità di un meccanismo (correntizio), eternamente uguale a se stesso, che è stato il vero punto di collasso. E che Elly Shlein non ha la forza di rompere. In fondo, proprio sulle correnti, si è ritagliata un ruolo da surfista: finge l'estraneità per preservare l'immagine di novità, le utilizza quando come in questo caso sono a favore, non fa mai nulla contro, neanche quando sono contro di lei. Per cui si comprende che nel suo cuore vorrebbe dire basta alle armi a Kiev, ma non può perché c'è Guerini, vorrebbe dire sì alla maternità surrogata, ma non può perché ci sono i cattolici, non vorrebbe il termovalorizzatore, ma c'è Gualtieri.

Si dice: troppo radical (con o senza chic). In verità, c'è solo una chiacchiera, un po' gauchiste, ma non una linea di vera discontinuità. Emblematico il "siamo a favore del sostegno a Kiev ma contro i proiettili". Per cui anche l'assemblea di Napoli, esteticamente di sinistra, nella sostanza non è estranea al quel film che, in modo efficace, una giornalista senza retropensieri come Concita De Gregorio ha riassunto così: ascolti Schelin per un'ora, poi guardi gli appunti sul taccuino e non c'è nulla. Icastica l'assenza di uno straccio di titolo sui migranti, uno dei terreni, assieme all'insicurezza sociale, su cui le sinistre europee si sono giocate le elezioni (Svezia, Finlandia, ma anche Italia) o se le giocheranno (Spagna).

Mica un dettaglio, con quel che sta succedendo. Non è dato sapere quale sia il giudizio del primo partito della sinistra italiana sull'accordo di Lussemburgo: se è storico, come dice il ministro dell'Interno tedesco socialdemocratico (stessa famiglia di Schlein e Speranza) oppure se è del tutto insufficiente, se si pensa che l'Europa stia prendendo coscienza o se invece manca una visione. Oppure il giudizio sulla visita tunisina, dove il governo italiano, dopo mesi di propaganda su blocchi navali prima e pene agli scafisti poi ha finalmente compreso che in Africa bisogna portarci l'Europa ma forse è troppo tardi. E che fare affinché la Tunisia non collassi. Discorso estendibile a tutti i dossier fondamentali, su cui peraltro il governo non brilla. Postura declamatoria, piena di sdegno moralisteggiante, e meccanismo correntizio: il Pd pare una specie di Articolo 2. —

L'ITER

Jadrolinija, annullata la gara Si allontanano i traghetti green

La compagnia ha ritenuto inadatte alle proprie esigenze le sette offerte pervenute per tre nuovi ferry ibridi da finanziare in parte con fondi europei. Si riparte da zero



UNA UNITÀ DELLA JADROLINIJA
LA COMPAGNIA PUNTA A DISPORRE DI UNA FLOTTA PIÙ GREEN

Andrea Marsanich / FIUME

È battuta d'arresto per il progetto della compagnia statale Jadrolinija, che prevede l'entrata in funzione di tre traghetti ibridi, ovvero a propulsione elettrica e a gasolio. La compagnia stessa ha fatto sapere (formalmente la notizia è stata diffusa sul Bollettino online per le gare pubbliche) che il bando di gara internazionale per la costruzione dei tre ferry green è stato annullato in quanto le sette offerte pervenute sono state ritenute del tutto inadeguate.

A farsi avanti dopo il concorso bandito lo scorso gennaio erano stati gli stabilimenti navali Astilleros Armon S.A, Baltic Workboats As, Cantiere navale Vittoria di Adria (Rovigo), Holland Shipyards Group, Brodotrogir Cruise e Tema, Kraljevica Dalmont, Inmel e Tsi e infine Iskra brodogradilište e Navis Concept. Insomma, offerte individuali e a gruppi, ma nessuna – sempre secondo Jadrolinija – ha rispettato le condizioni tecnico–giuridiche della gara. Il procedimento dunque sarà riportato al punto di partenza e la gara verrà ripetuta quanto prima, ha reso noto il direttore generale David Sopta. «Abbiamo valutato trattarsi di offerte che non venivano incontro alle nostre esigenze – ha spiegato il numero uno di Jadrolinija – con diverse documentazioni lacunose rispetto a quanto da noi richiesto». Sopta ha ribadito che per la costruzione dei tre traghetti elettrici è previsto un investimento di 45 milioni di euro, di cui il 65% arriverà a fondo perduto dalle casse europee. Proprio per questo motivo – i finanziamenti comunitari appunto – i criteri della gara sono più rigorosi e da rispettare alla lettera. Alla domanda se la cancellazione del concorso rischi ora di far naufragare l'aiuto finanziario di Bruxelles, Sopta ha risposto che la compagnia è ancora largamente nei termini previsti e che il 65% delle risorse previste non è a rischio.

> Le unità previste in servizio entro un triennio: dovranno sostituire scafi varati ormai una sessantina di anni fa

Dunque, entro un massimo di tre anni - sempre secondo il progetto -la flotta Jadrolinija disporrà di tre ferry elettrici che trasporteranno passeggeri e merce varia e ricaricheranno le proprie batterie (oltre che tramite i generatori diesel) nei vari porti d'attracco. Andranno a sostituire tre veterani della navigazione fra terraferma e isole, ossia i traghetti Tijat, Premuda e Postira, varati ormai una sessantina d'anni fa. Dismesse le tre unità, i nuovi scafi green che le sostituiranno entreranno in servizio lungo le linee Lussinpiccolo–Sansego, Sebenico–Vodizze e Ragusa (Dubrovnik)–San Giorgio di Giuppana, località dell'arcipelago raguseo delle Elafiti. Stando agli esperti di Jadrolinija, gli accumulatori dei traghetti dovranno avere una durata minima di otto anni. Si tratta di unità che dovranno essere lunghe 52 metri, larghe 12, capaci di trasportare fino a 389 passeggeri, gestite da 8 membri d'equipaggio. —

DIPORTO



Natanti troppo veloci e vicini alla costa Scattano le prime multe

FIUME

Con l'estate alle porte e l'affollarsi di diportisti nel mare della Croazia, sono scattati i controlli della Polizia marittima croata lungo le coste di Istria, Quarnero e Dalmazia, isole comprese: l'attenzione degli agenti è puntata in primo luogo sulla velocità dei natanti.

Una delle regole da rispettare rigorosamente obbliga i conducenti di mezzi veloci a non superare i 5 nodi a meno di 300 metri dalla riva: una disposizione che viene spesso violata, mettendo a repentaglio la sicurezza dei bagnanti e delle persone a bordo di altre imbarcazioni. Ogni anno si sprecano le scene in cui si vedono motoscafi sfrecciare a poche decine di metri dalla costa.

Ma le multe arrivano. Nel mare dello Zaratino, in Dalmazia, in pochi giorin sono stati sanzionati 16 armatori, la cui barca - o anche l'acquascooter - procedeva ad alta velocità a meno di 300 metri dalla costa, ovvero al di sotto di quella che viene ritenuta la distanza di sicurezza. In base al Codice marittimo, ciascuno di questi piloti – cittadini croati e stranieri – è stato condannato al pagamento di 145,99 euro: per l'esattezza, 132,72 euro per non aver rispettato la legge, e 13,27 euro di spese processuali. Poco dopo identica sorte è toccata a tre armatori giunti da fuori Croazia, sorpresi da agenti della Polizia marittima di Sebenicoe e multati per la velocità elevata impressa ai rispettivi motoscafi sempre nel braccio di mare a meno di 300 metri dalla costa, spazio dove non mancano mai bagnanti.

A proposito di bagnanti, è bene ricordare che questi ultimi possono nuotare solo all'interno delle aree degli stabilimenti contrassegnate dai galleggianti o fino ad una distanza di 100 metri dalle spiagge naturali. Coloro che sgarrano possono venire sanzionati con un'ammenda che parte dai 67 euro. Insomma, diportisti e bagnanti sono invitati a prestare la massima attenzione, specie nell'alta stagione turistica quando nelle acque croate dell'Adriatico circolano circa 200 mila natanti. Nella sola Istria sono sette le imbarcazioni della Polizia marittima croata preposte al controllo del mare, controlli che avvengono in pratica quotidianamente così da garantire una navigazione e una balneazione quanto più sicura a tutti.

A. M.

TRATTO DI COSTA INQUINATO

Lisignano, sarà la Hep a pagare la bonifica

Sarà l'azienda elettroenergetica di Stato croata Hep a coprire le spese di pulizia e bonifica dei 10 chilometri di costa della località di Lisignano, nell'Istria bassa, invasi nel novembre scorso da una chiazza di mazout, residuato di petrolio. È stato accertato che la massa oleosa era fuoriuscita da un suo impianto, dalla Centrale termoelettrica di Fiume. Il tutto è stato comunicato al Comitato operativo per gli interventi contro l'inquinamento del mare, riunito a Fiume. L'ammontare dei danni è stimato in almeno due milioni di euro, cifra che potrebbe salire anche di molto in quanto come fatto presente, la pulizia in certi tratti di costa e spiagge non è nemmeno iniziata per cui ancora non si sa a cosa si va incontro. Dalla riunione è emerso che è in fase finale la pulizia delle spiagge inquinate dal mazout nella zona di Costrena vicino a Fiume. — V.CU.

Montenegro, avanti il partito del presidente

''Europa ora'' di Milatovic in vantaggio sulla formazione dell'ex premier Djukanovic. In calo l'affluenza ai seggi

PODGORICA

Alle elezioni anticipate tenute ieri in Montenegro ha votato il 56,4% degli 542.468 aventi diritto: un'affluenza in calo rispetto alle precedenti politiche del 15-20%. Secondo i primi risultati preliminari diffusi in serata dal Centro di monitoraggio e ricerca (Cemi) e dal Centro Cdt, il Movimento Europe Now (Pes), formazione europeista e riformista fondata un anno fa dal giovane neopresidente Jakov Milatovic, avrebbe ottenuto il 25-26% dei consensi rispetto al 23-24% che avrebbe ottenuto il Dps, il partito storico che con Milo Djukanovic - come premier e come presidente - ha dominato la scena politica degli ultimi decenni nel Paese balcanico. Lo stesso Djukanovic era stato battuto peraltro nettamente lo scorso aprile alle elezioni presidenziali da Milatovic. Al terzo posto il movimento Per il futuro del Montenegro con il 15,7% dei suffragi.

Ovviamente si tratta di exit poll da prendere al solito con le pinze, ma il vantaggio degli uomini guidati da Milatović sembra rassicurante anche se per gli uomini di Djukanović, la cui formazione peraltro cala ma certo non crolla, con un risultato meno pesante di quanto si sarebbe potuto ritenere.

Milatovic aveva auspicato giorni fa una alta affluenza alle urne, augurandosi la rapida formazione di un nuovo governo espressione della volontà popolare, un governo in grado di ridare stabilità al Montenegro, proseguire il corso di riforme e accelerare il percorso europeo del Paese. Parlando ai giornalisti al seggio di Podgorica dove ha votato con la moglie Milena, Milatović ieri ha indicato tra i punti principali dell'azione del prossimo governo l'affermazione dello stato di diritto, l'ulteriore democratizzazione e il miglioramento del livello di vita della popolazione.

Milatović, giovane economista a favore di una piena integrazione del Montenegro nell'Ue, è anche impegnato a migliorare i rapporti con la Serbia. Il suo partito Pes era il grande favorito.

Interessante la specularità delle dichiarazioni di Djukanović con quelle del suo avversario politico. Per Djukanovic la cosa più importante è che dalle elezioni esca la volontà del Montenegro di perseguire con convinzione il suo principale obiettivo, che è la piena integrazione nell'Ue. «Sono interessato innanzitutto alla realizzazione da parte del Montenegro del suo obiettivo strategico, vale a dire diventare membro della Ue», ha detto l'ex presidente ieri al seggio di Podgorica dove ha votato. «Al momento attuale la cosa più importante è che il Montenegro confermi la volontà di proseguire senza ritardi nel suo percorso europeo». «Mi aspetto - ha osservato - che il Montenegro confermi la sua determinazione a svilupparsi ulteriormente quale Paese antifascista, civile ed europeo». —

M.MAN.



Jakov Milatovic

Il Comune croato ha acquisito dallo Stato la proprietà dell'edificio che fu una delle residenze del leader e mira a fondi europei per il restauro: «Struttura culturale e multimediale»

Kumrovec, la città natale di Tito punta sul museo del Maresciallo

FOCUS

MAURO MANZIN

Il culto di Tito è rimasto ben radicato negli slavi del sud, nel bene e nel male. Così ogni suo ricordo diventa una sorta di reliquia da celebrare, in ricordo di un tempo che fu che molti rimpiangono, soprattutto i ceti medi e coloro che vivono alla soglia della povertà, nonché alcuni nostalgici (ma non certo pericolosi al livello degli hooligans). È quello che in una parola si chiama "jugonostalgija". Anche per questo motivo il sindaco di Kumrovec – la città natale del Maresciallo, Robert Šplat, in Croazia a pochi chilometri dal confine con la Slovenia, non ha perso tempo e ha colto al volo la possibilità di incamerare nel patrimonio immobiliare e culturale del comune da lui guidato una villa di Tito che negli anni Quaranta era stata adibita ad albergo, mentre nei ruggenti Sessanta divenne una delle tante residenze dell'onnipotente presidente jugoslavo. Ora il sindaco vuole trasformare la struttura in un polo museale.

La strategia operativa del primo cittadino è molto avvenirisica. «Questo è un momento di orgoglio in cui il Comune di Kumrovec assume il diritto di gestire questa struttura», ha dichiarato il sindaco alla firma, che ha anche avviato il trasferimento di proprietà. «L'idea è nata un anno fa ed è stata rapidamente implementata in collaborazione con il ministero dell'Assetto Territoriale e del Demanio – spiega Šplat – abbiamo avuto un'ottima collaborazione anche con il ministero della Cultura e dei Media e il ministro ha subito accettato l'idea. Prima di tutto, abbiamo immaginato che Villa Kumrovec diventasse una struttura culturale, turistica e multimediale», ha affermato.



Villa Kumrovec come si presenta oggi Foto da jutarnji.hr

Il primo cittadino ha annunciato che il Comune intende richiedere fondi comunitari per la ristrutturazione dell'edificio, che negli ultimi 40 anni è rimasto privo di investimenti significativi. «L'applicazione del progetto al programma Interreg seguirà la prossima settimana. Speriamo di poter garantire i primi fondi già nel prossimo anno. Si stima che avremo bisogno di circa 2 milioni di euro per mettere completamente questo edificio in funzione», ha detto il sindaco, aggiungendo che dovrebbe essere realizzato in 3 o 4 anni.

Il direttore del Museo Hrvatski Zagorje, Jurica Sabol, considera il passaggio di proprietà dal museo al Comune di Kumrovec un passo in una direzione positiva. «Uno dei motivi di tale decisione è che fino a quest'anno i musei non erano candidati idonei per i fondi dell'Ue, a differenza dei comuni. Ci è sembrato che questo sarebbe stato il modo più semplice per rivitalizzare questa struttura» ha affermato Sabol. Per quanto riguarda la collezione di oggetti di Villa Kumrovec, sono parte integrante del patrimonio del Museo Staro selo.

«Oltre agli interni, la collezione comprende anche regali che Josip Broz ricevette durante la sua permanenza a Kumrovec, da ospiti stranieri e nazionali. È noto che Broz amava ricevere regali oltre che darli. Oltre ai regali che ha ricevuto qui, sono stati esposti anche doni portati qualche anno fa dall'Ufficio del Presidente della Repubblica di Croazia dell'epoca, per un totale di 105 doni, di cui 101 di proprietà del Museo, e il resto sono in forma di prestito a termine».

Certo che con l'acquisto di Villa Kumrovec il sindaco ha decisamente fatto bingo da un punto di vista della promozione turistica, perché in un'area ristretta potrà offrire ai visitatori (numerosi giungono dagli Stati Uniti e dal Canada) la casa natale di Tito e una delle sue ville con annessi doni ricevuti dal Maresciallo. —

Regno Unito

Arrestata Sturgeon

In manette l'ex premier della Scozia è accusata di reati finanziari dopo l'inchiesta sui fondi dell'Snp
Sparite più di 600mila sterline destinate al partito indipendentista
Ad aprile era stato fermato il marito

IL CASO

Alessandra Rizzo / LONDRA

Nicola Sturgeon, l'ex premier scozzese per anni volto della lotta per l'indipendenza da Londra, è stata arrestata in quanto sospettata in un'inchiesta sui finanziamenti al suo partito. Una fine rovinosa per una delle figure politiche più popolari del Paese, prima donna a ricoprire il ruolo di First Minister ad Edimburgo. E un colpo durissimo per la causa indipendentista. «Uno shock», ha detto lei professando la sua innocenza. «Sono profondamente turbata».

L'arresto di ieri mattina, seppur clamoroso, era nell'aria. Ad aprile erano stati fermati prima Peter Murrell, marito di Sturgeon e per quasi 25 anni presidente del Partito Nazionalista Scozzese (SNP); poi il tesoriere Colin Beattie. Entrambi erano stati rilasciati senza accuse formali, ed entrambi si erano dimessi dai rispettivi incarichi. Anche Sturgeon nel pomeriggio è stata rilasciata, a indagini ancora in corso, al termine di un interrogatorio di polizia durato oltre sette ore. Ma si tratta comunque di una un'escalation drammatica. «So al di la' di ogni dubbio di essere innocente», ha detto lei in una dichiarazione diffusa in serata.

Al centro dell'indagine, in corso dal 2021, sono 600mila sterline in donazioni destinate alla campagna per un nuovo referendum d'indipendenza, dopo quello perso dai nazionalisti nel 2014. Secondo le accuse, molti di questi fondi sarebbero stati usati in maniera illecita, spesi per altre attività di partito. Ad aprile, la polizia aveva perquisito la casa di Sturgeon e la sede dell'SNP, e sequestrato un camper di lusso da oltre 100mila sterline che si trovava fuori dalla casa della suocera.


Primo ministro più longevo della Scozia
Sturgeon, 52 anni, ha governato dal 2014 fino alle dimissioni del 2023. È stata la prima donna a essere leader del Partito nazionale scozzese indipendentista e contemporaneamente premier

Cinquantadue anni e una vita nell'SNP, Sturgeon ha preso in mano il partito dopo la sconfitta nel referendum (45% per l'indipendenza contro il 55%) e ricoperto la carica di First Minister per otto anni, mai nessuno così a lungo. Poi le clamorose dimissioni nel febbraio scorso. All'epoca aveva parlato di ragioni personali, di una politica "brutale" e dell'impatto sempre più forte sulla sua vita. Ma prima l'arresto del marito e, a maggior ragione, ora il suo gettano nuovi dubbi su quelle dimissioni tanto inattese e sulle ragioni da lei offerte, anche se lei ha sempre negato che fossero dovute all'indagine della polizia.

Per l'SNP, ora guidato da Hamza Yousaf, un ex ministro della Salute fedelissimo di Sturgeon, è crisi sempre più nera. La lotta per l'indipendenza si è arenata: Sturgeon aveva cercato un secondo referendum dopo la Brexit, cui gli scozzesi si erano opposti in grande maggioranza, ma la richiesta si è scontrata contro il muro di Londra, il cui assenso è necessario. E, cosa ancora più preoccupante per l'SNP, la Scozia resta spaccata: nonostante il divorzio dall'Ue e la crisi del carovita, nonostante i disastri di Boris Johnson e gli anni di governo degli odiati Tory, non si è registrato nell'opinione pubblica un significativo spostamento a favore dell'indipendenza. Una strategia fallita, che si lascia alle spalle un partito diviso, in panne e ora alle prese con questa pesantissima inchiesta dagli esiti imprevedibili.

L'eredità politica di Sturgeon ne esce a pezzi. E, almeno per ora, anche quella lotta per l'indipendenza cui ha dedicato tutta la sua vita politica. —

Kata, dove sei?

Sparita a 5 anni, tutta Firenze si mobilita nelle ricerche. Un testimone: qualcuno l'ha presa
Il malore della mamma: «Ora riportatemela, ho detto ai carabinieri chi può essere stato»

IL CASO

Maria Vittoria Giannotti / FIRENZE

Tutta Firenze la cerca, ma Kata non si trova. Kataleya Mia Alvarez Chiclло ha solo cinque anni, è uno scricciolo di un metro e quindici, con lunghi capelli neri e un sorriso irresistibile. Da sabato è scomparsa nel nulla. «Indaghiamo in tutte le direzioni e tutte le ipotesi sono aperte, anche il rapimento», ha detto il generale dei carabinieri Gabriele Vitagliano del comando provinciale di Firenze.

Dalla serata di ieri, però, la svolta sembra più vicina. Un testimone avrebbe visto degli sconosciuti, uomini e donne, prendere la bambina, cambiarle gli abiti e portarla via. E anche la mamma ha maturato un'ipotesi che ha rivelato ai carabinieri. «È impossibile che lei si perda da sola, qualcuno l'ha presa, l'ha portata via. Ora devono riportare la bambina, non se la devono prendere con lei. Questi problemi sono dei grandi, non dei bambini».

La donna vive con la figlia in una stanza di un ex hotel occupato

L'ultima volta Kata è stata vista giocare all'ora di pranzo nel cortile dell'ex albergo occupato dove, dallo scorso settembre, vive con la mamma, Kathrina. Un vecchio hotel a Novoli, alla periferia Nord di Firenze, dove ogni stanza ospita una famiglia, in condizioni piuttosto precarie. Sabato mattina la mamma doveva andare al lavoro in un supermercato del centro storico e l'ha affidata allo zio. Kata è scesa a giocare, come faceva ogni giorno, con gli amichetti. Poi un bisticcio ha rovinato l'atmosfera e la piccola si è allontanata. Le telecamere presenti sulla strada la inquadrano mentre, per due volte, entra nel cortile, ma nessuna immagine la riprende mentre esce.

Questo non significa molto perché il palazzo ha molte uscite secondarie. A dare l'allarme è stata la mamma. Quando è tornata dal lavoro, sabato intorno alle 15.15, si è accorta che la figlia non c'era e ha cominciato a cercarla nello stabile, disperatamente. Dopo pochi minuti, ha allertato le forze dell'ordine. Sul posto sono arrivati i carabinieri, con i cani molecolari, ma anche i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile.

Le ricerche sono andate avanti anche di notte. E a battere tutte le strade invocando il nome della bambina sono stati anche tanti peruviani che hanno voluto dare il loro contributo. Kata, però, sembra sparita nel nulla. Il vecchio albergo è stato passato al setaccio per ben due volte. Ogni angolo è stato esplorato: appartamenti, condutture, perfino una cisterna. Anche i cani capaci di rilevare le tracce olfattive sono entrati in azione e hanno indicato la presenza della piccola nello stabile occupato e in quello adiacente. Tantissime le segnalazioni arrivate in queste ore alle forze dell'ordine: decine di persone hanno detto di aver avvistato Kata tra Firenze e provincia. In molti di questi casi sono state effettuate verifiche che non hanno portato a niente. C'è però una telefonata che gli inquirenti hanno vagliato con attenzione: quella di un uomo che ha contattato il numero diramato dalla migliore amica della madre, Isabel. «Era la voce di un uomo adulto di etnia latina che credeva che fossi la madre e mi ha detto che la bambina era con lui», spiega la donna.

Anche i carabinieri sperano che la piccola sia con un adulto, che se ne stia prendendo cura, ma al momento non si può escludere davvero nulla. Si vagliano tutti gli episodi del recente passato alla ricerca di un nesso che forse non c'è neppure. Qualche tempo fa la famiglia del fratello della madre della piccola aveva avuto una pesante discussione con alcuni occupanti dello stabile: pare che i vicini si fossero presentati armati, costringendo gli occupanti a riparsi in casa. E in quella circostanza un giovane originario dell'Ecuador si era lanciato dal primo piano, per fortuna senza gravi conseguenze. L'episodio non era passato inosservato nel quartiere, suscitando timori e malumori tra i fiorentini. Ma è la stessa Kathrine a escludere un collegamento tra i due episodi. «Non voglio pensare che siano stati loro, non possono essere arrivati a tanto», dice, spaventatissima. Ieri, dopo ore e ore di ricerche e di disperazione, la donna ha accusato un malore ed è stata ricoverata in ospedale. «I medici le hanno dato un calmante», rivela la migliore amica. Ora dopo due giorni di angoscia, si torna a sperare. —

Tempo fa la famiglia del fratello ha avuto un pesante litigio con alcuni occupanti





Sopra, Kataleya Mia Alvarez Chiclло, 5 anni, sparita nel nulla da sabato. A sinistra, una fase delle ricerche



KATRHINA
MAMMA
DI KATALEYA DETTA "KATA"

È impossibile che si perda da sola qualcuno l'ha presa e adesso deve riportarmela

LE TAPPE



48 ore di angoscia
A dare l'allarme è stata la mamma sabato pomeriggio: rientrata dal lavoro, non ha trovato la bambina che aveva affidato allo zio.



Violenta lite
Tempo fa la famiglia del fratello della donna aveva avuto una pesante discussione con una delle famiglie che occupano l'ex hotel: potrebbe essere la chiave del mistero.



La telefonata
Tra le tante segnalazioni, c'è una telefonata che gli inquirenti vagliano con attenzione: è quella di un uomo di etnia latina che sosteneva di avere la bambina con sé.

SANT'ANTIMO: FOLLA IN LACRIME AI FUNERALI DELLA 29ENNE INCINTA UCCISA DAL FIDANZATO

L'ultimo bacio a Giulia e Thiago «L'amore non può fare male»

SANT'ANTIMO (NAPOLI)

I funerali erano in forma privata, ma tanta gente è scesa lo stesso in strada per dare l'ultimo saluto a Giulia, uccisa a Senago dal fidanzato, e a Thiago, il suo bambino mai nato. In centinaia si sono ritrovati a Sant'Antimo, davanti alla parrocchia di Santa Lucia. Per quasi un'ora hanno atteso, composti, la conclusione della funzione, presieduta dal vescovo di Aversa, Angelo Spinillo. E poi, quando finalmente il feretro è comparso sul portone della chiesa, lo hanno salutato con un lungo applauso, mentre centinaia di palloncini bianchi volavano in cielo. Tanti i volti rigati dalla lacrime, tante le giovani donne con indosso una t-shirt bianca e la scritta: «Giulia e Thiago, l'amore non può fare male». Lo stesso concetto scritto su uno striscione affisso davanti alla chiesa: «L'amore regala e non priva. Protegge e non uccide». I pensieri e i cuori della gente di Sant'Antimo, una città di 30mila abitanti alle porte di Napoli – sconvolta solo l'altro giorno da un duplice omicidio in ambito familiare, dove a perdere la vita è stata anche una giovane mamma – sono tutti per le vittime. Per l'assassino, invece, solo silenzio e disprezzo: «Finisca i suoi giorni in galera». —



Il feretro è stato portato in corteo fino all'abitazione dove Giulia ha vissuto fino a quando si è trasferita nel Milanese. La mamma ha accarezzato per l'ultima volta la bara e ha solo sussurrato: «Grazie»

Sanità in regione

I medici di base: «Aumentati i pazienti positivi al Covid con sintomi pesanti»

Da Trieste a Gorizia, segnalati in crescita i casi con febbre alta
Franzin (Fimmg): «Conseguenze non gravi ma fatto anomalo»

Elisa Coloni

La tarda primavera in Friuli Venezia Giulia ha portato con sé una nuova piccola ondata di infezioni da Covid 19, nella stragrande maggioranza dei casi - va subito detto - senza conseguenze gravi né ricovero in ospedale, ma con sintomi meno lievi di quelli che venivano osservati fino a poco tempo fa: febbre alta, faringite, dolori, affaticamento e tosse "grassa" che persiste anche per diverse settimane. Lo hanno notato in molti in questo ultimo periodo, confrontandosi con parenti, conoscenti e colleghi. E a confermarlo ci sono anche i medici di famiglia di Trieste e Gorizia, che nelle ultime tre-quattro settimane hanno registrato una crescita di pazienti positivi e sintomatici, e hanno compilato diversi certificati di malattia che venivano richiesti dai propri assistiti.

«Confermo che nelle ultime settimane sono stato contattato da diversi pazienti positivi e sintomatici - racconta il medico di medicina generale Luca Maschietto - e in più di qualche circostanza i sintomi non erano lievi, ma più pesanti di quelli ai quali eravamo abituati da qualche mese. Parliamo comunque di situazioni non gravi, per le quali sono state sufficienti le cure casalinghe e il riposo, ma - evidenzia Maschietto - questo aumento dei numeri nel mese di maggio ci ricorda che, pur non essendo più in emergenza, il virus esiste e continuerà a rimanere tra noi. Lo noteremo di più o di meno a seconda dei periodi».

POSITIVITÀ
AL LAVORO SU ANALISI DA EFFETTUARE IN LABORATORIO

Maschietto: «È la conferma che il virus resterà tra noi». Fasiolo: «I giovani i più colpiti, quadro legato alla socialità»

Anche il medico di famiglia Francesco Franzin, anche segretario triestino della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), conferma di avere osservato «un aumento dei casi nelle ultime settimane. Alcuni pazienti poi hanno avuto la febbre alta e una tosse forte, spesso con catarro, persistente da tre o quattro settimane, per la quale in diverse circostanze si è resa necessaria la prescrizione di antibiotici».

Pur rassicurando anch'egli sul fatto che si tratta di casi che non hanno avuto conseguenze gravi, Franzin spiega che «risulta un po' anomalo questo aumento di infezioni che colpiscono soprattutto le vie respiratore in questo periodo dell'anno. Ma va detto, come ormai sappiamo bene, che il Covid non è mai scomparso, c'è e resterà, seppure - precisa il medico - all'interno di uno scenario che risulta oggi molto diverso rispetto a quello dei periodi più duri».

Se queste sono le opinioni e le testimonianze dei medici triestini, nell'Isontino lo scenario non cambia. Spiega Adriana Fasiolo, segretaria provinciale della Federazione italiana medici di medicina generale di Gorizia, che «un lieve aumento dei casi nell'ultimo mese c'è stato. Anche venerdì ho firmato un paio di certificati di malattia». Fasiolo sottolinea che non si può parlare nella maniera più assoluta di allarme o di situazione che desta delle preoccupazioni, fermo restando che l'impatto del virus varia molto a seconda della persona che incrocia e che lo "ospita", e delle sue condizioni generali di salute.

«Nella stragrande maggioranza dei casi le conseguenze da Covid 19 per chi si ammala oggi non sono importanti - spiega ancora Adriana Fasiolo -. Parliamo di qualche giorno di febbre, spesso faringite e tosse, a volte dolori muscolari». Ma chi è che si ammala con maggiore frequenza in questo periodo? «Dal mio osservatorio - chiudeFasiolo - dico che ad ammalarsi sono i giovani più degli anziani, forse perché banalmente hanno una maggiore socialità, escono di più e vedono più persone». —



IL DOTTORE DI BASE

Lo scenario



I medici di famiglia interpellati riportano un aumento di casi di pazienti con sintomi Covid più pesanti che nei mesi scorsi, sebbene non si tratti in generale di infezioni che comportano rischi di ospedalizzazione. Per Francesco Franzin (foto), segretario triestino della Fimmg, è «un po' anomalo questo aumento di infezioni che colpiscono soprattutto le vie respiratorle in questo periodo dell'anno»: la spia comunque che il virus permane.

IL PRIMARIO

I ricoveri



Negli ospedali, a conferma di quanto rilevato dai medici di famiglia, la situazione è assolutamente tranquilla. Ieri nelle terapie intensive del Fvg si contava un solo ricovero di persona positiva al coronavirus: «Una persona ricoverata con il Covid, non per il Covid», fa sapere il primario di Anestesia e Rianimazione Giorgio Berlot (foto) dicendo di uno scenario che si sta protraendo in questo modo ormai da mesi.

L'INFETTIVOLOGO

I numeri



La fotografia relativa ai numeri che secondo il bollettino della Regione risultano sempre più modesti viene confermata da Fabio Barbone (foto), che fin dal 2020 è stato responsabile della task force anti pandemia in Fvg: gli «ospedalizzati con e per Covid sono in progressiva diminuzione», dice. Ieri risultavano ricoverate 32 persone (31 nei reparti ordinari, una in intensiva), più o meno come nell'ottobre 2021.

Gli esperti confermano che la situazione negli ospedali è totalmente sotto controllo
Negli ultimi tre giorni in Friuli Venezia Giulia riportate 53 positività e un decesso

Numeri in discesa in corsia Terapie intensive semivuote Il nodo dei tamponi casalinghi

FOCUS

MARCO BALLICO

A inizio settimana, nelle terapie intensive del Fvg non c'era nessun positivo al coronavirus. Ieri se ne contava uno, a Cattinara. «Una persona ricoverata con il Covid, non per il Covid», fa sapere il primario di Anestesia e Rianimazione Giorgio Berlot. La buona notizia, rispetto alle informazioni che arrivano dai medici di base, è che i sintomi riscontrati in alcune persone non sono tali da portarle in ospedale. Nel suo monitoraggio l'Oms rende noto che dall'8 maggio al 4 giugno sono stati segnalati oltre 1,7 milioni di nuovi casi Covid nel mondo e oltre diecimila decessi, in calo rispettivamente del 38% e 47% rispetto ai 28 giorni precedenti. L'epidemia è sempre più in arretramento, ma comunque sei Paesi su dieci (144 su 243) hanno segnalato almeno un caso.

I numeri risultano in calo anche in Fvg, ma va tenuto conto del fatto che la maggior parte dei sintomatici il tampone - qualora lo effettui - lo fa a casa, e dunque non rientra nel bollettino ufficiale della Regione che rimane aggiornato sul sito web di Palazzo. Negli ultimi tre giorni, la direzione Salute informa di 53 positività (23 venerdì, 18 sabato, 12 ieri), un decesso e un'incidenza settimanale crollata attorno ai 13 casi ogni 100mila abitanti. Quanto agli ospedali, risultavano ieri ricoverate 32 persone (31 nei reparti ordinari, una in terapia intensiva), più o meno come accadeva nell'ottobre 2021. Una fotografia che Fabio Barbone, già responsabile della task force anti pandemia in Fvg, commenta parlando di «ospedalizzati con e per Covid in progressiva diminuzione» e assicurando di non avere avuto informazioni contrarie dagli infettivologi della Regione. Così anche Berlot: «Tocchiamo ferro, ma la situazione negli ultimi mesi è sotto controllo». E pure il fronte degli anestesisti rianimatori, con Alberto Peratoner, segretario regionale Aaroi-Emac, conferma che sul territorio non c'è riscontro di rialzo di casi.



CATTINARA
UN ESTERNO DI UNA DELLE DUE TORRI DELL'OSPEDALE

Restano da seguire le regole ministeriali varate a inizio anno per quanto riguarda isolamento e utilizzo delle mascherine

Dopo di che, come riscontrano i medici di medicina generale, qualcuno si ritrova positivo. Cosa fare allora anche dal punto di vista del comportamento? Valgono le regole ministeriali di inizio gennaio. Come da faq del sito di Asugi, per i casi che sono sempre stati asintomatici e per quanti non presentano comunque sintomi da almeno due giorni, l'isolamento potrà terminare dopo cinque giorni dal primo test positivo o dalla comparsa dei sintomi, a prescindere dall'effettuazione del test antigenico o molecolare. Per i casi invece che sono sempre stati asintomatici, l'isolamento potrà terminare anche prima dei cinque giorni qualora un test antigenico o molecolare fatto in una struttura sanitaria o in una farmacia risulti negativo.

Casi particolari sono quelli dei soggetti immunodepressi, per i quali l'isolamento potrà terminare dopo un periodo minimo di cinque giorni, ma sempre necessariamente a seguito di un test antigenico o molecolare con risultato negativo, e degli operatori sanitari: se asintomatici da almeno due giorni, l'isolamento potrà terminare non appena un test antigenico o molecolare risulti negativo. A fine isolamento è però obbligatorio l'uso di dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo Ffp2 fino al decimo giorno dall'inizio della sintomatologia o dal primo test positivo. Mascherine Ffp2 vanno indossate anche dai contatti stretti di un positivo fino al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo incontro. Gli operatori sanitari infine devono eseguire un test antigenico o molecolare su base giornaliera fino al quinto giorno dall'ultimo contatto con un caso confermato. —

LA TENDENZA

Pochi test in farmacia: «Cambiata la sensibilità delle persone»

Se l'aumento dei casi di infezioni da Covid 19 con sintomi, in queste ultime settimane in Fvg c'è stato, come certificano anche i medici di medicina generale, pare non essersi vista una altrettanto movimentata corsa ai tamponi rapidi in farmacia, né un aumento rilevante delle vendite di test casalinghi. Almeno questa è l'impressione generale a Trieste, stando alla testimonianza dei farmacisti, al netto ovviamente di specifici casi e di singole realtà. Tra l'altro alcune farmacie, ad esempio tra quelle che fornivano il servizio in gazebo o strutture mobili esterne, non effettuano proprio più i tamponi rapidi; altre continuano a farli su richiesta e prenotazione, pur con numeri bassi, decisamente lontani da quelli registrati ai tempi della pandemia.

Spiega Marcello Milani, presidente provinciale dell'Ordine dei farmacisti e di Federfarma, che «personalmente non ho visto un aumento delle richieste di tampone in farmacia, tanto meno di acquisto di test casalinghi, e non ho raccolto segnalazioni dai colleghi in tal senso. Quindi, a fronte dell'aumento delle infezioni da Covid 19 che viene segnalato non registro una proporzionale crescita delle richieste di tamponi. Ormai sono in pochi a richiederli, la sensibilità delle persone è molto cambiata: se si sta male, con sintomi simili a quelli di un'influenza, la tendenza è di curarsi e rimanere a riposo a casa per alcuni giorni, fino a quando non ci si sente meglio». Tendenza che pare confermata ad esempio dalla farmacia Patuna di San Giacomo a Trieste, dove ancora i tamponi sono richiesti, ma «con numeri nettamente inferiori a quelli di un tempo. Riceviamo alcune richieste - spiegano dalla farmacia - ma sono poche e nella maggior parte dei casi si tratta di test che poi danno esito negativo. I test fai da te li vendiamo ancora, ma anche in questo caso non possiamo dire di aver osservato aumenti considerevoli nelle ultime settimane rispetto al periodo precedente». —

EL.COL.

I CRITERI

Le norme



Da ricordare che restano in vigore le regole ministeriali stabilite a gennaio. Fra queste – come dal sito di Asugi – per i casi che sono sempre stati asintomatici e per quanti non presentano comunque sintomi da almeno due giorni, l'isolamento potrà terminare dopo cinque giorni dal primo test positivo o dalla comparsa dei sintomi, a prescindere dall'effettuazione del test antigenico o molecolare.

SUL SITO

Il bollettino



I numeri in base alle rilevazioni risultano in calo in Fvg, pur tenendo conto del fatto che la maggior parte dei sintomatici il tampone – se lo effettua – lo fa a casa, non rientra nel bollettino ufficiale della Regione aggiornato sul sito web di Palazzo. Negli ultimi tre giorni, la direzione Salute informa di 53 positività (23 venerdì, 18 sabato, 12 ieri), un decesso e un'incidenza settimanale sui 13 casi ogni 100mila abitanti.

OMS

Il monitoraggio



Nel suo monitoraggio l'Oms rende noto che dall'8 maggio al 4 giugno sono stati segnalati oltre 1,7 milioni di nuovi casi Covid nel mondo e oltre diecimila decessi, in calo rispettivamente del 38% e 47% rispetto ai 28 giorni precedenti. L'epidemia risulta dunque sempre più in arretramento, ma comunque sei Paesi su dieci (144 su 243) hanno segnalato almeno un caso.

SCIENZE



ICGEB

Banks riconfermato direttore generale

Lawrence Banks, direttore generale dell'Icgeb dal 2019, è stato riconfermato all'unanimità per un secondo mandato a partire da luglio 2024. La conferma è giunta dal Consiglio dei governatori, che si è riunito il mese scorso a Città del Capo.



ANTARTIDE

La mappa del ghiacciaio Thwaites

Un team di ricerca internazionale, guidato dal British Antarctic Survey e a cui ha preso parte anche l'Ogs, ha dimostrato che al di sotto del ghiacciaio Thwaites i bacini di rocce sedimentarie sono molto meno estesi del previsto.



MIT E SISSA

Collaborazione sulla quantistica

Il 12 e 13 giugno all'Mit (foto) di Cambridge, Massachussets, si terrà il ''Workshop on non-equilibrium quantum thermodynamics'', evento culmine della collaborazione tra Mit e Sissa. Il progetto mira a riunire esperti della termodinamica quantistica.

Tumori aggressivi e nuove terapie A Trieste si studiano i farmaci del futuro

Una ricerca dell'Università: ''nanotrasportatori mascherati'' per il rilascio degli acidi nucleici contro la malattia

Giulia Basso

Le hanno mascherate per non farle riconoscere come corpi estranei dalle cellule, che altrimenti le avrebbero attaccate, e sfruttando questo espediente come una sorta di cavallo di Troia sono riusciti a veicolarle all'interno della cellula, dove era richiesta la loro azione.

E' il lavoro compiuto da un gruppo di ricercatori dell'Università di Trieste, che in collaborazione con altri istituti internazionali tra cui China Pharmaceutical University e Aix Marseille University ha progettato, sintetizzato e testato due nanoparticelle capaci di trasportare all'interno della cellula, in modo selettivo, terapie a base di acido nucleico in grado di contrastare la progressione di tumori molto aggressivi.

Le moderne terapie basate sul trasporto e sul rilascio di acidi nucleici - macromolecole di due tipi, Dna e Rna, in grado di trasportare o modificare l'informazione genetica all'interno delle cellule - sono un importante campo di ricerca per contrastare malattie molto gravi, come tumori aggressivi e metastatici e malattie genetiche rare. «Ma per far penetrare nelle cellule queste molecole terapeutiche è necessario «mascherarle - spiega Sabrina Pricl, professoressa di ingegneria chimica di UniTs tra gli autori di questo studio - altrimenti verrebbero riconosciute come agenti esterni e attaccate dal nostro sistema immunitario. Perciò il nostro gruppo di ricerca, il team del Molecular biology and nanotechnology laboratory, ha cercato un sistema per "ingannare" la cellula: abbiamo creato due diversi tipi di vettori che utilizzano nanomateriali autoassemblanti. Si tratta in sostanza di "mattoncini" che, ravvicinati, riescono a organizzarsi autonomamente attorno a questi acidi nucleici, nasconderli e trasportarli dentro le cellule in modo selettivo, come una specie di cavallo di Troia».

I ricercatori hanno creato a tavolino due nanoparticelle, con caratteristiche diverse tra loro, una specifica per le terapie a base di Rna e l'altra per quelle a base di Dna. Queste molecole infatti hanno meccanismi e caratteristiche differenti, perciò era necessario costruire i vettori su misura, tenendo conto del modo in cui ciascuna di queste penetra nelle cellule.



SABRINA PRICL
PROFESSORESSA DI INGEGNERIA CHIMICA DI UNITS

Create a tavolino due nanoparticelle diverse, una specifica per le terapie a base di Rna e l'altra per quelle a base di Dna

«Strumenti su misura, che soddisfino requisiti specifici per diverse applicazioni, sono di grande importanza nella ricerca biomedica – sottolinea Pricl -. Con questo studio siamo riusciti per la prima volta a creare due nanoparticelle estremamente selettive. Abbiamo studiato e capito come gli acidi nucleici a base Rna e Dna entrano nella cellula e creato il trasportatore "su misura" per ciascuna di esse, testandone l'efficacia sia in vitro che in vivo e verificandone la capacità terapeutica. E' un importante traguardo per una medicina sempre più personalizzata».

Dopo aver raggiunto questa meta, ora si lavorerà per portare la produzione delle nanoparticelle a livello industriale: non sarà semplice, perché per poter passare alla fase clinica di verifica dovranno prima essere soddisfatti una serie complessa di requisiti, imposti dalla prassi sulla produzione di materiali per uso farmaceutico.

Ma anche in questo senso non si parte da zero: con questo studio si è già dimostrata infatti l'efficacia e la non tossicità delle nanoparticelle.

«Quando si tratta di nuove molecole di uso farmaceutico è sempre molto difficile fare previsioni e non bisogna creare false illusioni - aggiunge Pricl -. Ma queste nanoparticelle sono promettenti e potrebbero entrare nella pratica clinica in tempi rapidi.

Per due ragioni: da un lato ci sono dei precedenti che fanno ben sperare, dall'altra l'Azione Cost "Cancer nanomedicine", progetto finanziato dalla Commissione europea che presiedo, ha fatto pervenire alla stessa Commissione, insieme ad associazioni di pazienti ed enti di vigilanza sui farmaci, una richiesta ufficiale per una più chiara regolamentazione e un miglioramento dell'iter approvativo dei sistemi nanotecnologici in campo terapeutico». —

Oltre il giardino

Dall'Olmo spia i microorganismi del mare e i loro processi biologici

MARY B. TOLUSSO

Giorgio Dall'Olmo è di Castelfranco Veneto, ha studiato a Venezia laureandosi in Scienze ambientali: «Dopo di che ho studiato anche negli Stati Uniti, in Nebraska, mi sono specializzato in America. Dopo il dottorato ho fatto il cosiddetto post doc sempre in Oregon dove sono diventato PI, ovvero principal investigator e ho vinto un progetto». Ma Dall'Olmo, anche dopo questa ulteriore esperienza straniera, non torna ancora in Italia. «Dopo l'America sono stato 12 anni in Inghilterra al Plymouth Marine Laboratory, nel sud ovest». Dall'anno scorso è attivo invece all'Ogs: «Sono tornato da poco – dice – e infatti non sono ancora stabile in città, la mia famiglia è a Castelfranco Veneto per cui io lavoro un po' da remoto e un po' in sede. Sono in una fase di transizione ma sono molto contento di essere rientrato in Italia e di essere qui a Trieste».

L'amore per la scienza c'è sempre stato: «Ricordo che alle elementari la maestra, tirandomi una caramella, diceva: "Il nostro scienziato", ma a parte questi piccoli ricordi, c'è voluto del tempo perché io mi affidassi puramente alla ricerca. Anche quando ho preparato la tesi di laurea, svolta in Israele grazie al pro-



SCIENZA IN PILLOLE

Ufo, Nasa scontenta

La task force della Nasa che studia i fenomeni Uap (gli Ufo "di una volta") fa fatica: i dati a disposizione sono inaccurati e i membri del team vengono molestati online.



Moria di ricci di mare

I ricci di mare che vivono tra il Mar Mediterraneo e il Mar Rosso stanno morendo in massa, creando problemi anche alla barriera corallina.



Il ragno timido

Il ragno Jorō, arrivato dall'Asia dieci anni fa e ormai onnipresente nel sud degli Stati Uniti, è invasivo ma molto timido. Non bisogna perciò avere paura di lui.



Al microscopio

Il business globale contro l'obesità Risultati eclatanti e qualche rischio

L'ANALISI

MAURO GIACCA

Il business, ma anche la promessa clinica, dei farmaci contro l'obesità è senza precedenti. Quando la Novo Nordisk ha lanciato il suo farmaco semaglutide a metà del 2021, il suo successo è stato subito sensazionale.

Promossa su TikTok da Elon Musk e altre celebrità di Hollywood, la semaglutide è andata subito a ruba nelle farmacie in tutto il mondo. In Italia, a marzo di quest'anno, l'Aifa è stata costretta a inserirla nell'elenco dei medicinali ufficialmente carenti. All'inizio, la semaglutide era stata sviluppata come farmaco contro il diabete, che rimane ancora la sua principale indicazione terapeutica, mentre la perdita di peso era considerata soltanto un effetto collaterale. La molecola mima l'effetto di un ormone chiamato Glp1, che viene rilasciato dall'intestino in risposta al cibo; il Glp1 stimola il pancreas a rilasciare l'insulina e quindi abbassa i livelli di glucosio nel sangue, da cui l'effetto antidiabetico. Ma allo stesso tempo la semaglutide trasmette un segnale di sazietà al cervello attraverso il nervo vago e rallenta lo svuotamento dello stomaco, diminuendo la fame. In un mondo in cui, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la percentuale di persone obese è triplicata dal 1975 per raggiungere l'astronomica cifra di 800 milioni di persone sovrappeso (40% degli adulti, di cui 13% francamente obeso – anche nelle grandi città dei paesi in via di sviluppo), farmaci in grado di far dimagrire rappresentano un obiettivo di primaria rilevanza medica. In aprile di quest'anno, la Eli Lilly ha rilasciato i dati di una sperimentazione con un altro farmaco dagli effetti stupefacenti, la tirzepatide, la cui efficacia sorpassa persino quella della semaglutide. La tirzepatide non solo mima gli effetti di GLP1 ma anche quelli in un altro enzima che stimola la secrezione di insulina, il Gip. I dati della sperimentazione indicano che, con questo doppio meccanismo di azione, la tirzepatide ha fatto perdere, in un anno e mezzo, il 17.8% di peso ai pazienti obesi (con la semaglutide, la perdita in una sperimentazione analoga era stata del 12.4%).



MAURO GIACCA
È PROFESSORE DI UNITS
E DEL KING'S COLLEGE LONDON

> Semaglutide e tirzepatide sono due nuovi medicinali andati subito a ruba Ma i benefici non durano all'infinito

L'interesse però non è soltanto medico, ma anche, e in grande parte, economico. Gli analisti stimano il mercato della semaglutide intorno agli 8 miliardi di dollari, quello della tirzepatide vicino ai 10 miliardi di dollari, e sono ora almeno una dozzina le aziende coinvolte nel business di sviluppare nuovi farmaci antiobesità. Giganti farmaceutici come Novo Nordic, Pfizer, Amgen cercano di migliorare ulteriormente la doppia stimolazione agendo sui recettori di Glp1 e Gip. Boehringer, Lilly, AstraZeneca puntano invece sulla stimolazione di un'altra via metabolica, quella del glucagone, un ormone che alza i livelli di glucosio nel sangue ma anche aumenta il consumo di energia. Altre biotech più piccole invece cercano di riaccendere direttamente l'espressione degli ormoni intestinali che legano gli stessi recettori. Altre ancora hanno come bersaglio i muscoli, cercando di contrastare la perdita di tessuto contrattile e aumentare il consumo energetico. Una biotech della Virginia sta sperimentando un composto che riesce a dissipare l'energia prodotta dalle cellule utilizzando l'ossigeno: anziché produrre Atp, questa viene trasformata in calore che si disperde.

Ma se i medici sono felici della disponibilità attuale dei farmaci che mimano Glp1, visto che l'obesità è uno dei principali fattori di rischio per quasi tutte le malattie più frequenti (ictus, infarto, diabete per primi), i trattamenti non sono scevri di problemi. Mentre gli effetti a lungo termine sembrano rassicuranti (il primo farmaco di questa categoria, la exenatide, era stato approvato per il diabete già nel 2005 e ad oggi non ha riscontrato particolari problematiche), diversi dei pazienti vanno provano nausea, diarrea o vomito, che peraltro tendono ad attenuarsi nel tempo. Ma molti dei pazienti non rispondono proprio alla terapia. Andres Acosta, uno specialista della Mayo Clinic di Rochester, in Minnesota, usa dividere i suoi pazienti in 4 categorie: quelli che necessitano di mangiare di più per sentirsi sazi (pazienti con cervello affamato), quelli che si sentono sazi con una quantità di cibo normale, ma necessitano di mangiare nuovamente presto (pazienti con intestino affamato), quelli che mangiano per compensare le emozioni (pazienti con fame emozionale) e quelli con un metabolismo relativamente lento (bruciatori lenti). Secondo Acosta, sono i pazienti con l'intestino affamato, ovvero quelli che necessitano di mangiare anche tra un pasto e l'altro, che rispondono meglio ai farmaci che mimano Glp1. Il costo di questi trattamenti è anche un problema non banale (1300 dollari al mese negli Stati Uniti, 200 euro in Italia per la formulazione orale di semaglutide). E sembra anche che il trattamento debba essere per tempi molto lunghi, o forse per sempre, visto che molti dei pazienti riacquistano entro un anno due terzi del loro peso se la terapia viene sospesa. —

fessore Gabriele Zanetta, non ero ancora sicuro di continuare con la ricerca. Infatti dopo un anno di Cnr a Venezia ho deciso di fare il dottorato proprio per avere la conferma che fosse il mio campo. È il motivo per cui sono andato negli Stati Uniti». Oggi all'Ogs si occupa di capire come gli organismi marini, principalmente microscopici e i processi biologici relativi a questi organismi, influenzino il ciclo del carbonio: «Il mio strumento principale sono profilatori robotici appartenenti al programma internazionale Biogeochemical Argo di cui Ogs è parte. Questi strumenti inizialmente erano stati ideati per misurare le temperature e la salinità e quindi per capire come l'Oceano si riscaldava. Ultimamente abbiano iniziato ad aggiungere ai profilatori anche dei sensori che misurano proprietà biologiche e chimiche, per cui riusciamo a vedere, per esempio, cosa succede alle cellule del fitoplancton dopo che finisce la fioritura primaverile e questo è uno dei processi biologici importanti che influenzano il ciclo del carbonio».

GIORGIO DALL'OLMO
SCIENZE AMBIENTALI
RICERCATORE DELL'OGS

> «L'amore per la scienza c'è sempre stato. La maestra alle elementari mi definiva il "nostro scienziato"»

> «Mi piace fare sport nel tempo libero come la pesca subacquea in apnea ma amo anche passeggiare e leggere romanzi»

Tra gli hobby di Giorgio Dall'Olmo c'è lo sport ma non solo: «Faccio pesca subacquea, in apnea. Ma amo anche fare passeggiate all'aperto, la musica, la letteratura, in particolare mi piace Murakami, ora sto leggendo "Kafka sulla spiaggia", tra le letture prediligo i romanzi perché mi svagano». —

TRIESTE

La chiusura



Una benedizione di Ravignani nel 2000



La libreria à metà degli anni Duemila



Suor Maurizia nella libreria. A. Lasorte

Addio dopo una storia di 90 anni alla libreria delle edizioni Paoline

In calo vocazioni e incassi, in salita le spese: giù le saracinesche il prossimo 30 giugno

Lorenzo Degrassi

Il prossimo 30 giugno chiude la storica libreria delle edizioni Paoline. Ad annunciare la notizia alla clientela una serie di insegne, affisse nelle vetrine del punto vendita in Corso Italia, per quella che sarà un'altra grande perdita per Trieste, dove negli ultimi mesi hanno già chiuso altri esercizi legati alla tradizione commerciale locale.

La carenza di personale, strettamente legata all'assottigliarsi delle vocazioni religiose, le spese sempre più impegnative e la diminuzione degli incassi: sono questi i principali motivi della chiusura della libreria. «È stata una decisione sofferta e fatta con le lacrime agli occhi - spiegano le sorelle che gestiscono il punto vendita - abbiamo provato ad andare avanti finché abbiamo potuto, ma adesso è giunto il momento di fermarci. Spiace perché crediamo che con questa chiusura la città si impoverisca».

La parola fine alla libreria non è che l'ultima in ordine di tempo rispetto a quelle già avvenute in giro per l'Italia. Figlie di una crisi che adesso costringe anche



LE PROMOZIONI IN ATTO
IN UN AVVISO ALL'INTERNO
FOTOSERVIZIO A. LASORTE

«Decisione sofferta», ammettono le quattro suore gerenti
L'ex vescovo Crepaldi aveva cercato una soluzione

Ancora da verificare l'ipotesi che il negozio di corso Italia venga trasformato in un centro di smistamento di libri per Sant'Egidio

Suor Maurizia, Maria Lucis, Tarcisia e Rosaria, le quattro gerenti, a chiudere bottega, con il loro futuro che rimane incerto. Ironia del destino, proprio quest'anno la libreria gestita dalle "Figlie di San Paolo" compie novant'anni, infatti fu aperta nel 1933 per facilitare il reperimento dei testi sacri da parte dei sacerdoti della diocesi tergestina.

La libreria conobbe molte difficoltà nel periodo della seconda guerra mondiale, ma negli anni '50 tornò a sviluppare un'intensa attività di diffusione e di animazione, nelle parrocchie e nelle famiglie. Ed è a partire dal 1954 che il punto vendita delle Paoline venne collocato nell'attuale sede di Corso Italia: un negozio da 94 metri quadrati che nel corso degli ultimi anni si è rinnovato e aggiornato tanto da offrire, al suo interno, non solo testi sacri, ma anche libri di letteratura, filosofia e politica. Tutto ciò insomma «che fa del bene alla formazione della persona», come sono solite ripetere le quattro sorelle che gestiscono la libreria. Dove si può trovare anche uno spazio digitale con dvd testi legati ad internet, oltre alle classiche immagini sacre, rosari e biglietti per le ricorrenze religiose. Una dimostrazione di rinnovamento che però non è bastata a tenere in vita la storica libreria.

«Il carisma del nostro istituto - racconta suor Maurizia - è l'evangelizzazione con i mezzi della componente sociale. Per noi il bancone della libreria è il pulpito della predica. Ci consente di tenere un rapporto privilegiato con gli acquirenti, conoscerli e aiutarli nella scelta di quello che vogliono comprare. Tutto questo ci mancherà».

Della situazione sempre più difficile nella quale si è venuta a trovare negli ultimi anni (soprattutto dopo l'emergenza Covid) la libreria delle Paoline si era interessata anche la Curia. «Lo stesso vescovo Crepaldi si era informato per trovare un nuovo utilizzo degli spazi, ma non ci sono state offerte».

Ora non rimane che chiudere bottega. Per il futuro, raccontano le sorelle, c'è una possibilità che l'attuale libreria diventi un centro smistamento libri gestito dalla Comunità di sant'Egidio. Un'ipotesi, quest'ultima, ancora tutta da verificare. —



L'annuncio sulla vetrina che si affaccia su corso Italia. Andrea Lasorte

Le considerazioni di Matteo Metullio, chef stellato dell'Harry's Piccolo, sul boom di visitatori e sull'offerta da migliorare

«La Trieste turistica è senz'altro cresciuta Ma mancano trasporti, park e segnaletica»

L'INTERVISTA

LAURA TONERO

«Capita oramai quotidianamente di uscire in sala e non trovare tra i commensali una persona che parli italiano». Lo chef Matteo Metullio, classe '89, ha conquistato la sua prima stella Michelin a soli 24 anni, la seconda a 28, sempre al ristorante "La Siriola" in alta Badia. Tornato a Trieste nel 2018, da allora alla guida della cucina dell'Harry's Piccolo, ha vissuto in prima persona il boom turistico che ha investito la città.

Chef, dal suo osservatorio privilegiato come ha visto cambiare il turismo a Trieste?

«Dal 2018, al netto del Covid, ho registrato una costante crescita, e oggi posso testimoniare un numero di presenze mai viste prima, numeri anche ai nostri tavoli molto importanti, soprattutto con un aumento della clientela internazionale: coreani, brasiliani, cinesi, giapponesi, americani, neozelandesi, australiani si sono aggiunti a presenze di austriaci, tedeschi, sloveni».

Cosa ha contribuito a questa crescita in termini turistici? A chi vanno riconosciuti dei meriti?

«I fattori sono molteplici: intanto c'è un lavoro straordinario di Promoturismo Fvg, poi il servizio della Lonely Planet, la loro recensione su Trieste, ha avuto un effetto pazzesco. A seguire i film e le serie tv ambientate qui, che hanno fatto scoprire la nostra città anche a molti italiani. Chi arriva a Trieste ne resta incantato, e con il passa parola genera altri visitatori. Non da ultimo, credo che anche lo sviluppo economico della città, del Porto in primis, offra un'immagine della solidità in termini proprio economici del territorio, il che contribuisce ad attrarre investitori anche sul turismo».

La città ha saputo dare adeguate risposte?

«In termini di accoglienza, di ricettività, è cresciuta, sapendo assicurare soluzioni articolate, per tutte le tasche. Lavoro nel mondo del lusso, ma vengo da una famiglia operaia, e ritengo che una città debba saper offrire una soluzione a tutti. Trieste in questo è riuscita a dare ottime risposte, va tenuto conto che quando una catena come quella di Hilton decide di puntare su una città, lo fa a fronte di studi molto approfonditi sulle potenzialità di un territorio».

Dove non siamo ancora turistici?

«Nelle infrastrutture, nei collegamenti, una delle colonne su cui si basa lo sviluppo turistico di un territorio.



Lo chef Matteo Metullio, dal 2018 all'Harry's Piccolo

Per fare un grande passo avanti serve che Trieste sia facilmente raggiungibile e che da qui rapidamente si arrivi a Milano, piuttosto che a Roma o Venezia. Secondo punto debole: premesso che sono favorevole a un centro città libero dal traffico e dal punto di vista della pedonalizzazione è già stato fatto un buon lavoro, questo progetto deve andare di pari passo con uno strategico sistema di parcheggi. Uno dei problemi più sentiti dai nostri ospiti è certamente la difficoltà di trovare una sistemazione per l'automobile, a tal punto che abbiamo introdotto un servizio di car valet riservato ai clienti del ristorante: al loro arrivo lasciano a un addetto la loro automobile, lui provvede a parcheggiarla, quando stanno per finire la cena provvediamo a fargliela ritrovare fuori dal ristorante».

Un altro neo?

«La scarsa presenza di segnaletica turistica. Un piccolo esempio che ben rappresenta il problema: non avete idea di quante volte mi capiti uscendo dal ristorante di sentirmi chiedere indicazioni per raggiungere il Museo d'Arte Orientale che è a 10 metri da piazza Unità, eppure non è ben segnalato».—

IL CASO

Rubato il furgone che portava i bimbi alle gare

Il mezzo dell'Asd Trieste Trasporti Atletica Giovanile è sparito dal park di Valmaura. I ladri forse l'hanno già portato all'estero

Gianpaolo Sarti

Con molta probabilità i ladri hanno agito di notte, approfittando dell'oscurità, sicuri di non essere visti. Hanno forzato la portiera del furgone, sono saliti a bordo e fuggiti verso il confine con la Slovenia. Non un furgone qualunque, ma quello dell'Asd Trieste Trasporti Atletica Giovanile. Un veicolo donato in beneficenza dalla Fondazione CrTrieste e che i responsabili dell'associazione sportiva utilizzavano abitualmente per portare i bambini a partecipare alle competizioni in regione e fuori regione. La società ora ne è rimasta senza.

Il pulmino era posteggiato nel grande parcheggio accanti al Lidl di Valmaura, vicino alla Risiera. Era lì da qualche giorno. Venerdì mattina i dirigenti dell'Asd si sono accorti che era sparito. Quindi sono andati a fare denuncia al Commissariato di San Sabba della Polizia di Stato.

Il furgone è un Peugeot Boxer bianco con il logo arancione/verde dell'Asd Trieste Trasporti Atletica Giovanile. È una donazione della Fondazione CrTrieste, come si legge su una delle fiancate. I ladri, evidentemente, non si sono fatti alcuno scrupolo a rubare un pulmino di una società sportiva per bambini e ragazzi.

Stando a quanto si apprende, il passaggio del veicolo sarebbe stato registrato da una telecamera installata sul Carso, a Basovizza. Il furgone viaggiava in direzione della Slovenia. I malviventi, dunque, avrebbero portato il mezzo all'estero forse per rivenderlo nel mercato nero. Funziona così con i furti di auto.

Venerdì pomeriggio i responsabili dell'associazione hanno pubblicato un appello via social: «Questa notte è stato rubato dal parcheggio del Lidl vicino la Risiera il pulmino della mia società sportiva», ha scritto Samantha Bernes, segretaria dell'Asd. «Sarà improbabile ma se doveste vederlo avvisatemi o chiamate le autorità». Bernes ha reso nota anche la targa del Peugeot Boxer bianco sottratto: FH971AA.

«Venerdì mattina dovevamo fare una trasferta a Lucca per partecipare a dei campionati – ricorda la segretaria dell'associazione –, il furgone è sempre stato parcheggiato nel posteggio davanti al Lidl di Valmaura e veniva usato solo per l'attività sportiva, per portare i ragazzi a fare le gare e i camp. Ma quella mattina non c'era. Un gesto odioso – continua – perché ora siamo veramente in difficoltà per poter svolgere al meglio la nostra attività. I contributi di cui possiamo disporre sono veramente bassi, per noi è impossibile comprare un altro furgone».

Sono un'ottantina gli iscritti all'Asd Trieste Trasporti Atletica Giovanile. La fascia d'età comprende sportivi dai sei ai 14 anni, quindi bambini e adolescenti. «Oggi (ieri, ndr) – spiega ancora Samantha Bernes – siamo ad Abano Terme con la rappresentativa delle province trivenete. Siamo rimasti senza furgone, quindi ci siamo organizzati con un pullman unico tra le società di Gorizia e di Monfalcone. Per il resto delle gare sinceramente non so come faremo. I genitori dovranno provvedere portando i figli autonomamente».—





Il furgone rubato e, nella foto di A. Lasorte, il parcheggio di Valmaura

L'ATTESA

Lilly, tra oggi e domani la decisione del gip

È atteso tra oggi e domani il pronunciamento del gip Luigi Dainotti sulla misteriosa morte di Liliana Resinovich. Il giudice dovrà decidere se archiviare il caso, come chiesto dalla Procura, o se accogliere la richiesta di opposizione all'archiviazione avanzata dai famigliari e quindi riaprire le indagini.—

G.S.

L'INCIDENTE IN VIA UDINE

Fa inversione a "U" e centra uno scooterista

Un 53enne è rimasto lievemente ferito ieri mattina a causa di un incidente avvenuto in campo Belvedere nei pressi di via Udine. L'uomo era in sella allo scooter quando è stato centrato da un'auto con targa slovena che ha fatto inversione a U.

Sul posto sono intervenuti il 118, la Polizia di stato e la Polizia locale.—

L'INTERVENTO "INFINITO" INIZIATO NEL MAGGIO 2022 DOVEVA DURARE 40 GIORNI: STA ANDANDO AVANTI DA OLTRE UN ANNO

Cantiere nella galleria Montebello: pronta un'altra proroga di 15 giorni

Perdite idriche risolte, si aspettano ora i quadri elettrici per l'illuminazione e le certificazioni aziendali

Massimo Greco

Quantomeno probabili altre due settimane di proroga per il completamento della galleria Foraggi-Montebello. L'ultima ordinanza comunale aveva fissato a giovedì 15 giugno la data di sblocco di un cantiere, che è durato quasi un anno in più rispetto all'originaria previsione. Quando il principale collegamento urbano nord/sud venne chiuso il 16 maggio con riapertura programmata al luglio successivo.

Oggi lunedì 12 giugno - trascorsi poco meno di 12 mesi rispetto all'utopistico orizzonte di quel luglio '22 - non è ancora ufficiale quando la galleria rivedrà la luce: i tecnici comunali dichiarano che i lavori sono finiti, che le percolazioni acquee sono state risolte e che, a Dio piacendo, non piove più dentro.

Mancano però due quadri elettrici, incaricati di illuminare la volta e i marciapiedi laterali: i materiali dovrebbero essere in arrivo. Inoltre gli uffici comunali aspettano le certificazioni aziendali, che saranno rese dall'appaltatore beneventano Sac, indispensabili affinchè la galleria venga riaperta al traffico.

Questo è il report che il "rup" Luigi Fantini ha reso venerdì scorso, insieme al dipartimentale Giulio Bernetti, al sindaco Dipiazza: concludendo che giovedì prossimo la galleria resterà chiusa e che più o meno quindici giorni serviranno a ultimare uno dei cantieri a più elevato tasso di prorogazione nella storia recente del Municipio triestino.

Quando prima o poi i 700 metri tra piazza Foraggi e via Salata saranno restituiti al pubblico uso, spetterà al civico ingegnere Sergio Ashiku collaudare l'opera, avendo a disposizione sei mesi.

Naturalmente, in attesa della solita ordinanza, residenti, passanti, autisti dei bus ormai sanno la ridda di divieti sosta/fermata/transito che avvolge le vie/strade/piazze Paisiello, Zandonai, Puccini, Molino a vento, Pestalozzi, Istria, Fiume, Roncheto, Gavardo. Barriera vecchia, San Giacomo, Campanelle, Baiamonti: una parte rilevante del tessuto urbano è squassato da un cantiere interminabile che segna la vita quotidiana di famiglie e lavoratori. Colonne di auto s'inerpicano su/giù in via dell'Istria, raggomitolandosi attorno alle rotatorie.

Un'operazione di cui va dato atto a Dipiazza di essersene fatto carico, dopo che per troppo tempo era stata spazzata sotto il tappeto, ad alto rischio di impopolarità. La galleria compie 80 anni tondi tondi. Dopo una lunga preparazione tecnica e finanziaria, la Foraggi-Montebello era andata in gara nell'estate 2020 e in ottobre era stata aggiudicata con una dotazione superiore ai 9 milioni di euro al duo campano formato dalla sannita Sac e dalla salernitana Alfieri. Al progetto avevano lavorato Technital, Prometeo, Simm, Geosyntech. Il quadro economico complessivo tocca i 12 milioni.

Il varo rallenta perchè Dipiazza chiede un escamotage, con il quale far convivere circolazione su due sensi e cantiere: si pensa allora a un "cassero" di 250 metri. Ma Sac, che manda i mezzi solo nel luglio 2021 in seguito all'ennesima caduta di calcinacci, solleva problemi di carattere economico e alla fine viene accontentata: niente cassero, galleria chiusa per agevolare (!) la ristrutturazione, provvedimenti viari per deviare auto e bus. La pazienza del Comune e dell'utenza meriterà un approfondimento. —





La situazione ieri in piazza Foraggi all'imbocco della galleria in due foto scattate da Francesco Bruni

LA MODALITÀ STAGIONALE: BUS, BICI, TARIFFE

I servizi estivi di Apt lungo la Costiera

Apt, concessionaria goriziana del Tpl, presenta i servizi per le spiagge.

Sono raggiungibili Grado (linee G0 – G21 – G22 – G26 – G59), Lignano (linea G52), Duino, Sistiana e la costiera triestina (linee G21 – G51), sia con corse dirette che con coincidenze. Attenzione per i turisti dei campeggi alle porte di Grado, che possono servirsi durante il giorno delle tre fermate sul percorso delle linee extraurbane G01 e G21 e alla sera è a loro disposizione un collegamento fino a dopo mezzanotte per rientrare dal centro città.

Confermato anche il collegamento giornaliero Trieste–Lignano via Aeroporto (G51+G52 con cambio in aeroporto) partenza da Trieste alle 8.05 e rientro da Lignano alle 18.10.

A Grado il servizio urbano viene potenziato con corse giornaliere ogni 30 minuti. Confermato inoltre il servizio di bus navetta svolto per conto del Comune per collegare il parcheggio di viale Italia alle spiagge ogni sabato e domenica da sabato 24 giugno.

Il servizio Bicibus è già attivo ed è previsto ogni sabato e domenica fino al 3 settembre. Si pedala fino alla fermata del bus, si carica la bici nel carrello, si raggiungono le piste ciclabili e di nuovo in sella verso la scoperta del Collio da una parte e di Grado dall'altra. Il trasporto della bicicletta è compreso nel costo del biglietto extraurbano.

Il sistema tariffario proposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia offre molte possibilità di sconti.

Da segnalare, ad esempio, lo speciale biglietto di andata e ritorno verso Grado e Lignano che prevede uno sconto del 10% rispetto alla tariffa ordinaria di due biglietti. Nei mesi di luglio e agosto, inoltre, i ragazzi under 27 potranno acquistare biglietti e abbonamenti con lo sconto del 30%. —

LA NUOVA "RETE"

Bus, in vigore l'orario estivo Più corse verso il mare

È scattato ieri l'orario estivo dei bus che resterà in vigore fino al 10 settembre e che prevede il potenziamento delle corse verso il mare (collegamenti giornalieri della 36 per il bivio di Miramare, deviazione della 9 verso Riva Traiana, bus 70 tra Visogliano e Sistiana). Sospeso il servizio a chiamata "TSonDemand". A. Lasorte



IN BREVE

Oggi alle 17.30
De Banfield-CasaViola Focus per i "caregiver"

De Banfield e CasaViola promuovono un nuovo appuntamento pubblico rivolto ai "caregiver" delle persone con demenza e decadimento cognitivo, oggi alle 17.30, all'interno delle consolidate attività della "(D)Caregiver Academy". Protagoniste dell'incontro in diretta Fb e Zoom da Bergamo le referenti del progetto "Custodire memorie". Info: casaviola@debanfield.it, 040 362766, caregiveracademy.it.

Domani alle 18
Abc: approfondimento sulla "legge 104"

Abc - Associazione per i bambini chirurgici del Burlo continua nel suo progetto "Tutela e diritti", ciclo di incontri sui possibili aiuti e servizi resi disponibili dalla "legge 104" finalizzato a formare operatori sanitari, insegnanti, educatori e tutti coloro che si trovano a operare in quest'ambito. Il quinto webinar gratuito del '23 è in agenda domani alle 18 su Zoom. Stavolta è rivolto a professionisti e operatori scolastici e sanitari sulle procedure di valutazione della disabilità. È possibile iscriversi compilando il modulo sulla pagina dedicata abcburlo.it/iscriviti-webinar-inclusione-scolastica-disabilita.

L'attacco di Laterza (Adesso Trieste)

«Cabinovia, che relazioni tra il Comune e la Leitner? Bernetti lo spieghi»

LA POLEMICA

Il capogruppo di Adesso Trieste, Riccardo Laterza, è indispettito: «È quantomeno strano che un dirigente del Comune dica in maniera così chiara ed evidente che dietro all'intenzione di realizzare un'opera da 60 milioni di euro c'è un interesse sostanzialmente lobbistico da parte di una delle aziende che l'andrà a costruire». Obiettivo dei suoi strali è il direttore dipartimentale Giulio Bernetti, che in una recente apparizione a Telequattro ha spiegato che la società Leitner è desiderosa di realizzare la cabinovia di Trieste, perché il progetto farà da vetrina alle cabinovie urbane, nel momento in cui il cambiamento climatico precluderà il mercato della montagna.

Commenta Laterza: «Il fatto che Leitner tenti di accreditarsi sul mercato del trasporto pubblico perché non si possono più fare affarI con la montagna è abbastanza noto agli addetti ai lavori, ma sentirlo dalla bocca di uno dei dirigenti più implicati nell'iter rende il tutto ancora più evidente». L'esponente di Adesso Trieste fa quindi delle domande: «Non è la prima volta che un dirigente si presenta ad esporre le posizioni dell'amministrazione. Ci chiediamo quindi se in questi casi il dirigente parli a nome del Comune, e in particolare della giunta che porta avanti il progetto».

Rilancia ancora Laterza: «Bernetti fa riferimento a incontri fra Leitner e il Comune. Siccome ci risulta che al momento non sia stato siglato nessun contratto di gara con l'Ati di cui Leitner è parte, ci chiediamo quali siano i contenuti dell'incontro, se si è parlato dell'interesse di Leitner ad accreditare l'ovovia come soluzione di trasporto pubblico esportabile in altre città». Ad Adesso Trieste pare «profondamente sbagliato che una città debba diventare la vetrina di un'azienda»: «Soprattutto se questo avviene a spese dell'ambiente e delle tasche di chi in quella città ci abita. Al di là dei dubbi di opportunità e sul ruolo di parte dell'amministrazione, il problema di fondo è di natura politica, ovvero quali sono le scelte che vanno veramente bene alla città e servono ai cittadini». —

G.TOM.

Una sessantina di bolidi in vetrina ieri mattina fra triestini e turisti in occasione del raduno organizzato dal Club di Monfalcone, poi la sfilata con i motori rombanti verso Duino

Trieste e la sua piazza invase dalla passione per le Ferrari

L’EVENTO

MICOL BRUSAFERRO

Tutti pazzi per le Ferrari. Ieri piazza Unità ha accolto una sessantina di bolidi per il raduno della scuderia Ferrari Club di Monfalcone, scatenando la fantasia e la passione degli appassionati delle quattro ruote: i mezzi super-fiammanti arrivavano nell’occasione da Austria e Slovacchia oltre che da diverse zone d’Italia, compreso ovviamente il Fvg. Triestini e turisti si sono scatenati tra foto, video e selfie fin dall’arrivo delle prime auto, alle 9. Auto che sono poi ripartite alle 11 alla volta del Castello di Duino. In quelle due ore i proprietari di molti di quegli esemplari hanno approfittato per un giro in città, riconoscibili in base alle magliette e ai cappellini rossi con l’inconfondibile marchio del “Cavallino rampante”. A organizzare la tappa triestina dell’evento è stato il consigliere comunale Marcelo Medau. Valerio De Crignis, presidente del Ferrari Club di Monfalcone, ha ammesso che «è un sogno che si avvera. Era una vita che volevamo venire con le auto in piazza Unità e finalmente siamo qui. È una piazza spettacolare e l’adesione è stata al di sopra delle aspettative». Tra le Ferrari, dai modelli più datati a quelli più recenti, anche un’“infiltrata”, una Lamborghini, pure questa immortalata dalla gente nella lunga fila di mezzi parcheggiati fra la Regione, la Prefettura e il centro della piazza. Alcuni proprietari hanno fatto salire a bordo i bambini presenti per alcune foto ricordo, altri hanno anche premuto il piede sull’acceleratore per far sentire il rombo del motore ai più piccoli. In tarda mattinata, come detto, le auto in fila sono uscite gradualmente dalla piazza per proseguire il giro prefissato e dirigersi verso Duino.—







I PRECEDENTI IN CITTÀ

Dalla "Mitteleuropean" alle Rolls Royce

Solto una settimana fa a Trieste era approdato un altro evento con protagoniste auto dal grandissimo fascino ovvero il "Tour Alpino del Registro Rolls Royce Silver Ghost". Nell'occasione una trentina di Rolls Royce aveva fatto mostra di sé, in questo caso in piazza Borsa, nell'ambito di un lungo viaggio in Europa che ricordava un evento storico promosso 110 anni fa. Ancora prima, a metà maggio, era stato il turno della "Mitteleuropean Race" con auto storiche in arrivo da tutta Italia e dall'estero. In questa pagina alcuni momenti del raduno di ieri (qui accanto il sindaco Roberto Dipiazza fra i "visitatori") nelle foto di Andrea Lasorte**.**

I preparativi per i "ciak" in pieno centro


L'imprenditore Henry De Marco


Il parroco don Andrea Destradi


Nina Radisavljević in negozio


L'edicolante Eugenio Dreolin


Piazza Marconi "dominata" dal Duomo, che sarà protetto da dei teli

Piazza Marconi chiusa sei giorni. Esercenti e istituzioni: «Sacrifici in cambio di indubbi benefici d'immagine»

Sbarca Hollywood, centro blindato a luglio «Disagi sì, ma Muggia ne uscirà vincente»

LE REAZIONI

LUIGI PUTIGNANO

Hollywood sbarca a Muggia. A fine luglio, infatti, sono in agenda i ciak di una produzione cinematografica "top" sulla quale incombe il massimo riserbo. Su tutto. Si sa solo che ci sono già stati diversi incontri preparatori ma le notizie trapelate non sono suffragate al momento da conferme né tanto meno dettagli. La "consegna" del silenzio è assoluta. Ma quel che è certo è che piazza Marconi, nel cuore dell'estate, cambierà volto e abitudini e sarà interdetta ai pedoni per sei giornate, durante le ore diurne, dal 26 al 31 luglio. Gli addetti ai lavori della zona, esercenti e commercianti interessanti alle chiusure, sono già stati avvisati. Gli indizi raccolti qua e là parlano di una sorta di battaglia a suon di pomodori: il riferimento è alla "Tomatina", una festività che si tiene in una cittadina spagnola, Buñol, con meno di 10 mila anime, nella comunità autonoma Valenciana, l'ultimo mercoledì di agosto di ogni anno. Durante tale ricorrenza i partecipanti ingaggiano appunto una battaglia che consiste in un furioso lancio di pomodori. E pare appunto, da quel poco che trapela, che nella piazza muggesana dovrebbe avvenire proprio questo. E infatti in questi ultimi giorni, appositamente transennato, è stato posizionato, sul selciato della piazza stessa, un composto simile a una salsa di pomodoro, proprio per verificarne il grado di assorbenza. Fin qui ciò che è più o meno. Ma per quanto riguarda cast e trama regna il buio più totale. Il parroco di Muggia nonché responsabile del Duomo che si affaccia proprio su piazza Marconi, don Andrea Destradi, conferma che «per proteggere la preziosa facciata da eventuali imbrattamenti, soprattutto nella parte bassa, verrà realizzata una sorta di impalcatura su cui saranno posizionati dei teli di protezione. Sono molto felice che il nostro Duomo apparirà in una produzione di Hollywood, ma allo stesso tempo abbiamo stipulato un contratto al fine di tutelarlo. Ci saranno certamente disagi, in quanto dovremo chiudere il Duomo alla messe per una decina di giorni. Motivo per il quale le celebreremo a San Francesco nei giorni feriali mentre nei festivi potremo farlo in Duomo.


Le prove in piazza con il finto pomodoro. Fotoservizio Andrea Lasorte

«Per la nostra cittadina – spiega Henry De Marco titolare del ristorante pizzeria "Marconi" – questa produzione cinematografica avrà un impatto importante che creerà certamente qualche disagio. Ma è anche vero che quest'esperienza va vista in un'ottica molto più ampia, dato che darà alla nostra Muggia immagine e lustro». Dal punto di vista "tecnico" De Marco spiega che «verranno chiaramente tolti tutti i "dehors" esterni, le tende esterne e le serigrafie presenti sulle vetrate. Ma i referenti della produzione hanno assicurato che alla fine dei lavori provvederanno a ripristinare lo stato dei luoghi con tanto di contratto "ante" e "post"».

E in zona c'è anche chi dispone di un doppio accesso, uno in piazza Marconi e l'altro in via Dante, come l'edicola di Eugenio Dreolin: «L'ingresso da piazza Marconi sarà interdetto, ovviamente, ma quello in via Dante sarà parzialmente operativo tranne che in determinati momenti stabiliti per esigenze di scena. Per quel che riguarda i risarcimenti ci saranno, sì, ma rapportati ai ricavi dell'anno scorso». Una modalità che non si può certamente utilizzare per l'attività di vendita di oggettistica e souvenir "Serenissima", appena inaugurata: «Ho detto loro – così la titolare Nina Radisavljević – che non avevo un riferimento in base al quale quantificare il risarcimento, quindi ci hanno offerto una cifra ragionevole parametrata a quanto registrato in queste prime settimane e poi al fatto che abbiamo appena aperto e che chiudere nel pieno della stagione estiva non è proprio il massimo».

Per il sindaco Paolo Polidori, infine, la scelta di girare questa produzione hollywoodiana a Muggia «è un riconoscimento tangibile che la nostra cittadina ha una grande valenza dal punto di vista scenografico. Ci saranno sicuramente disagi ma anche tantissimi benefici, a partire da un'importantissima visibilità internazionale».—

Arredi ed elettrodomestici arrugginiti negli ex container-spogliatoi

Discarica vicina ai campi da gioco "Rebus" burocratico a Prosecco

IL CASO

UGO SALVINI

Container, vecchi e cadenti, pieni di cianfrusaglie, frigoriferi, termosifoni, scaldabagni e lavatrici in preda alla ruggine, poltrone sfondate, sedie rotte. È lo spettacolo che si offre, da anni, allo sguardo di chi attraversa l'area verde a poche decine di metri dal campo di baseball e dall'impianto per il calcio del Primorje, nei pressi di Prosecco. E ora a quel degrado si associano deiezioni di animali che possono diventare fonte di infezioni. Residenti e cittadini di passaggio scattano di qusti tempi foto che parlano da sole. Il problema è che, detto che un intervento di bonifica è necessario, e in tempi brevi, alle spalle di questo stato di fatto è in essere una complicatissima situazione giuridico-amministrativa. Il terreno rientra nella giurisdizione del Comune di Sgonico, ma la proprietà è di quello di Trieste che, circa 15 anni fa, autorizzò una concessione sportiva al Comitato Fvg della Federazione hockey su prato, di cui era delegato per Trieste Dante Tommasini. Il quale si rivolse al Comune di Sgonico per ottenere un'autorizzazione in precario, allo scopo di sistemare sull'area avuta in concessione alcuni container, destinati a spogliatoi e deposito di attrezzature. Negli anni successivi l'attività cessò: nel frattempo era scomparsa la società di hockey su prato che avrebbe dovuto utilizzare l'area e Tommasini aveva dato le dimissioni dalla Federazione. Giunta a scadenza l'autorizzazione il Comune di Sgonico informò Tommasini della necessità di smontare i container, depositandoli sul terreno. Operazione che Tommasini eseguì, ma da allora l'area è incustodita. Il Comune di Sgonico sostiene di avere le mani legate, in quanto non dispone di vigili che possano andare a verificare la situazione. A quello di Trieste serve ricostruire un percorso burocratico-documentale. Intanto Tommasini afferma di aver «tentato più volte di contattare le autorità, ma invano». «È nostro compito e interesse risolvere il problema – così ora la vicesindaco di Trieste Serena Tonel – nell'interesse generale».—


L'interno di uno dei container

PINETA DI BARCOLA

I volontari raccolgono ben 10 sacchi di mozziconi

Sono stati dieci i sacchi pieni di mozziconi di sigarette raccolti dai volontari che hanno partecipato all'iniziativa ''Basta cicche'' nella pineta di Barcola, nell'ambito della mobilitazione ''Puliamo l'Italia'' sostenuta dal Wwf Italia. Tra i partecipanti il consigliere comunale dem Luca Salvati.

L.P.



ROTARY CLUB

Alto Adriatico al traguardo dei 25 anni col gospel

Musica gospel a Muggia all'interno del Duomo per festeggare il 25° del Rotary Club Trieste Alto Adriatico, con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo. Si è esibito il gruppo corale ''Soul Diesis'', nato nel 1998 e formato da 45 componenti.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



LULA
È scomparsa zona piazzale Europa, aiutateci a ritrovarla



SOFIA
Micia buona e tranquilla, in cerca di una nuova casa, all'Astad.



NINA
Molto socievole e docile con tutti, attende la sua occasione



MEDEA
Simpatica gattina, è al Gattile in attesa di una famiglia



TRILLY
Tigratina di 1 anno, aspetta un adozione del cuore, al Gattile

Questa settimana abbiamo bisogno del vostro aiuto per ritrovare la micia Lula: è scappata dal trasportino in zona parcheggio piazzale Europa ed è saltata giù dal muraglione finendo nella zona sottostante. Ha gli occhi azzurri! I proprietari la cercano disperatamente da giorni. Chiunque la vedesse per favore chiami H24 il 348-3960759.

All'Astad si spera in un'adozione per Sofia, micia di nove anni, arrivata due mesi fa in Rifugio. già vaccinata e sterilizzata. È un gatta buona, molto tranquilla, un po' timida all'inizio con le persone che non conosce ma che regalerà tanto affetto a chi vorrà prendersene cura. Per info tel. 040211292 o mail a rifugio.astad@gmail.com. Il Gattile questa settimana propone in adozione due femminucce: Medea, simpaticissima neretta di 1 o 2 anni rimasta da sola dopo l'adozione dei suoi cuccioli, e Trilly, tigratina di un anno, estremamente affettuosa e dolce. Per quest'ultima si tratta di un'adozione del cuore perché ha un occhio velato, ma ci vede benissimo. Sono entrambe sterilizzate. Info: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30. Nina, è una cucciola di 8 mesi e 13 kg, buonissima con le persone, i suoi simili e i gatti, sterilizzata. Cerca una famiglia dinamica che assorba la sua irrefrenabile simpatia e voglia di vivere: info Ass. Progetto Magico, Luciana 347-4524892. Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. Emergenza pulli di tordo e cesena sequestrati e ricoverati al Centro recupero fauna selvatica di Terranova (Gorizia): c'è bisogno di volontari per sfamarli ogni due ore, rivolgersi a Damiano (348-4056523) o Ilaria (340-2842671).

Il fumo passivo nuoce agli animali Lo ingeriscono anche leccandosi

Nicole Cherbancich

Il fumo nuoce gravemente alla salute, oggigiorno è un dato di fatto. E non solo a quella dei fumatori che consapevolmente decidono di abbandonarsi a questo vizio, ma anche a quella di chi sta loro intorno. Vale per le persone, ma anche per gli animali domestici: l'esposizione al fumo passivo può causare in cani e gatti problemi molto simili a quelli umani, come una maggiore predisposizione ad ammalarsi di tumore. Oltre ai quattrozampe felini e canini, alcuni studi hanno individuato rischi anche per porcellini d'India, uccelli e addirittura pesci.

Il fumo è sì dannoso quando viene inalato, ma altrettanto lo è quando viene ingerito. Quando si accende una sigaretta, i residui nocivi che si sprigionano nell'ambiente, irritanti e cancerogeni, si depositano su tappeti, mobili, tessuti e persino sul pelo dell'animale. Dal pavimento, dove cani e gatti trascorrono molto tempo e dove il tabacco si concentra, passano facilmente al manto. E da qui, leccandosi, finiscono per essere inghiottiti. Secondo uno studio dell'Università di Glasgow, i "pet" di casa sono gli esseri viventi più esposti in assoluto al fumo passivo, in quanto quelli che passano più tempo (accanto o in braccio) con i fumatori. Le patologie più frequenti sono quelle respiratorie, dall'infiammazione delle vie aeree alle problematiche di asma, bronchite cronica e polmonite, e quelle dermatologiche. Ci sono poi le forme tumorali di vario genere: nei cani sono più frequenti quelle nasali e quelle che colpiscono i polmoni, mentre nei gatti quelle che coinvolgono il sistema immunitario. Determinate razze di cani, nello specifico quelle con il muso più lungo (per esempio pastore tedesco o segugio), sono maggiormente soggette al tumore al naso, mentre le altre con il muso più minuto a quello ai polmoni. Per quanto riguarda i gatti, il loro pelo è in grado di catturare una consistente quantità della nicotina dispersa nell'ambiente dalle sigarette, secondo lo studio di Glasgow superiore a quella dei cani esposti agli stessi livelli di fumo, che viene ingerita in seguito alle quotidiane abitudini igieniche di pulizia della pelliccia (dette "grooming"). Da una ricerca condotta dal Dipartimento di Medicina veterinaria e Scienze animali dell'Università di Milano è emerso che sia nel pelo che nel siero (nel sangue quindi) dei cani esposti al fumo passivo sono presenti tracce di cotinina, prodotto della nicotina. Come per i bambini, secondo gli studiosi milanesi, anche per gli animali domestici l'esposizione al fumo può avvenire per assorbimento transdermico, attraverso la pelle quindi, oltre alle modalità più "classiche" e facilmente intuibili. Gli effetti negativi del fumo possono incidere sulla salute dei pet che condividono spazi, abitudini e cibo con proprietari fumatori: un tema che non è mai stato evidenziato più di tanto, se non negli ultimissimi tempi, nonostante le tante campagne di salute pubblica effettuate negli ultimi due decenni per mettere in guardia le persone di fronte ai potenziali danni del fumo, passivo e non. Sensibilizzare e informare le persone sugli aspetti nocivi che possono seguire il semplice gesto di accendere una sigaretta è importante, non solo in termini di prevenzione delle malattie legate al fumo, ma anche di tutela del loro benessere. —



Un cane in casa

IL RITO

Processione per il Corpus Domini



Come è tradizione, ieri nella ricorrenza del Corpus Domini, processione presieduta dal vescovo Enrico Trevisi, dalla Chiesa di San Giacomo, con la messa, fino a San Giusto (foto Lasorte).

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 GIUGNO 1973

- Disposizione a tutti gli stabilimenti balneari che, obbligatoriamente da quest'anno, dovranno dotarsi di un pallone ''Ambù'', necessario per la respirazione artificiale.
- Comizio estemporaneo, stile Hide Park, di un giovane che, in piedi su di un moto furgoncino ''Ape'', invocava i diritti dell'uomo. Fermato da vigili e Volante, è stato rilasciato, non essendogli riscontrato neanche lo stato etilico.
- Presentato dal cons. regionale Giuseppe De Gioia, il Ministro dell'industria on. Muro Ferri ha tenuto un comizio per il PSDI in piazza Goldoni, in vista delle prossime elezioni regionali.
- Un primo squalo, di vaste proporzioni, è stato avvistato al largo di Punta Sdobba e poi nei pressi del pontile della raffineria Aquila, con conseguenti bandierine rosse sugli stabilimenti balneari.
- L'attività della trasformazione dell'assistenza psichiatrica nella provincia di Trieste, diretta dal prof. Franco Basaglia, ha trovato un autorevole riconoscimento dal direttore dell'Organizzazione internazionale della sanità.

LA COMPETIZIONE

Il Liceo Petrarca si aggiudica il Palio teatrale della Compagnia degli Asinelli

Micol Brusaferro

Il Liceo Petrarca vince la 32esima edizione del Palio teatrale, organizzato dall'Associazione culturale Compagnia degli Asinelli, con lo spettacolo "L'Alchimista", tratto dal libro di Paulo Coelho, il famoso scrittore e poeta brasiliano.
La regista, sceneggiatrice e addetta alle luci è una studentessa che si prepara tra pochi giorni all'esame di maturità, Mia Sveva Jankovic, mentre il docente che ha seguito il progetto è Matteo Bertoli.
«Sono stati bravissimi - sottolinea l'insegnante - soprattutto come gruppo. All'inizio, quando abbiamo fatto le selezioni, solo due avevano già calcato un palco e non si conoscevano tra loro. Nel corso del tempo hanno fatto un ottimo lavoro, tutti insieme. Un grande merito va alla regista, che ha scritto la sceneggiatura e si occupata di tanti aspetti fondamentali dello spettacolo. Io li ho seguiti e coordinati, anche nella parte burocratica, ma sono stati loro i veri protagonisti. E il risultato è una grande soddisfazione per la scuola».
Il Petrarca si porta così a casa, come tradizione, la maxi coppa, che va in pianta stabile all'istituto che colleziona tre vittorie in tutto. Per ora il liceo è a quota due, quella precedente risale al 2015.
Nel 2024 quindi verrà rimessa in gioco, «nella speranza - conclude Bertoli - di ottenere un altro primo posto e di tenerla quindi noi, qui a scuola». —



LE LETTERE

Società
I desideri degli adulti a scapito dei bambini

Fa specie pensare che proprio chi si funge a paladino dei diritti dei più deboli sia proprio quello che vuole legittimare la maternità surrogata assecondando un desiderio di adulti in genere benestanti a discapito di donne in condizione di difficoltà economica.
Fa specie pensare che il diritto di un minore ad avere una figura paterna maschile e una figura materna femminile venga sopraffatto dal desiderio di un qualsiasi adulto ad avere un figlio.
La parte più preziosa della nostra società sono le donne ed i minori eppure nei loro confronti si vuol chiudere gli occhi a costo di favorire chi vuole veder riconosciuto un desiderio artificioso spacciato per diritto.
È la contraddizione dell'ideologia gender, che sta dilagando e diventando dominante ovunque e che come tutte le ideologie nasce da una considerazione artificiosa dell'uomo, spegnendo quella flebile fiamma trascendente lasciando divampare tutta la sua potenza immanente e laicista.
Non fingiamo di non conoscere l'obbiettivo finale di tutto ciò, ovvero la scristianizzazione definitiva della nostra società ormai già fortemente secolarizzata e la messa al bando della tradizione tramite l'attacco alla famiglia naturale. Un attacco sempre più violento e supportato da lobby molto forti e ricche che hanno già pervaso molti Paesi cosiddetti avanzati a legiferare a loro favore. Si spalancano così le porte ad un nuovo modello di società che nasce dalla logica falsa ma ben propagandata di consentire maggiori diritti e tutele ed evitare le discriminazioni solo e soltanto a chi la pensa in un certo modo.
Guai ad avere un pensiero contrario, c'è ancora nel cassetto il ddl che prevede il reato di pensiero legato all'accusa di omofobia.
Povere donne che portano in grembo figli per affidarli ad altri, poveri figli ai quali non sarà mai consentito di crescere con un padre e una madre, poveri noi se non capiamo la differenza tra desideri e diritti tra rispetto e prevaricazione.
Poveri noi se accettiamo questa nuova forma di schiavitù e sopraffazione e ci facciamo abbindolare da pifferai magici, consentendo loro di completare il dissolvimento della cellula primigenia della nostra società, la famiglia.
Più modelli di famiglia vuol dire nessuna famiglia e lo sanno bene questi ideologhi del terzo millennio che si addolciscono la bocca parlando di amore.

Marco Miani

Caffè Sacher
Io sto con il sindaco: quel posto mi ispira

Ci siamo tolti lo sfizio e siamo soddisfatti. È uno dei caffè più belli che ho visto negli ultimi tempi, con servizio impeccabile. Sapevamo già quanto avremmo speso in due, ma volevamo portarcela pure a casa e dato che le fette per asporto non c'erano, ne abbiamo comprata una intera, la più piccola, del costo di 45 euro. Ultimamente rinunciamo già a così tante cose che questa follia l'abbiamo fatta: 69,80 euro in due.
Perché no? E se la gente ne parla tanto è perché appartiene al "vorrei ma non posso". Io non ho nessun problema a passare da un ricevimento dal Presidente Mattarella alla mensa del Dopolavoro ferroviario. Però non ho mai creduto all'uguaglianza, nemmeno quando avevo 6 anni. Sarebbe bellissimo, tutti lo stesso reddito ricco ma anche la stessa cultura.
Non mi sento in colpa per i prezzi e sostengo il sindaco. Certo che ci andranno più i turisti di noi, qual è il problema? E io farò come i topolini: quando avrò messo via da parte qualcosa, dritta di filato in via Dante, anche solo per un caffè. Perché per scrivere ho bisogno di ispirazione e lì ho perso davvero la cognizione del tempo e del luogo, mi sembrava di essere in uno di quei tanti favolosi viaggi in giro per l'Europa dove mi portavano i miei genitori tanto tempo fa. Il Caffè Sacher sarà la mia madeleine.

Doriana Segnan

Fazio e la Rai Tv
Il programma rendeva bene

Il signor Tullio Tavolini in una segnalazione contestava il mio rammarico per l'abbandono della Rai di Fabio Fazio, dicendo che non è questione di cultura ma solo di denaro. È sicuramente della stessa idea del Codacons: "Fazio è costato più di una fortuna e per i cittadini italiani è un bel risparmio".
Non faccio commenti, ma dico solo che il programma "Che tempo che fa" costava a puntata 450.000 euro(450 mila) e ne incassava 1 milione. E qui mi fermo perché era solo questione di denaro e non di cultura e sapere.

Pino Podgornik

Guerra in Ucraina
Si giocano due partite

In Ucraina si giocano a mio avviso contemporaneamente due partite. La prima riguarda il destino di quel Paese: il sostegno occidentale è, a mio avviso, vitale per aiutare gli ucraini a liberare il proprio territorio dall'invasore. La seconda, vitale per la pace in Europa, riguarda la necessità di creare proprio ciò che è mancato e che, credo, spieghi l'invasione: un sistema di deterrenza così potente e credibile da inibire futuri tentativi russi di rimettere di nuovo in discussione i confini europei, nella consapevolezza che - ritengo io - sia l'unica strada disponibile per impedire una ipotetica guerra generale in Europa. Ma che un sistema di efficace deterrenza sia costituibile e duraturo dipende, oltre che dagli esiti della guerra, anche dalla determinazione con cui gli occidentali sapranno sostenerlo, con le appropriate misure politiche. Le opinioni pubbliche sono divise, in America come in Europa, a proposito dell'Ucraina. Che posizione assumeranno gli Stati Uniti se nelle prossime presidenziali vinceranno i repubblicani? In Europa si sapranno arginare le pressioni di quella parte di opinione pubblica per la quale quanto accade in Ucraina non ci riguarda, e che dobbiamo farci i fatti nostri? Sono orientamenti diffusi che le minoranze politicizzate, anti-americane più che filo-putiniane, cercano di sfruttare per imporre la fine del sostegno europeo all'Ucraina. A mio avviso, la pace in Europa è appesa alla capacità dei leader Usa ed europei di resistere alle sirene di chi, per quieto vivere, vorrebbe renderci inermi, indifesi. Alla distanza, non sono le scelte che appaiono al momento più popolari quelle che decretano la grandezza di un leader, sono le giuste.

Fulvio Chenda

Dolci e prezzi
Dipiazza, la domanda che mi sgomenta

A proposito dei prezzi piuttosto robusti al nuovo "Sacher" di via Dante, il nostro ineffabile signor sindaco si chiede ("Il Piccolo di mercoledì 7 giugno scorso): «Ma cosa ho detto di tanto male?». Al di là di ogni possibile risposta, mi sembra sia la domanda a creare sgomento.

Dino Bassanese

IL CALENDARIO

Il santo Onofrio (eremita)
Il giorno è il 163°, ne restano 202
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.54
La luna sorge alle 2.10 e cala alle 14.48
Il proverbio Se piove a Santa Desiderata (12 giugno) casca l'uva e resta la grata

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253; Fernetti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, 040 631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
9 giugno	13	102
10 giugno	16	87
11 giugno	5	99
12 giugno	13	113
13 giugno	13	101
14 giugno	12	82

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

CLUB DEI 20 ALL'ORA

Ecologia e auto d'epoca, Trieste pioniera con la messa a dimora di alberi "mangiasmog"

Possono un'auto o una moto d'epoca diventare più "green" di una loro discendente moderna? Dal punto di vista etico e dell'analisi del ciclo di vita, è certo possibile e non poi così difficile. Un'auto o una moto d'epoca sono sostenibili per definizione, in quanto tramandate tra generazioni, mantenute con cura piuttosto che "usa e getta".

Questi valori culturali e relazionali si arricchiscono ora anche di uno ambientale, grazie a un'iniziativa "made in Trieste", che diverrà continuativa. Le limitate emissioni medie di un veicolo storico si possono calcolare con precisione a seguito del ridottissimo chilometraggio annuale, ed è poi possibile piantare in zone protette e certificate un certo numero di alberi che saranno in breve capaci di assorbire Co2 dall'aria in quantità pari a quella rilasciata durante manifestazioni e raduni. L'idea nasce dai soci del Club dei Venti all'ora - Trieste 1961, di appassionati di veicoli d'epoca e classici. Il Club e i suoi 200 soci, promotori e fondatori, con i partner Motoclub Trieste 1906 e Serenissima Storico auto moto di Conegliano hanno deciso, con il progetto "Sostenibilità a Venti all'ora", d'intraprendere un cammino distintivo e responsabile nella grande tematica dell'economia ambientale circolare. L'iniziativa, realizzata assieme al partner tecnico Wow Nature e il totale supporto dell'Asi, è partita sabato scorso in Val di Fiemme (*foto*) dove sono stati messi a dimora i primi 180 esemplari di abeti, larici, betulle, pini cembri: numerose le vetture del club presenti alla cerimonia a Molina di Fassa, ai piedi del Passo Manghen. La scelta della Val di Fiemme non è casuale: la sua foresta fu distrutta nell'ottobre 2018 dalla tempesta Vaia.



ELARGIZIONI

In memoria di Lara Pelizzon (12/06) da parte di familiari, parenti e amici 1600 pro IRCCS BURLO GAROFOLO A FAVORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA

In memoria di Lara Pelizzon (12/06) da parte di familiari, parenti e amici 1600 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Antonella Rossa da parte di Ada Pockar 1000 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Antonella Rossa da parte di Ada Pockar 1000 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Antonella Rossa da parte di Ada Pockar 1000 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

CULTURE

Cinema

Concluse a Gorizia le riprese del primo lungometraggio di Margherita Vicario, regista figlia d'arte e volto conosciuto in televisione per i ''Cesaroni'' e sul grande schermo per un film di Woody Allen

Paolo Rossi prete in "Gloria!" ai tempi di Antonio Vivaldi e del conclave veneziano

L'INTERVISTA

Annalisa Perini

Tra attori e comparse in costume d'epoca, mentre in Friuli Venezia Giulia si respira molta aria di cinema, si sono concluse da poco a Gorizia le riprese di "Gloria!", film musicale, ambientato nel Settecento, che ha visto i suoi ciak anche tra Cervignano e la Laguna di Grado. È l'opera prima, nel lungometraggio, di Margherita Vicario, classe 1988, nata in una famiglia di artisti: suo padre, Francesco, è regista di fiction televisive, suo nonno Mario, regista cinematografico, è stato fondatore della Atlantica Film e sua nonna era l'attrice Rossana Podestà.

La regista di "Gloria!", cantautrice e attrice, è nota sul piccolo schermo per aver interpretato il ruolo di Nina Scaramozzino nella serie televisiva "I Cesaroni" e al cinema, diretta anche da Fausto Brizzi e Antonio Manzini, vanta nel suo curriculum la partecipazione a "To Rome with love" di Woody Allen. Dall'altra parte della macchina da presa ha esordito una decina di anni fa, con il corto "Se riesco parto", da lei scritto e diretto cimentandosi nel genere musical. E anche se, nel caso di "Gloria!" di musical precisamente non si tratta, il pentagramma ne sarà comunque protagonista.

Si sbottona un po' sulla trama Paolo Rossi, nel cast negli inconsueti panni di un prete compositore e direttore del coro di un collegio femminile. Nel film italo-svizzero, coprodotto da Tempesta e Tellfilm con il contributo del Ministero della Cultura, a quanto pare comunque gli abiti talari non mancheranno. E il personaggio di Rossi, che lui stesso definisce come un prete "poco ortodosso", va a inserirsi in un contesto storico più ampio, piuttosto travagliato. La trama avrà connessioni con quanto accadeva nella coeva Repubblica di Venezia peraltro verso il suo declino.


Margherita Vicario

«Il film nasce da un fatto realmente accaduto, anche se non fa parte della grande storia di quel periodo, a cui però la vita del collegio comunque si interseca – racconta infatti l'attore originario di Monfalcone –. Il secolo è quello di Antonio Vivaldi, l'autore delle celeberrime "Quattro Stagioni", ma anche, proprio al termine del Settecento, del conclave che si svolse eccezionalmente a Venezia, e non a Roma, per eleggere il nuovo papa dopo la morte di Pio VI, che si trovava in esilio in Francia, in seguito alla proclamazione della Repubblica Romana, giacobina e filo francese».

Difficile al momento collocare cronologicamente la trama di "Gloria!" in quell'ampio periodo colpito anche da venti e impatti rivoluzionari e della personalità di Napoleone Bonaparte. Ma in anni contraddistinti dallo scontro tra potere temporale e spirituale, intreccio tra religione e sfera pubblica e forte importanza della musica sacra, era comune, nelle famiglie povere, destinare i primogeniti alla carriera ecclesiastica per dare loro la possibilità d'istruirsi ed emanciparsi, e anche Rossi parla del suo personaggio come un uomo diventato sacerdote per vocazione musicale piuttosto che per spinta religiosa. Sacerdote peraltro fu anche lo stesso Vivaldi, compositore veneziano considerato tra i massimi esponenti del barocco, e detto tra l'altro "il prete rosso" per il colore dei capelli, moda delle parrucche a parte.

L'attore interpreta un sacerdote compositore e direttore del coro di un collegio femminile

«I colleghi mi davano del pazzo quando ho deciso di vivere a Trieste. Adesso mi chiedono quanto pago d'affitto»

Di messe Vivaldi ne celebrò poche. Le sue condizioni di salute, forse un'asma bronchiale, non gli consentivano di condurre fino in fondo la funzione sacra, ma non erano avverse, a quanto pare, alla sua carriera musicale. E interessante, pensando al film "Gloria!", è il fatto che fu maestro di violino, per quasi vent'anni, al Pio Ospedale della Pietà, prestigiosa istituzione caritatevole, sovvenzionata dal governo veneziano, che comprendeva un convento, un orfanotrofio e il conservatorio. I bambini e adolescenti orfani o di famiglie molto povere a cui dava asilo potevano impararvi un mestiere, per poter farsi strada nella vita. Alle fanciulle veniva invece impartita un'educazione musicale. E quanto potevano distinguersi per capacità e talento diventava tra loro anche una suddivisione gerarchica, dalle "figlie di coro", alle più esperte, dette "privilegiate di coro", fino alle "maestre di coro". Aspetto, questo, che potrebbe avere una certa rilevanza anche all'interno delle dinamiche del coro del collegio femminile di "Gloria!", diretto appunto dal sacerdote musicista Paolo Rossi.

L'attore al momento sul film non può raccontare di più. Sottolinea però quanto si senta sempre più a suo agio lavorando per il cinema. «Ho girato più film adesso che vivo a Trieste di quando abitavo a Roma e Milano – osserva – e via via il set mi sta diventando famigliare come il palco. Il fatto, poi, che il Friuli Venezia Giulia risulti così interessante nelle sue ambientazioni e per i produttori anche internazionali mi sembra un aspetto che nel tempo proseguirà e si svilupperà ulteriormente, considerando anche che Gorizia nel 2025 sarà la capitale della Cultura». «Non è la prima volta che mi succede di essere lungimirante – conclude Rossi - poi decidete voi se ho naso o se porto fortuna. Certo è che quando ho deciso di andare a vivere a Trieste dei colleghi, a proposito del mio trasferimento da Milano, mi davano del pazzo, mentre ora si informano su quanto pago d'affitto».



IL ROMANZO STORICO

Nel castello della contessa Thyssen per divertirsi uccidevano gli ebrei

''Il paese dei fiori oscuri'' (Bompiani) rievoca la strage della domenica delle Palme 1945: a una festa furono massarati 200 lavoratori forzati

Andrea Cavalli

Il nuovo, acclamato romanzo di **Eva Menasse**, **"Il paese dei fiori oscuri" (Bompiani, traduzione di Laura Bortot, pp. 480, euro 22)** s'apre con la citazione d'una battuta che gira nei paesi di lingua tedesca: "Gli austriaci sono un popolo che guarda con fiducia al passato". In realtà tutto il romanzo è un tentativo di dimostrare che – anziché paradossalmente con fiducia - gli austriaci il loro passato dovrebbero guardarlo con maggiore senso critico. In questo suo quarto libro Eva Menasse racconta infatti il massacro di Rechnitz, qui ambientato nel villaggio fittizio di Dunkelblum, non lontano dal confine austro-ungherese.

A Rechnitz, fino a poco prima della fine della Seconda Guerra Mondiale, c'era un castello di proprietà della contessa Margit Batthyány-Thyssen, erede della fortuna del gruppo Thyssen. Prima della Domenica delle Palme del 1945, gli uomini delle SS locali e i loro collaboratori erano stati invitati a partecipare a una festa al castello in qualità di ospiti della contessa. Parte dei festeggiamenti organizzati per il divertimento degli ospiti fu il massacro di circa 200 lavoratori forzati ebrei. Non stanchi, dopo aver perpetrato la carneficina, gli invitati ubriachi continuarono a festeggiare. Seguì comunque una indagine, che non ebbe seguito in quanto due testimoni furono uccisi, altri rimasero in silenzio per sempre. I due principali responsabili fuggirono all'estero con l'aiuto della contessa, che visse in Svizzera fino alla morte nel 1989. La tesi sostenuta dalla scrittrice viennese, classe 1970, è che ancora oggi i cri-


La scrittrice e giornalista austriaca Eva Menasse

FATTI & PERSONE

"Espressionismi" alla Sagittaria di Pordenone

Torna in mostra per tutti, con visite gratuite fino al primo settembre nel segno dell'arte 'diffusa', il patrimonio di opere della Fondazione Concordia Sette di Pordenone, per la gestione delle donazioni artistiche di tanti artisti e collezionisti, e delle loro famiglie: opere che sistematicamente vengono messe a disposizione dei cittadini attraverso percorsi espositivi in cui sono



riunite grandi firme dell'arte contemporanea. È il caso appunto della nuova mostra "Espressionismi", aperta nella Galleria Sagittaria di Pordenone, per iniziativa del Centro Iniziative Culturali in collaborazione con la Casa dello Studente Antonio Zanussi. Curata dal critico d'arte Giancarlo Pauletto e coordinata dalla presidente del Cicp Maria Francesca Vassallo, la mostra espone fra gli altri opere di Angelo Giannelli, Sergio Altieri, Giorgio Bordini, Tonino Cragnolini, Franco Pedrina, Mario Moretti, Edo Murtić (foto tela).



Paolo Rossi a Gorizia in una pausa della lavorazione del film "Gloria" Foto Bumbaca

mini tendono a essere banalizzati come "storie di sbronze". Il romanzo è ambientato nel 1989 e, attraverso le vicende di una serie di personaggi che tornano o che arrivano a Dunkelbaum, Menasse descrive con stile lento e implacabile le difese che la cittadina s'è costruita per contrastare un passato indicibile, ovvero attraverso un "fragoroso silenzio" che seguita però ad avvelenare ancora il presente.

All'inizio del libro vediamo un gruppo di studenti arrivare a Dunkelblum per ristrutturare il cimitero ebraico locale. Una notte il cimitero viene profanato, le tombe imbrattate con slogan antisemiti, ma il sindaco Koreny banalizza: "Una follia giovanile, una storia di sbronze". L'attenzione dell'autrice, che ha alle spalle una carriera di successo come giornalista per la Frankfurter Allgemeine Zeitung prima da Francoforte poi come corrispondente da Praga e da Berlino, si concentra sulla rete sociale della piccola città tra le cui maglie si nasconde la verità su ciò che accadde la notte del 24 marzo 1945 nel castello della contessa, magione di cui oggi non resta che una torre, tutto il resto è andato bruciato in un rogo purificatore.



Autrice di "Animali per esperti" (Bompiani), di "Vienna" e di "Quasikristalle", Eva Menasse ha vinto numerosi premi prestigiosi. Dagli anni '90, il caso Rechnitz è stato oggetto di diversi documentari, di un'opera teatrale di Elfriede Jelinek e di un libro di saggistica di Sacha Batthyany, il pronipote di Margit Batthyány-Thyssen. Con brutalità pari a quella di Thomas Bernhard, Eva Menasse affronta anche il tema dell'idiozia della vita rurale, con particolare enfasi sulla incapacità di un certo tipo di persone anche solo di articolare i propri legami con il nazionalsocialismo.

IL SAGGIO

Joyce difese Oscar Wilde che fu "capro espiatorio" di una società malata

Nelle memorie di Vyvyan Holland, figlio dello scrittore dell'età vittoriana, il dramma della sua famiglia



La moglie di Oscar Wilde, Costance Lloyd col figlio Cyril

LA RECENSIONE

Elsa Nemec

Il 24 marzo del 1909 "Il Piccolo della Sera" pubblicò "Oscar Wilde: il poeta di 'Salomé'" un lungo articolo a firma di James Joyce. L'occasione per tracciare un ritratto del compatriota irlandese era data dalla prima rappresentazione al Teatro Verdi di Trieste della "Salomé" di Richard Strauss, su libretto tratto dall'omonimo dramma di Oscar Wilde (1854-1900). Joyce apre l'articolo sottolineando che - come Oscar, il figlio di Ossian nella mitologia celtica - anche Wilde era stato tradito e aveva trovato la morte "nel fiore dei suoi anni, mentre sedeva a tavola, incoronato con false foglie di vite e discutendo di Platone". Sul Piccolo, Joyce scrive che Wilde "decise di mettere in pratica una teoria della bellezza in parte originale, in parte derivata dai libri di Pater e Ruskin, ma finì per attirare su di sè lo scherno del pubblico". A parere di Joyce, il drammatico epilogo della carriera di Wilde "esule disonorato" e "artista tradito" era prevedibile, perché s'era circondato da "una serie di amici indegni". L'autore dell'"Ulisse" non è stupito del fatto che "la sua caduta fu salutata da un urlo di gioia puritana". Wilde era infatti il "capro espiatorio" d'un società malata e le sue abitudini sessuali erano "il prodotto logico e ineluttabile del sistema universitario anglosassone".



Secondo Joyce fu proprio quel sistema che finì per distruggere anche la reputazione letteraria di Wilde. Temi che dovevano averlo occupato da tempo. Il premio Nobel W. B. Yeats dichiarò a Richard Ellmann che nel 1902 il giovane Joyce gli aveva parlato di Wilde e del fatto che "dopo una vita disordinata s'era convertito al cattolicesimo sul letto di morte. Mi disse che sperava che quella conversione non fosse stata sincera. Non sopportava il pensiero che alla fine egli avesse rinnegato se stesso". James Joyce apprezzava il genio del compatriota, era però decisamente spaventato dalle modalità che avevano fatto precipitare Oscar Wilde dalle vette del successo agli abissi dell'ignominia a seguito dei processi per 'Gross Indecency', sodomia, pederastia, fino alla condanna a due anni di prigionia, che condusse l'esteta, il poeta del bello e l'amante dei paradossi, a morire a soli 46 anni, dopo aver scritto i suoi ultimi capolavori: "La ballata del carcere di Reading" e il "De Profundis".

Prima che Wilde iniziasse a frequentare quelli che Joyce definisce "amici indegni" (come il nobile e debosciato Alfred Douglas, detto Bosie) aveva una famiglia felice ed era arrivato all'apice del successo, e le sue argute pièce teatrali spopolavano sui palcoscenici delle due sponde dell'Atlantico. La moglie, Constance Lloyd gli aveva dato tre figli, per i quali Oscar scrisse le sue famosissime fiabe, come "Il principe triste".

Esce ora per **La lepre edizioni** di Roma la toccante autobiografia del secondogenito di Wilde, **Vyvyan Holland**: **"Essere figlio di Oscar Wilde" (traduzione di Lucia Matano, pagg. 313, euro 24)** che contiene anche quattro poemi in prosa del padre inediti. È un tentativo di fare i conti con un fardello pesantissimo che Vyvyan Holland (1886-1967) e suo fratello Cyril dovettero sopportare a causa dell'ostracizzazione del padre da parte della società vittoriana britannica.

Per questo Vyvyan fu costretto a cambiare cognome in Holland e con la madre iniziò una vita d'esilio che lo portò a vivere infine in Germania, lontano dai riflettori e dai pettegolezzi. Solo all'età di 69 anni Vyvyan decise di raccontare chi era stato per lui Oscar Wilde, rivelando aspetti del padre e della sua vita in famiglia sconosciuti e sorprendenti, ma tributando anche un monumento alla propria madre, che fece fronte all'ignominia con grande forza d'animo. Una testimonianza sofferta, dignitosa, raccontata con una prosa composta, che non tenta neanche lontanamente di competere con i fuochi d'artificio linguistici, gli aforismi e le estrosità del padre. Un tentavo di riscatto di una vita passata all'ombra di un nome interdetto. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
La ribolla di Oslavia a Caffè San Marco

AOggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), si terrà un incontro con Marko Primosic su "Radici", la ribolla di Oslavia una tradizione di famiglia. Quella dei Primosic, come spesso accade quando si parla di terra, di vigne e di vino, e una storia fatta di nomi propri: nomi di terre naturalmente propizie per la coltivazione dell'uva - il Collio e Oslavia - ma soprattutto nomi di persone che con il loro lavoro hanno fatto crescere una tradizione secolare. Al termine Fabiana Romanutti di Qubi editore ed Eugenia Fenzi direttrice dell'Antico Caffè San Marco presenteranno le nuove collaborazioni della stagione autunno-inverno.

Alle 20
Panathlon Club Trieste

La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà questa sera alle 20 alla Società Triestina della Vela (Pontile Istria 8) avrà per tema: "Centenario di Fondazione della Società Triestina della V "Centenario di Fondazione della Società Triestina della Vela" . Relatrice: Marina Simoni, presidente Società Triestina della Vela.

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17,30 al Salotto dei Poeti in via Donota 2 (Lega Nazionale), ricorderemo il Manzoni ispirandoci alle parole di addio che il nostro autore fa esprimere a Lucia. Il tema dell'incontro sarà "L'addio". Ingresso libero.

Tempo libero
Turismo su rotaia

L'associazione Ferstoria propone una nuova escursione turistica su rotaia. 23-25 giugno "Trenino verde delle Alpi": escursione sulle ferrovie svizzere lungo le storiche linee del Sempione e del Lötschberg con treno panoramico sino a Berna e rientro via lago di Thun, quindi Treno della Val Vigezzo ,poi Lago Maggiore e Stresa. Due pernottamenti in zona Domodossola. Pullman riservato da Trieste. Ultimi posti disponibili .

Tempo libero
Visita alla mostra "Carne" di Illegio

L'associazione Ada Trieste organizza una gita sabato primo luglio alla mostra Carne ad Illegio e alla Bibbia a cielo aperto a Cercivento. Informazioni in via Polonio 5, stanza 10, primo piano, martedì 15-17 e venerdì 9-11, telefono 351 5179677 e 349 2615059, e-mail ada.trieste@uilfvg.org.

Tempo libero
Associazione Italo Americana

L'Associazione Italo Americana FVG / American Corner Trieste, Piazza Sant'Antonio Nuovo, 6propone diverse attività estive ad Ingresso libero. Per ulteriori informazioni:
aia.fvg@gmail.com
www.aia-fvg.blogspot.com
tel: 040 630301.



Premiazioni del "Concorso per Essi"

Oggi alle 18.30, al bar libreria Knulp di via Madonna del Mare, premiazione del "Concorso per Essi". Il contest di Triestebookfest, con la media partnership de "Il Piccolo" e il sostegno della Fondazione Pittini, riservato a studenti delle superiori, per ricordare il giornalista e scrittore prematuramente mancato.

TRIESTE – MERCOLEDÌ

Giornata mondiale donazione sangue



I volontari della Croce Rossa saranno protagonisti di un significativo gesto di solidarietà. Mercoledì, Giornata mondiale della donazione di sangue, un gruppo di volontari Cri si recherà nell'ambulatorio prelievi dell'Ospedale maggiore per donare il proprio sangue. Un'occasione per dare una piccola parte di sè agli altri e scoprire che questo gesto aiuta anche chi lo compie. Sensibilizzare e coinvolgere i nuovi donatori è tra gli obiettivi della Croce Rossa, da sempre in prima linea per promuovere la donazione del sangue come atto di generosità e contributo alla comunità. Nella foto il gruppo donatori Cri nel 2022. La Croce Rossa Italiana è un'associazione senza fini di lucro che si basa sulle Convenzioni di Ginevra del 1949 e i successivi protocolli aggiuntivi, di cui la Repubblica Italiana è firmataria. L'obiettivo principale di Croce Rossa Italiana è quello di prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace.

TRIESTE – MERCOLEDÌ

Come fare musica e performance



Mercoledì, a partire dalle 10, al Teatro Miela di Trieste, si terrà il "Laboratorio di musica e performance" a cura di Letizia Michielon. La riflessione sul concetto di performance affonda le proprie radici all'interno dei confini culturali ed ideologici del Novecento, dapprima nel Black Mountain College del North Carolina, ove durante la guerra si riunirono molti artisti del Bauhaus, e successivamente, intorno agli anni Sessanta, nel Downtown newyorkese, giungendo alla piena maturità negli anni Ottanta. La performance trova le sue iniziali espressioni nella musica di Cage del Fluxus Group, negli happenings di Kaprow, nel lavoro politico del Living Theatre di Julian Beck e nella contestazione sociale dell'Open Theater di Joseph Chaikin, nella body art di Carolee Schneemann e nella pop art di Andy Warhol. Durante il Laboratorio in forma seminariale i partecipanti potranno esplorare tali concetti relazionandoli all'abilità performativa, condividendo il proprio personale percorso di ricerca. Il Laboratorio si concluderà con il concerto serale che coinvolgerà i partecipanti al corso. Al pianoforte Emma Brumat, Giorgio Colleoni, Alfredo Conte, Elida Fetahovic, Elisa Fonda, Costanza Pasquotti, Yun Zhang. Video a cura di Giovanni Sparano. Ingresso libero.



TEATRO

"Fannie e Anita" Il Novecento negli occhi di due donne

Mercoledì alla Sala Bergamas di Gradisca Sara Alzetta in scena con Daniela Gattorno

Annalisa Perini / TRIESTE

A Gradisca D'Isonzo, nella rassegna Innesti-Connessioni Teatrali Affatto Prevedibili, alla Sala Bergamas debutta mercoledì 14 giugno alle 20.30 e sarà in scena anche giovedì 15 e venerdì 16 giugno nello stesso orario, lo spettacolo "Fannie e Anita", prodotto da ArtistiAssociati, progetto di Sara Alzetta che è in scena con Daniela Gattorno. Le musiche originali sono di Max Jurcev.

«È uno sguardo reale, senza ideologismi e storiografie, vivo, leggero e pieno di sentimenti – racconta Alzetta - per capire il nostro passato e scoprire da dove arriva quel senso di inquietudine che ci portiamo dentro. Affronta la storia del nostro territorio, che è poi la storia del '900, di una sua buona parte, attraverso gli occhi e le emozioni di due donne, una della borghesia austriacante e l'altra proletaria».

Le protagoniste sono due figlie della fine dell'800, e, come precisano, quindi, possono tranquillamente parlare anche d'amore, perché non sono mica troppo vecchie per farlo, sono morte proprio. Ma così il confine del tem-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

CINEMA IN FESTA TUTTI I FILM A 3,50 €

Rapito	16.15, 18.40, 21.15
Di Marco Bellocchio in concorso a Cannes.	
Denti da squalo	16.10, 19.50, 21.40
Con Virginia Raffaele, Tiziano Menichelli.	
Daliland	18.00,21.30
Con il premio Oscar Ben Kingsley.	
Billy	16.30, 19.50
Di Emilia Mazzacurati con Matteo O.Giuggioli.	
Il sol dell'avvenire	18.15

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

CINEMA IN FESTA TUTTI I FILM A 3,50 €

Spider-man: across the spider-verse	16.30, 18.50, 21.15
Disney - La sirenetta	16.30, 18.45, 19.40, 21.15
Transformers - Il risveglio	16.30, 18.45, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
Blu e Flippy amici per le pinne	16.30
Mindcage - Mente criminale	18.00, 19.45, 21.45
Con John Malkovich, Melissa Roxburg.	
Prigione 77	16.30, 21.30
The Boogeyman	18.00
I guardiani della galassia vol. 3	18.45
Super Mario bros	16.30
Fast X	21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

CINEMA IN FESTA - TUTTI I FILM A 3,50 €

Transformers - Il risveglio	17.15, 18.15, 21.30
Marvel-Spiderman: across the spiderverse	16.00, 17.30, 18.45, 20.45, 21.15 (Laser)
Blu e Flippy - Amici per le pinne	16.30
Denti da squalo	22.00
Disney - La sirenetta	16.45, 18.30 (Laser), 19.15, 20.15
Maurice un topolino al museo	16.15 (Laser)
The Boogeyman	22.15
Fast X	20.00
Il Trovatore	20.15
Domani in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Prevendite aperte. Prezzi normali.	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSO PER RIPOSO

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO

TRIESTE – GIOVEDÌ

L'alpinista Silvia Metzeltin alla XXX Ottobre

L' alpinista, geologa, scrittrice Silvia Metzeltin incontrerà soci e appassionati alla XXX Ottobre, via Battisti 22, giovedì alle 20. Ingresso libero. Silvia Metzeltin è membro del Club Alpino Accademico Italiano, del Oesterreichischer Alpenverein, del Groupe de haute montagne e di Rendez-vous Hautes Montagnes, un'associazione internazionale di alpiniste. È impegnata per l'emancipazione delle donne e per i principi etici nell'alpinismo.



FANNIE E ANITA
PROTAGONISTE SARA ALZETTA
E DANIELA GATTORNO

po non ha più importanza e chiacchierando hanno la possibilità non soltanto di ricordare i propri vissuti e quella che è stata via via la loro "attualità", in cui gli aggiornamenti dello smartphone non c'erano, e si faceva la fame, ma anche di guardare molto più in là, oltre il loro passaggio sulla terra. Di fatto, da un loro astratto aldilà, non hanno mai levato lo sguardo da quello che avveniva - e avviene - "quaggiù". Ma, proprio come farebbero due amiche, parlano anche di calze di seta e gonne che si accorciano e di baruffe tra fidanzati.

«Sono le nostre ave e la loro "storia" non è così lontana - sottolinea l'autrice e regista - Fannie, triestina bilingue, proviene dalla ricca borghesia emporiale, che però a un certo punto ha perso tutto, vedendo sfumare anche un possibile matrimonio con un ufficiale dell'Impero Austriaco, disperso in Galizia. Anita rappresenta invece anche la nascita e l'acquisizione di importanza del proletariato, della massa che riesce ad emergere allorché, anche con il ritorno dei reduci della prima Guerra Mondiale, iniziano a diffondersi le idee del socialismo».

Lo spettacolo prende le mosse anche da un canovaccio che Sara Alzetta aveva iniziato a scrivere anni fa, in occasione del centenario della Grande Guerra, su temi legati alle pari opportunità, ma, spiega: «Qui mi sono fatta prendere la mano, in uno spettacolo in cui, anche con uno svolgimento comico e "pop", percorro molti più eventi storici e temi, arrivando via via ad esempio sino alla riforma di Basaglia e avanti sino all'oggi».

Dopo aver fatto a lungo base a Roma e Torino – conclude l'attrice - sono tornata a Trieste e tanto più mi sono resa conto di come in questo territorio ci sia "tutto il Novecento", come in nessun'altra parte di Italia, e di come qui la storia sia ancora in ebollizione. E ho pensato di far raccontare a Fannie e Anita il secolo che ha cambiato tutto anche perché mi ha colpito in particolare anche quanto le donne triestine, e ben prima delle abitudini della società di massa, girassero da sole, anche per i Caffè. Gli uomini, anche prima di essere sul fronte, infatti, erano via, imbarcati»

Biglietto intero euro 8, ridotto euro 5. —

TRIESTE – DOMANI

La chef Antonia Klugmann a Miramare



"Raccogliere, custodire, cucinare" è il titolo del terzo appuntamento del ciclo "Grandi incontri" a Miramare. Domani, alle 15.30, ci sarà una protagonista d'eccezione, Antonia Klugmann, chef stellata e proprietaria del ristorante L'Argine a Vencò. Gli incontri sono pensati a corollario della mostra "Ars Botanica, Giardini di carta" allestita al Castello di Miramare che continuerà fino a gennaio 2024. Antonia Klugmann, nota per l'attenzione alla sostenibilità, la riduzione degli sprechi, la stagionalità e la prossimità territoriale, ha fatto dell'utilizzo delle erbe in tutte le sue creazioni gastronomiche un "marchio di fabbrica". Domani pomeriggio a Miramare nella Sala del Trono centrerà il suo intervento sull'importanza del mondo vegetale per l'alimentazione e racconterà della sua esperienza di chef anche in relazione allo studio della botanica. Altrettanto importante è la presenza al tavolo dei relatori, della giornalista Laura Lazzaroni, autrice e consulente di panificazione con molte pubblicazioni all'attivo. La conferenza di Antonia Klugmann inizierà alle 15.30 e sarà aperta al pubblico previo acquisto del biglietto d'ingresso al Museo fino a esaurimento dei posti disponibili. È obbligatoria la prenotazione scrivendo all'indirizzo e-mail eventi.miramare@cultura.gov.it.

SPILIMBERGO

Una Summer School per Stare bene



A partire da oggi è possibile iscriversi alla Summer School di LeggiAMO 0-18, in programma il 30 agosto a Spilimbergo, sul tema "Stare bene". Si trtta della terza edizione della giornata di alta formazione dedicata a docenti, bibliotecari, operatori e amministratori locali. "Stare bene": questo il titolo dato il focus degli incontri di quest'anno, che – come nelle edizioni precedenti – si sviluppa su più linee formative, ognuna caratterizzata da un colore e un tema diverso. I percorsi previsti sono quattro, ognuno dei quali trae ispirazione dalle parole chiave del Manifesto di valori "Leggiamo!": la Linea Gialla (novità di quest'anno), dedicata allo stare bene nella Relazione; la Linea Verde, rivolta allo stare bene nella Crescita; la Linea Arancio, incentrata sullo stare bene nei Libri; infine, la Linea Argento, sul tema dello stare bene in Comunità, rivolta esclusivamente agli amministratori locali. Ogni linea del programma prevede uno o più interventi da parte di relatori esperti, provenienti dal mondo del libro, della psicologia, della formazione e in generale della cultura per l'infanzia. Info su leggiamofvg.it

TRIESTE

Tu Play! al Teatro Miela Ragazzi in laboratorio per superare la timidezza

Da mercoledì 21 giugno a mercoledì 19 luglio al Miela si terrà unTu Play! laboratorio teatrale per ragazzi da 14 a 18 anni. Informazioni: uffici del teatro, da lunedì a venerdì, dalle 9. alle 13, tel. 040365119.

In un'età molto importante per mettere a fuoco e sviluppare i propri interessi, talenti e aspirazioni, l'esperienza del gioco teatrale rappresenta uno straordinario strumento d'incontro per un gruppo di ragazzi. Il palcoscenico, inteso come spazio condiviso per inventare e raccontare storie, è la palestra ideale per allenare l'immaginazione creativa e scoprire quali sono gli ingredienti da cui nasce la magia dell'azione scenica. Attraverso esercizi di gruppo che aiutano a superare le timidezze, a migliorare la capacità di concentrazione e a stimolare l'attitudine alla relazione, l'obiettivo è quello di offrire un'occasione per sperimentare le potenzialità espressive del proprio corpo e della propria voce, con la libertà e il piacere di esprimere e condividere le proprie emozioni.



L'INSEGNANTE
LUCA RODELLA MASTER
IN COMUNICAZIONE

Il laboratorio è dedicato sia ai ragazzi che si avvicinano per la prima volta al teatro che a quelli che hanno già avuto qualche esperienza in ambito scolastico.

Il laboratorio è tenuto da Luca Rodella. Laurea in Filosofia, diploma di Master in Comunicazione e Linguaggi non verbali, nel 2011 si diploma in regia alla Civica Scuola Paolo Grassi di Milano. Dal 2014 assistente di Massimo Navone, segue il coordinamento registico di vari eventi in collaborazione con Comune di Milano Fondazione Scuole Civiche. Tra questi: Identità Milano in collaborazione con Triennale di Milano e Musei a cielo aperto, rassegna che ha dato origini a progetti quali Compagnia del Cipresso e Jaga Pirates. —

Mercoledì

Informazione a bordo del Delfino Verde

Sarà la motonave Delfino Verde a fare da sfondo alla presentazione del nuovo numero di "Nord Adriatico Magazine". Mercoledì, alle 17, con imbarco dal Molo Bersaglieri, minicrociera gratuita della durata di circa un'ora e mezza con vista sul golfo di Trieste. Il direttore del magazine, Silvio Maranzana, illustrerà i contenuti dell'ultimo numero, mentre Dario Tedeschi, presidente dell'Associazione Aldebaran, parlerà su "I servizi di cabotaggio nel Golfo di Trieste". Seguirà rinfresco a bordo della stessa motonave.

Giovedì

Piccolo omaggio a Italo Calvino

Giovedì, alle 10.30, la terrazza panoramica del Museo Revoltella ospiterà la lettura animata per bambini e famiglie a cura di Damatrà onlus "Le città e il cielo. Piccolo omaggio a Italo Calvino a cento anni dalla nascita", in collaborazione con il Sistema bibliotecario giuliano e la Biblioteca d'arte "Sergio Molesi" del Revoltella. Programma su www.leggiamofvg.it. La partecipazione è gratuita (è richiesta la presenza di un adulto di riferimento), ma è necessaria la prenotazione scrivendo alla mail biblioteca.revoltella@comune.trieste.it. —

TRIESTE – FINO AL 24 GIUGNO

"Anime in mostra" alle Poste per festeggiare i Pokémon

TRIESTE

Dopo il grande successo dei folder "Anime Collection – Pokémon", otto cartelle filateliche con altrettante card speciali ambientate nelle principali città italiane, gli iconici personaggi dell'intrattenimento tornano alla ribalta nel mondo della filatelia con "Anime in mostra". È infatti arrivata nello Spazio Filatelia di Trieste, nel palazzo delle Poste (ingresso via Galatti), la mostra itinerante a loro dedicata, insieme alla nuova cartella filatelica a tiratura limitata e numerata contenente una speciale Litografia. "Anime in Mostra", partita il 27 febbraio in occasione del Pokémon Day in diversi Spazio Filatelia d'Italia, è giunta a Trieste, dove sono esposte al pubblico 16 riproduzioni dei bozzetti "Pokémon Sepia Graffiti", una serie di immagini dedicate al mondo dei Pokémon, incentrate sulla scelta di utilizzare il monocromo a toni di marrone per conferire un aspetto rétro a Pikachu e agli altri personaggi. Durante la mostra sarà possibile acquistare la cartella filatelica contenente la Litografia e un chiudilettera raffiguranti uno dei bozzetti come ricordo speciale dell'occasione. La mostra sarà visitabile fino al 16 giugno, dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 15.30 e dal 19 al 24 giugno, dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato dalle 8.20 alle 12.35. —



La mostra alle Poste

AURISINA – DOMANI

Cronache della Biosfera Passeggiando si impara

Domani, con partenza alle 17.30 da Aurisina (sotto la scuola media Igo Gruden), passeggiata animata tratta da "Le cronache della Biosfera", con finale alle 18.30 al Ciringuito di Canovella organizzata in collaborazione con "Duino&Book. Scoprire natura e cultura attraverso il gioco. È questo l'obbiettivo del libro "Le Cronache della Biosfera", prodotto da Wwf Area Marina di Miramare e pubblicato da White Cocal Press. Domani il libro sarà il protagonista di un gioco-passeggiata sul sentiero dei Pescatori Aurisina-Canovella. Leggendo la storia del pescatore Janez e risolvendo gli enigmi lungo il percorso, i partecipanti raggiungeranno il Ciringuito, alternando la narrazione ad approfondimenti (prenotazioni Ciringuito: 3899635792). Accompagneranno la passeggiata gli autori Diego Manna e Sara Paschini e la guida naturalistica Marco Paparot. Info 3452911405.

SPORTLUNEDÌ

Calcio

Da Sannino a Gentilini ben dieci allenatori alla guida della Triestina nelle stagioni di serie C

La panchina alabardata è diventata calda: solo Pavanel e Bucchi hanno resistito per un campionato. E ora si profila un altro cambio



Antonello Rodio / TRIESTE

Ben dieci allenatori sulla panchina della Triestina in questi sei anni di serie C, con nove cambi di guida tecnica, anche se fisicamente si tratta soltanto di otto persone diverse, visto che due di loro sono ritornati a condurre l'Unione in due tranche temporali differenti: questo il bilancio dei tecnici alabardati dal 2017, anno del ritorno in Lega Pro, ad oggi. La sostanza è che, oltre al dato del centinaio e più di giocatori utilizzati dal ritorno in serie C, anche sul fronte degli allenatori in questo periodo la Triestina non ha mai trovato davvero continuità nella guida tecnica, con tutte le conseguenze che comporta il ripartire ogni volta da zero oppure il cambiare in corso d'opera per motivi di risultati scarsi e correzioni di rotta. Due di questi otto allenatori, come detto, sono tornati due volte sul luogo del delitto, ovvero Principalli e Pavanel. "Princi" aveva preso il posto di Sannino nel 2017/18, poi è tornato per qualche giornata nel 2019/20 per subentrare a Pavanel, e prima di cedere il posto a Gautieri. "Pava" invece, dopo l'intero campionato 2018/19 e la prima tranche di quello seguente, è tornato nella stagione appena finita prendendo il posto di Bonatti, per cederlo poi a Gentilini. Ma ci sono anche altri dati che indicano come anche su questo fronte la Triestina non abbia mai trovato pace in questi anni. Ad esempio, anche tra una stagione e l'altra c'è sempre stata pochissima continuità: solamente per due volte infatti l'Unione ha iniziato il campionato con il tecnico che aveva finito quello precedente: è stato il caso di Pavanel, che dopo aver sfiorato la promozione nel 2019 ha cominciato la stagione seguente, anche se è rimasto solo per poche giornate. Ed è stato anche il caso di Gautieri, che subentrato nel 2019/20 a Princivalli (anche se quella stagione fu interrotta a lungo dal covid), aveva ripreso la panchina all'inizio dell'annata seguente, prima di fare posto a dicembre a Pillon. E ancora: in sei campionati, sono soltanto due gli allenatori alabardati che hanno iniziato alla prima giornata e hanno chiuso la stagione ancora in panchina: Pavanel nell'annata del centenario finita con i play-off persi col Pisa, e Bucchi nella stagione 201/22. Inoltre, altro dato significativo, per due stagioni sulla panchina alabardata si sono succeduti ben tre tecnici: è successo nell'annata appena finita con Bonatti-Pavanel-Gentilini, ma era già successo nel 2019/20 con Pavanel-Princivalli-Gautieri. E adesso, a quanto pare, si prospetta un altro cambio in panchina, visto che Gentilini non sembra destinato alla conferma nonostante la miracolosa salvezza ottenuta. Fatto sta che, considerando anche tutte le vicissitudini della Triestina negli ultimi quindici anni, l'ultimo allenatore che è riuscito a restare per due stagioni complete sulla panchina alabardata è stato addirittura Rolando Maran, nei due campionati di serie B dal 2007 al 2009. Prima ancora di lui in questa impresa ce l'aveva fatta Tesser dal 2003 al 2005, mentre l'ultimo a farne addirittura tre di fila è stato Ezio Rossi, dal 2000 al 2003. Decisamente altri tempi. —

Nell'annata appena chiusa tripla staffetta come era successo nel torneo 2019/20



LE STORIE

Tra esoneri. dimissioni e incarichi durati poco

Il vizio italico del valzer delle panchine non ha risparmiato la Triestina. La fuga di Sannino, la breve esperienza a due riprese di Princi, quella di Pillon, il ritorno di Pava: è mancata la continuità.



IL CASO

Sapio, il diesse licenziato dall'Unione ora è l'artefice della sorpresa Foggia

TRIESTE

Il direttore sportivo del Foggia dei miracoli, che domani si giocherà l'andata della finale play-.off con il Lecco per la promozione in serie B, un anno fa era sotto contratto con la Triestina. Si chiama Piergiuseppe Sapio, ha 31 anni ed è il diesse più giovane nel calcio professionistico. Nel maggio 2022, Mauro Milanese con grande fiuto aveva scovato questo ragazzo e gli aveva fatto firmare un contratto triennale come responsabile del settore giovanile della Triestina, con il compito di valorizzare la Primavera e rafforzare le altre categorie baby. Del resto Sapio aveva dimostrato di saperci fare nelle sue esperienze precedenti: aveva già lavorato con Carosino, Martina Franca, Bisceglie, Bari (in qualità di responsabile scouting), Matera, Ascoli, Venezia, prima di far rientro a Taranto, sempre con ottimi risultati nei settori giovanili. Era dunque pronto a lavorare per la Triestina, ma cosa è successo dopo la scomparsa di Biasin, lo sanno tutti. Nuova società e repulisti di quasi tutte le posizioni precedenti: infatti Sapio non riuscì mai a svolgere l'incarico per cui era stato chiamato, fino a firmare la risoluzione del contratto il 13 ottobre. «Non ho avuto la possibilità di lavorare a Trieste per scelte tecniche della nuova proprietà, dal momento che ero stato voluto da Milanese – aveva spiegato lo stesso Sapio su Facebook -. Ringrazio il mio avvocato per avermi seguito, supportato e sopportato in questo percorso. Ora posso finalmente iniziare una nuova avventura in maniera ufficiale». E così Sapio approda al settore giovanile del Foggia, ma dopo appena due mesi arriva la promozione a direttore sportivo della società pugliese. Il presidente rossonero Canonico sceglie infatti una soluzione interna dopo le dimissioni del ds Lauriola e promuove Sapio: è lui a condurre le operazioni nel mercato di gennaio, con tante uscite e qualche entrata mirata. Fatto sta che fra qualche polemica e perfino un'ipotizzata rottura fra Sapio e Delio Rossi a inizio maggio, il Foggia arriva quarto in campionato e poi sorprende tutti ai play-off, facendo fuori in maniera rocambolesca Cerignola, Crotone e Pescara. Tanto da arrivare a giocarsi adesso la promozione fra i cadetti. A.R.


Piegiuseppe Sapio aveva un triennale con la Triestina

BASKET

Trieste ancora in stand-by Lego attende una chiamata

Il nuovo General Manager dovrebbe essere ufficializzato tra una settimana. Il coach si dedica alla Nazionale U20

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Con il successo di Pistoia nella gara-uno contro Torino, partite sabato scorso le semifinali play-off di A2.

Mercoledì sera al PalaRadi di Cremona via alla serie tra Vanoli e Forlì, ultimo atto di un torneo confermatosi particolarmente competitivo. In attesa di conoscere il nome delle due squadre promosse nella massima serie, cominciano a muoversi le società che nella prossima stagione saranno le principali rivali di Trieste nella rincorsa alla serie A.

IL FUTURO: Ancora tutto da disegnare il progetto di rilancio in casa Pallacanestro Trieste dopo la retrocessione dello scorso maggio. Si ripartirà dal nuovo general manager chiamato a sostituire Mario Ghiacci, profilo individuato ma non ancora ufficializzato. Servirà ancora tempo per conoscerne nome e idee, si ipotizza ancora almeno una settimana per consentirgli di essere operativo e definire le ultime clausole contrattuali.



Marco Legovich con il presidente Richard Di Meo

LEGOVICH: Tutta da definire la posizione del tecnico triestino, ancora in attesa di conoscere le decisioni della nuova proprietà. Marco in queste settimane ha lavorato per essere pronto a partire in vista della nuova stagione ma, a ieri, non aveva ancora ricevuto nessuna conferma ufficiale da parte della società. In queste settimane si è focalizzato solo su Trieste ma è chiaro che, a più di un mese dal termine del campionato, i tempi cominciano a essere stretti. Nel frattempo oggi Legovich partirà per il Cadore dove si unirà alla Nazionale Under 20 che comincerà la preparazione in vista del campionato Europeo in programma a luglio.

LE ALTRE: Se Trieste resta in stand-by in attesa di cominciare a definire le sue strategie, l'altra retrocessa della passata stagione ripartirà da una base solida. Confermato il gm Frosini e il tecnico Ramagli, più complicata la valutazione del roster. In casa gialloblù resterà certamente Udom, si tratta con Pini mentre il sogno sarebbe quello di riuscire a confermare Karvel Anderson, l'americano che in serie A2 farebbe fare alla Tezenis un deciso salto di qualità. Comincia a muoversi anche Udine dopo l'eliminazione da parte di Forlì. C'è da ripartire dopo una stagione complicata, le prime valutazioni da parte del presidente Pedone riguarderanno la panchina. Tra i giocatori probabile riconferma per il playmaker Monaldi e per Palumbo, da valutare la posizione dei giocatori di maggior esperienza come Gentile, che potrebbe restare in bianconero, e Gaspardo. —

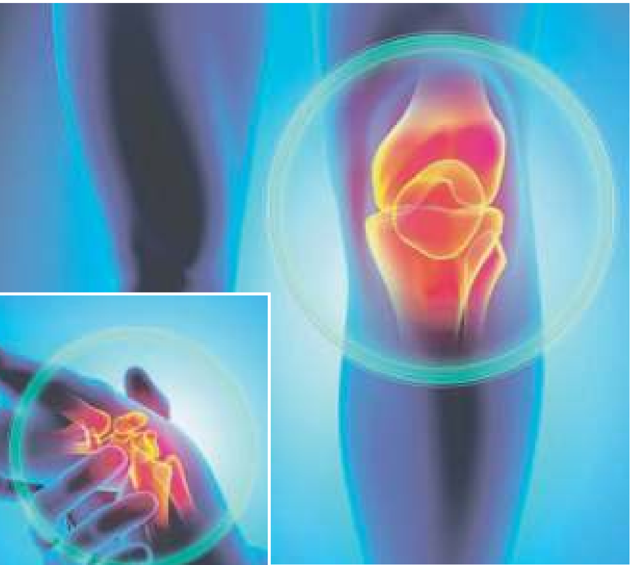
BASKET – FINALE PLAYOFF

Milano sfrutta l'effetto-casa e si porta sul 2-0 con la Virtus Bologna cade solo nel finale

TRIESTE

L'Olimpia Milano sfrutta ancora il fattore campo e in un Mediolanum Forum di Assago ancora esaurito supera 79-76 la Segafredo Bologna e si porta sul 2-0 nella serie di finale. Vantaggio importante che adesso, con il ritorno a Bologna, la Virtus cercherà di annullare vincendo le prossime due gare in programma mercoledì e venerdì sera alla Segafredo Arena. Quintetti invariati rispetto a gara-uno, Messina parte con Napier, Baron, Shields, Melli e Voigtmann, Scariolo risponde affidandosi a Hackett, Belinelli, Cordinier, Shengelia e Mickey. Parte meglio l'Armani trascinata da un incisivo Melli poi, sull'8-5, l'ingresso di Jaiteh al posto di un Mickey gravato di due falli da energia alle Vu nere che alzano l'intensità della difesa, trovano giocate importanti da Shengelia e chiudono il quarto avanti 14-17. Buon momento Virtus che continua anche nel secondo parziale. Milano fatica tremendamente a trovare la via del canestro, Bologna ne approfitta per firmare il massimo vantaggio sul 17-24. E' una tripla di Voigtmann a sbloccare Milano che rientra e proprio nel finale trova con Baron la tripla del sorpasso che manda le squadre negli spogliatoi con l'Armani avanti 38-35. Olimpia che allunga sul 51-41 a metà del terzo quarto, reazione Virtus che affidandosi ai suoi lunghi recupera e chiude il terzo parziale sotto di tre sul 57-54. Armani che ricomincia con la tripla di Datome e il 3/3 dalla lunetta di Napier allungando 70-63. Bologna non molla, accorcia 72-68 a 3'30" dalla fine poi con un libero di Shengelia riesce anche a mettere la testa avanti con poco più di 1'30" da giocare. Ci pensa Shields a togliere le castagne dal fuoco alla formazione di Messina con una provvidenziale tripla. Finale punto a punto, Cordinier con due liberi riporta a meno uno la Virtus. A 6" dalla fine fallo dello stesso Cordinier su Melli. Il lungo reggiano è freddo e infila i personali decisivi, inutile la tripla finale di Teodosic che manca il canestro del possibile supplementare e regala il successo all'Armani. —





MOTO GP

Il Bagnaia show fa impazzire il tifo La Ducati cala un poker al Mugello

Prestazione esaltante del campione italiano dopo il successo nella sprint e la pole position è primo in gara davanti a Martin, Zarco e Marini. Pecco: «La gioia più grande della mia vita»



Pecco Bagnaia alza il trofeo sul podio del Mugello

SCARPERIA

Se, dopo la vittoria nella gara sprint, Pecco Bagnaia aveva pronunciato la frase: «Fin qui tutto perfetto», ieri ha trovato qualche difficoltà a raccontare l'incredibile intero weekend che lui e la sua Ducati hanno avuto nel gran premio d'Italia di Motogp all'autodromo del Mugello. Le statistiche parlano di 'grande slam', che significa aver conquistato nello stesso fine settimana pole position, giro veloce e aver corso tutta la gara in testa. Sempre le statistiche ci dicono che lo aveva già ottenuto nel 2021 a Portimao (Portogallo) e nel 2022 a Jerez (Spagna). Ma questi dati non tengono conto che da questa stagione va in scena la sprint race del sabato, vinta per l'appunto sempre dal campione del mondo in carica e che la pole di sabato ha sancito anche il nuovo giro record della pista del Mugello. Insomma, è proprio difficile definire questo weekend per lui e per la Ducati che ha posizionato quattro moto nei primi quattro posti della classifica finale: nell'ordine Jorge Martin, Joan Zarco (entrambi Ducati Pramac) e Luca Marini (Ducati VR46). «Sono davvero felicissimo - ha commentato a fine gara Bagnaia - Non mi aspettavo una gara come questa perché ero sicuro che la gomma posteriore media sarebbe stata più costante. In ogni caso sono molto contento del lavoro enorme che è stato fatto e adesso pensiamo alla settimana prossima al Sachsenring (Germania), ma prima godiamoci questo momento». E per festeggiare insieme al pubblico, durante il giro d'onore, si è prestato a un simpatico siparietto, organizzato dal suo fan club alla curva Scarperia dove, ad aspettarlo c'era un tavolino apparecchiato e un hot dog che ha mangiato davanti ai suoi tifosi. E dopo la cerimonia del podio, ha dato il via alle danze facendo partire il dj set che ha fatto ballare tutto il pubblico accorso per festeggiare la sua vittoria: «Questo Mugello è stato bello, tanto bello - ha proseguito nel racconto Bagnaia, parafrasando la scritta che aveva voluto per celebrare questo gp speciale per lui e per tutto il team - Di questi giorni mi porterò sempre dentro il coro del pubblico partito della tribuna centrale che ha intonato spontaneamente l'inno di Mameli durante il podio della sprint race e poi oggi il mio fan club è stato fantastico, sinceramente avevo anche fame e quando ho visto l'hot dog me lo sono mangiato molto volentieri. E infine il rettilineo pieno di gente (è stata nuovamente permessa l'invasione di pista dopo la fine della gara) sotto il podio. È stato tutto bellissimo». Intanto l'autodromo festeggia un risultato più che soddisfacente in termini di presenza di pubblico: 135.670 spettatori nell'intero weekend.

AUTO

La Ferrari si impone nella 24 ore di Le Mans

La 24 Ore di Le Mans del centenario entra nella storia con la decima vittoria assoluta di Ferrari con la 499P, presentata a fine ottobre e migliorata di gara in gara negli appuntamenti antecedenti alla maratona del circuito di le Sarthe. Alla fine, la numero 51, con Alessandro Pier Guidi al volante, è sfrecciato primo sotto la bandiera a scacchi.

CALCIO

Il Cagliari sbanca Bari e vola in serie A Hellas Verona salvo Lo Spezia scende in B

TRIESTE

Cagliari ed Hellas Verona in serie A. Bari e Spezia in serie B. Questi i verdetti del doppio confronto andato in scena ieri.

PLAY-OFF Leonardo Povoletti. È lui il nuovo eroe del popolo sardo. Subentrato nel recupero, quando il San Nicola zeppo all'inverosimile era già pronto a festeggiare il ritorno in serie A, l'attaccante rossoblù ha trovato la zampata vincente che ha completamente ribaltato le sorti del Cagliari. Una promozione ottenuta grazie alla forza di un gruppo trascinato dalla panchina da Claudio Ranieri, 71enne mister che ha risollevato la squadra conducendola fino alla vittoria dei play-off promozione. Dalla gioia del team sardo alla delusione di quello pugliese. La formazione allenata da Michele Mignani dopo l'1-1 ottenuto nel match d'andata è giunta ad un passo da un traguardo che sembrava oramai cosa fatta. Invece i biancorossi dovranno ripartire ancora dalla serie B.


Claudio Ranieri (Cagliari)

PLAY-OUT Emozioni forti anche sul neutro di Reggio Emilia, dove al Mapei Stadium, Hellas Verona e Spezia hanno dato vita allo spareggio salvezza per mantenere la serie A.

Dopo soli 5 minuti il match si accende grazie a Davide Faraoni che porta avanti gli scaligeri. I liguri non si scompongono e al 15'pareggiano i conti con Ampadu. I veneti paiono però più in palla ed ecco quindi che a salire in cattedra è Cyril Ngonge. L'attaccante belga al 26'riporta avanti l'Hellas, e al 38'trova la rete del 3-1, quello che di fatto sarà il colpo del ko.

Nella ripresa gli spezzini cercano di risollevare le sorti del match. L'occasione più grande arriva a venti minuti alla fine della partita, quando l'Hellas Verona resta in dieci uomini, per un rosso diretto mostrato da Orsato a Davide Faraoni, che con un tocco di mano evita il gol di Shomurodov, e viene espulso. Per lo Spezia la grande chance di un calcio di rigore, ma a tradire è M'Bala Nzola, che dal dischetto si fa ipnotizzare da Montipò.

Si resta sul risultato 3-1 sino al triplice fischio che sancisce la salvezza del Verona e la retrocessione in B dello Spezia.

CICLISMO

Vingegaard vince il Delfinato Giro Next Gen, Segaert in rosa

GRENOBLE

Jonas Vingegaard ha vinto la 75ma edizione del Criterium del Delfinato, al termine dell'ottava e ultima tappa vinta dall'italiano Giulio Ciccone a Grenoble (sud-est). È l'undicesimo successo stagionale per il danese, secondo di tappa, che si avvicina con fiducia a difendere la sua corona al Tour de France, dal 1 luglio, in particolare contro il suo grande rivale Tadej Pogacar. «Per me è un grande risultato. Il Delfinato è una delle gare più belle del mondo, sono molto contento di essere riuscito a vincere qui. Non sono mai stato solo, la mia squadra ha fatto un ottimo lavoro per tutta la settimana», ha detto il campione del team Jumbo-Visma. Vincitore di due tappe, tra cui quella di sabato in cima al passo Croix-de-Fer, in classifica generale ha chiuso con 2'23« di vantaggio sul britannico Adam Yates e 2'56» sull'australiano Ben ÒConnor. «Sono un pò sorpreso dai distacchi, non posso che essere molto soddisfatto, sono in buona forma. Adesso mi rilasserò qualche giorno e metterò a punto la preparazione al Tour», ha commentato Vingegaard.

GIRO È cominciato il Giro d'Italia Next Gen, la corsa a tappe articolata su 8 frazioni riservata a i giovanissimi che si concluderà domenica prossima a Trieste. Nella prova a cronometro iniziale ad Agliè (una prova contro il tempo di 9,2 chilometri) si è imposto il belga Alec Segaert che è diventato la prima maglia rosa.

TENNIS

Djokovic con 23 Slam entra nella leggenda

Il campione serbo liquida con un secco 3-0 Casper Ruud e conquista il Roland Garros: mai nessuno ha vinto tanto

PARIGI

Novak Djokovic è nella leggenda: nessuno come lui prima nella storia del tennis. Nella finale del Roland Garros, secondo Slam del 2023 sulla terra rossa parigina, il tennista serbo, testa di serie numero 3, ha liquidato in tre set il volenteroso Casper Ruud con il punteggio di 7-6 6-3 7-5, vincendo per la terza a Parigi e conquistando il 23esimo titolo del Grande Slam (record assoluto). Quella che è stata forse la gara più importante della vita di Djokovic è iniziata in salita, col norvegese n.4 del mondo che si è portato sul 4-1 nel primo set dopo aver strappato il servizio al secondo gioco (durato oltre 10 minuti) all'avversario. Il serbo ha stentato a trovare i colpi, regalando a un Ruud molto pulito e preciso tanti punti. Un momento di appannamento che però il campione di Belgrado ha superato ricominciando a macinare gioco e recuperando il break. Poi sul 6-6 una serie di grandi giocate del serbo e primo set conquistato. Da lì la partita non ha avuto praticamente più storia malgrado Ruud abbia continuato a giocare bene. Troppo forte il serbo che ha strappato il servizio una volta nel secondo e una nel terzo set al norvegese, sufficiente a vincere 6-3 e poi 7-5 i due set e conquistare la terza vittoria al Roland Garros. Ed entrare nella storia del tennis.



La gioia di Nole Djokovic dopo la vittoria al Rolland Garros

«Questo torneo per tutta la mia carriera è sempre stato quello più difficile da vincere, per questo sono ancora più felice di aver vinto qui il mio 23esimo Slam». Lo ha detto Novak Djokovic durante la cerimonia di premiazione.

«Ogni giocatore sogna di vincere uno Slam almeno una volta, io sono fortunato di averlo vinto 23 volte - ha aggiunto - è una sensazione incredibile». Quindi un pensiero ai ragazzi: «Qui ci sono i miei bambini e cerco sempre di spiegargli i valori della vita. Ai bambini dico che qualunque sia la vostra passione, seguitela - ha detto - a 7 anni sognavo di vincere Wimbledon e diventare n.1 al mondo. Ho avuto il potere di creare il mio destino, ho cerato di visualizzare quello che volevo fare. Voglio quindi mandare un messaggio ai ragazzi di oggi: pensate al presente e non al passato, ma se volete migliore il futuro, createvi il quotidiano, l'immediato e andatevelo a prendere». «Ringrazio i calciatori Giroud, Ibra, Mbappè e Tom Brady: è un onore avere delle stelle dello sport con me», ha aggiunto rivolgendosi ai campioni calcio e football americano in tribuna. «Ci vediamo l'anno prossimo», ha poi concluso il campione serbo. —

CALCIO DILETTANTI

Campaner: «Lo Zaule Rabuiese la mia nuova casa»

Il nuovo tecnico del club di Aquilinia: «L'obbiettivo? Arrivare il più in alto possibile mantenendo i giocatori della scorsa stagione»

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nessun vero e proprio dogma tattico, uno staff tecnico di prim'ordine e il lato umano dei calciatori come base di partenza per allestire uno Zaule Rabuiese in grado di migliorare il rendimento rispetto alle ultime annate già in progressiva crescita.

È la ricetta su cui sta lavorando Mario Campaner, nuovo allenatore della squadra rivierasca per la stagione 2023-'24. Classe 1986, Campaner approda sulla panchina di Aquilinia dopo l'esperienza dello scorso campionato al Dolomiti Bellunesi in Serie D, dove ricopriva il duplice ruolo di tecnico dei Juniores Nazionali e match analyst per la prima squadra.

«È stata un'esperienza molto positiva, impreziosita dalla valorizzazione di ben 3 ragazzi finiti in pianta stabile in prima squadra e dal mio accrescimento professionale come match analyst – esordisce Campaner – ma sono davvero contento di tornare in panchina in Eccellenza e arrivo allo Zaule con un grande entusiasmo».

Un entusiasmo che l'ex mister di Chiarbola Ponziana e Triestina Victory vuole trasmettere alla sua nuova squadra: «Per quanto mi riguarda il lato umano è fondamentale, ed avere un gruppo di giocatori di alto profilo sotto questo aspetto dev'essere la prima pietra sulla quale costruire una squadra».

Costruzione che passa dall'allestimento di uno staff tecnico il più completo possibile e dalla rinuncia a qualsiasi dogma tattico. «L'intenzione mia e della società è di avere uno staff tecnico ampio, perché nel calcio sono i dettagli a fare la differenza. Sul discorso tattico invece non ho preconcetti – continua il medico ed allenatore triestino – e credo che ogni partita sia diversa. Ci sono volte in cui è meglio pressare alti ed altre in cui è più utile aspettare l'avversario, non amo i dogmi».

Per quanto riguarda invece la costruzione della rosa, la linea guida sarà il mantenimento del gruppo dello scorso anno.

«Ne ho parlato con la società e stiamo lavorando per riuscire a confermare più giocatori possibile, perché sono convinto che questa squadra abbia proprio quelle qualità umane e caratteriali a cui accennavo prima», spiega Campaner prima di concludere con l'obiettivo stagionale e i complimenti al suo predecessore. «Il nostro obiettivo è alzare l'asticella, migliorando il risultato di classifica dell'anno scorso con la pazienza necessaria che poi fa sì che arrivino le prestazioni. Infine voglio complimentarmi con Riccardo Carola – conclude il neo tecnico delle aquile – perché ha fatto un lavoro straordinario lasciandomi in eredità un'ottima base dalla quale partite». —



Mario Campaner, nuovo allenatore dello Zaule Rabuiese

IL PERSONAGGIO

Il triestino Esposito all'Udinese giovanile

Il preparatore dei portieri del Kras Repen si sposta in Friuli
Seguirà le squadre Under 13 e 14 del club bianconero

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Ringrazio tutta la famiglia Kocman e il mister Radenko Knezevic per la fiducia dimostrata in queste 7 stagioni sportive in cui sono cresciuto molto: se ho ricevuto l'opportunità di spostarmi all'Udinese lo devo anche a loro».

Triestino, classe 1980, Marco Esposito è stato il punto di riferimento dei portieri carsolini di Monrupino dal 2016-'17 a oggi. Arrivato alla corte dei Kocman assieme all'allenatore Gianni Tortolo, il preparatore dei portieri ex Centro Giovanile Studenti, Fani Olimpia e Vesna ha accettato la proposta giunta dall'Udinese di seguire le squadre giovanili Under 14 e Under 13. Un altro triestino dunque al servizio delle zebrette friulane dopo Alessandro Gridel, allenatore della formazione Under 17.

«Il Kras Repen è una società organizzata, lo staff tecnico è molto preparato, credo di essere cresciuto molto in questi anni. Sicuramente devo anche a loro il fatto di aver avuto l'opportunità di spostarmi all'Udinese», racconta Esposito.

L'addio arriva proprio a poche settimane dalla retrocessione in Promozione del club carsolino. «Ammetto che è davvero un dispiacere per me lasciare il Kras dopo una retrocessione: spero che al più presto possa ritornare in Eccellenza. Sicuramente grazie all'esperienza di Goran Kocman e alla professionalità di mister Knezevic il club risalirà molto presto la china dimenticandosi quest'ultima brutta stagione».



Marco Esposito passa dal Kras Repen all'Udinese

Nella prossima stagione agonistica dunque Esposito opererà in seno all'Udinese, un salto di qualità davvero importante e stimolante per un preparatore tra i più seri e apprezzati in tutto il panorama del Friuli Venezia Giulia.

«Arriverò in un ambiente nuovo per me, una società professionistica con tecnici e giovani di ottima qualità. Allenare i portieri nel settore giovanile dell'Udinese non può che essere motivo di grande orgoglio per me. Ho avuto modo di parlare con il responsabile del settore giovanile Angelo Trevisan un paio di volte alla Dacia Arena, l'ambiente mi è piaciuto molto, società e strutture sono di indubbio valore quindi non vedo davvero l'ora di iniziare questa mia nuova avventura sportiva».

MERCATO Intanto continuano ad esserci movimenti di mercato in casa Kras. Per ora ancora in uscita. Dopo l'addio della bandiera Stefano Simeoni, salutano Monrupino altri quattro giocatori: Gianluca Potenza, Ciro Autiero, Marco Raugna e Debenjak. —

PRIMA CATEGORIA

La Romana ha scelto Pangos nuovo tecnico

Il neopresidente Pangon annuncia il cambio in panchina
Come viceallenatore chiamato Luca Buonocunto

Marco Bisiach / GORIZIA

La "nuova" Romana Monfalcone si lascia alle spalle i momenti difficili e le polemiche legate al "caso Seibessi", e riparte ancor più ambiziosa con una vecchia conoscenza alla presidenza e con una coppia di volti nuovi e rampanti in panchina, a raccogliere il testimone da mister Franco Zuppichini.

Tante novità in questo anticipo d'estate per la società monfalconese, che ha ottenuto la salvezza nel girone C di Prima Categoria ma ha dovuto anche fare i conti con il "terremoto" seguito ai noti fatti della Dacia Arena. Il posto da presidente rimasto vacante è stato occupato – seppur in via temporanea – da quel Gianpiero Pangon che già aveva guidato la società fino a tre stagioni or sono, e ora ha dato la sua disponibilità a reggere il timone finché la Romana non avrà individuato un nuovo massimo dirigente in pianta stabile. Questo ha permesso ai gialloblù di ritrovare stabilità e di concentrarsi sul mercato grazie al ds Gianluca Solidoro. La notizia come detto è che sulla panchina della Romana non vedremo più Franco Zuppichini: al suo posto sono stati chiamati Samuele Pangos, ex tecnico degli amatori del Merce Rara che sarà l'allenatore, e Luca Buonocunto, vice allenatore.

«Personalmente non avrei avuto alcun problema a proseguire il percorso con Zuppichini, perché ritengo che la conferma della categoria sia stato un risultato positivo, anche se eravamo partiti con ambizioni più importanti – dice il ds Solidoro –. Franco ha fatto un ottimo lavoro, ma il direttivo nel suo complesso ha deciso che questo era il momento di voltare pagina».



Samuele Pangos è il nuovo allenatore della Romana

E il cambiamento è stato radicale, visto che si passerà da un tecnico conosciuto e decisamente esperto a profili giovani e di prospettiva.

«Volevamo avere uno staff che potesse seguire ancor di più e costantemente i ragazzi, e per questo abbiamo pensato a Pangos come primo allenatore e a Buonocunto al suo fianco – racconta ancora Solidoro –. Si tratta di una scommessa che siamo convinti di vincere, le difficoltà di questi mesi ci hanno resi ancor più forti e convinti».

Ecco perché i primi nomi arrivati dal mercato hanno quei "valori umani" e la "voglia di lavorare" che vengono indicati da Solidoro come le discriminanti nella scelta della società: sono il centrocampista classe '84 Andrea Raffa (già ex Monfalcone, Ronchi, Torviscosa e Pro Gorizia) e l'attaccante classe '99 Mauro Piagno, in prestito dal Ronchi. Profili da categoria superiore, dunque, che raccontano già lo spirito con cui la Romana guarda alla nuova stagione. —

PALLAVOLO – SERIE C FEMMINILE

Olympia fedele alla linea Promosso alla guida il vice allenatore Vivona

Il presidente Valles: «È stata una scelta quasi naturale»
Il nuovo coach: «L'obiettivo è la salvezza, ma divertendosi»

Andrea Triscoli / TRIESTE

L'Olympia Trieste impegnata nel massimo torneo regionale di serie C rosa annuncia il nuovo incarico. Al timone della prima squadra neroarancio, dopo la separazione con lo "storico" Federico Paron, in uscita dopo quattro stagioni culminate con la promozione dello scorso aprile, ci sarà dunque Federico Vivona, già vice-allenatore nel torneo appena concluso e promosso ora al vertice del club "olympico".

Doppio incarico dunque per il 35enne coach triestino, ex Oma e Cus, che, oltre alla prima squadra targata Olympia, proseguirà il lavoro già impostato con il gruppo "Young" , formato dalle atlete dell'annata 2011. «Scegliere Vivona – spiega il presidente Mattia Valles – è stata una decisione naturale, dettata dalla voglia di proseguire nel cammino impostato, portando una ventata di novità. Prima di cercare all'esterno, volevo qualcuno che conoscesse già i nostri metodi di lavoro e che desse slancio, e Federico era la migliore delle ipotesi, avendo di fatto avuto un ruolo chiave nella promozione. Abbiamo condiviso anni meravigliosi con Paron, e mi auguro che ora "Fede Vivona" sia l'uomo giusto per portar avanti i nostri progetti. Trovo per altro fondamentale, che oltre alla prima squadra, continui a lavorare con le più piccoline, così da garantire al team uno standard alto anche nelle atlete del domani».

E il nuovo tecnico delle neroarancio di C femminile, ammette: «Sono contento che la scelta sia ricaduta su di me – le parole di Vivona –, vuol dire che la società ha apprezzato il lavoro svolto e i traguardi raggiunti. La motivazione, non lo nego, è molto forte. La serie C regionale è un bel banco di prova per le atlete, ma soprattutto per l'allenatore. Innanzitutto, mi sento di mandare un abbraccio e complimenti a Fede Paron, e ringraziarlo sinceramente per l'anno passato assieme. Guardando avanti, nella composizione della rosa, partiamo da un nucleo di giocatrici che hanno raggiunto un risultato straordinario, e che sono certo saranno motivate per la nuova avventura. Naturalmente partiamo dall'obiettivo salvezza, da raggiungere quanto prima. Poi, se ci sarà occasione di divertirci, lo faremo. Mi piacerebbe poi che ci fossero occasioni per le più giovani di testare i campi di un certo livello, ma per questo andrà individuato il momento più opportuno». —



Da sinistra, il presidente dell'Olympa Mattia Valles, l'ex Federico Paron e il nuovo tecnico Federico Vivona

SERIE C MASCHILE

Diego Rota resta in sella al Rosso Volley Club Un bis alla decima stagione

TRIESTE

Per il team del Rosso Volley Club Trieste di serie C maschile, si va verso il Diego Rota-bis. L' esperto timoniere del volley, che ha guidato la cavalcata alla promozione nella scorsa stagione, sarà dunque confermato come head coach della prima squadra bianconera. La società si è così espressa: «Il rinnovo di coach Rota è un passaggio fondamentale ma pressoché scontato in quanto la passione che prova per questo sport e per questa maglia è assolutamente totale, infatti non vediamo l' ora di vederlo in azione nella sua decima stagione con i nostri colori. Diego è un maestro nel far sentire proprio questo senso di appartenenza alla squadra ed importanza delle partite, il che porta ad alzare il rendimento e il divertimento dei ragazzi, che è la cosa più importante per tutto quello che concerne la loro crescita. Nel 2018 il Volley Club ha iniziato un progetto di rinnovamento della rosa, spingendo fortemente sul settore giovanile, consci del fatto che la pallavolo locale maschile si stava spegnendo per assenza di atleti e per carenze, e proprio questo rilancio ci ha portato a riconquistare la categoria dove storicamente la società si è maggiormente confrontata e con una rosa giovane e fortemente competitiva. Adesso possiamo puntare su un meccanismo piramidale dove le nuove leve spingono per arrivare in prima squadra, in un ciclo coordinato dal responsabile tecnico del settore Andrea Carbone e il dirigente Marco Rigutti. Con la composizione della rosa siamo già a buon punto: ora stiamo vedendo per migliorare ulteriormente la squadra, proprio nell'ottica di aumentare il livello di allenamento».


L'allenatore Diego Rota

«Ciamo solo a giugno, ma già non vedo l' ora che arrivi agosto per iniziare la prossima stagione - commenta Rota - . Come da tradizione ogni neopromossa deve puntare alla salvezza, ma lavoreremo intensamente, con estrema convinzione e precisione, per raggiungere traguardi importanti in quanto l' ambizione è sempre la via maestra». —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Roy Jeroncic dalla serie A2 in visita agli ex compagni della Pallavolo Altura

TRIESTE

Quanto impegno e che risultato straordinario in una annata dominata dall'inizio alla fine, e con un inserimento di nuovi atleti che possono far puntare in alto. Chiusura di stagione per i ragazzi della Pallavolo Altura, dominatori assoluti del campionato di serie D maschile, con un ospite d'eccezione in occasione di uno degli ultimi allenamenti.


Rok Jeroncic in visita all'Altura

A fare visita agli alturini, alcuni ex compagni anche, è giunto un atleta di livello nazionale. Rok Jeroncic, neo promosso in A2 con la maglia del Saturnia Catania, è giunto nella palestra Morpurgo per un saluto ai suoi ex compagni di squadra e per rivedere i luoghi da cui è iniziata la sua grande avventura tra i big del volley nazionale.

Con i suoi 207 centimetri di statura, il longilineo e possente Rok, figlio del tecnico alturino Gregor Jeroncic, ha destato la curiosità di diversi dei suoi ex compagni, ma soprattutto dei più giovani che lo hanno tempestato di domande sul volley ad alti livelli. Una stagione da incorniciare per il centrale italosloveno, erede della zona-3 per anni presidiata dal padre, che in brevissimo tempo si è guadagnato il posto da titolare nella linea dei centrali siciliani, contribuendo in maniera determinante alla promozione in A2. Al termine dell'allenamento, l'allenatore Gregor ha dato il "rompete le righe" ufficiale ai suoi ragazzi che ora si godranno il meritato riposo.

Appuntamento a dopo ferragosto per l'inizio della preparazione atletica in vista della prossima stagione 2023-24, nella quale gli Altura-boys vogliono ben figurare. Ma in palestra si continua a sudare. Per il mese di giugno infatti i giovani della cantera alturina, saranno impegnati in uno stage di perfezionamento tecnico agli ordini sempre di un coach Jeroncic pronto a forgiare le nuove leve.

A.T.

TORNEI AMATORIALI

L'Antica Trattoria le Barettine e il Bar Buffet Franceschini dominano la ''Crese Volley''

TRIESTE

Al via da fine maggio, assieme a tutta la Crese Cup, la "Crese Volley" è l'unica competizione ad aver riposato un solo giorno dal 26 maggio, oltre a quello di sosta imposto dagli acquazzoni. Gli atleti ed amatori delle 26 squadre iscritte sono scesi in campo con continuità, per posizionarsi nelle prime tre posizioni dei rispettivi gironi in modo da poter accedere o al girone "dei più forti", o ad un girone più "amatoriale".

Girone A: Wolfbar-Bravi al banco 2-0; GIRONE B: Buffet Franceschini-C. Home Sapore di Casa 2-0; Barcola Beach-Buffet Franceschini 0-2. GIR. C: Canto's Angels-Bar Buffet Borsa/Hidro City S. Bartolomeo 2-0, Bar B.Borsa/Hidro City-Salto in aria 2-0; Canto's Angels-Dinosardi 1-2. GIRONE D: Attenti al DIRE-Tabacchi Mondo 2-0; SportMed-Attenti al DIRE 0-2; SportMed-Giango Team 0-2, Mondo-Spix 0-2.

Stando così le cose, le classifiche temporanee di questa Crese Volley dicevano di due sole squadre, Bar Buffet Franceschini e l'Antica Trattoria le Barettine, come quasi sicure della vittoria del girone. Nelle altre realtà sussiste da una parte una certa incertezza, dall'altra un certo bilanciamento tra livello tecnico e agonismo. Le due squadre sopra citate, grazie soprattutto all'apporto di giocatori che ancora competono nei campionati regionali vincono di misura i primi due set, senza la necessità di un terzo per imporsi. "Attenti" ad Attenti al DIRE, ai Canto's Angels e ai Giango Team, pronti ad insidiare qualsiasi squadra con il loro fraseggio. Nel grupo A comandano Le Barettine a 15, Agmen a 12, Wolfbar terzo. Nel B resiste il Barcola Beach contro un Bar Buffet Franceschini incontenibile, lanciato verso le fasi finali della Crese Volley e in testa a 15 punti. Seguono le Cotolette Ululanti a 10, e C solutions Cup 9. Anche il Wolfbar, lanciato verso il girone "pro", vince stasera archiviando la Pratica Bravi al Banco in due set con qualche difficoltà di troppo. Nella poule D in vetta Giango a 17 punti, secondi Attenti al DIRE, Spix 10, via via le altre come Boa's Brothers e Sportmed. —

A.T.

CANOTTAGGIO

Il Saturnia a Pescara si prende 3 ori e 2 argenti nelle gare di beach sprint

Il club triestino si conferma il migliore a livello nazionale Peccato per l'infortunio occorso alla Secoli bronzo europeo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Si è concluso a Pescara domenica il III atto del Trofeo Filippi di beach sprint, l'ultima ma non meno importante disciplina del canottaggio, che già da quest'anno ha acquisito dei chiari connotati anche a livello internazionale nell'attesa di essere inserita nel programma dei Giochi Olimpici del 2028.

Molto bene il Saturnia, che dopo aver rinunciato alla I tappa, ha fatto tesoro della II al Lido di Venezia, per confermare a Pescara, le attitudini dei suoi atleti alla nuova disciplina. Tre ori e due argenti fanno del club triestino uno dei migliori, se non addirittura il migliore nel beach sprint in Italia, in considerazione del fatto che la maggior parte dei suoi vogatori, continua a praticare il canottaggio tradizionale con ottimi risultati in campo nazionale ed internazionale. Doppietta (avrebbe potuto essere en plein senza l'infortunio della Secoli), nel doppio mix e vittorie nel 4 di coppia sia maschile per un classico battito di ciglia (20 centesimi di distacco dai secondi) che femminile, oltre all'argento nel singolo femminile.



Il 4 di coppia maschile del Saturnia che ha vinto il Trofeo Filippi

Dichiarava a caldo Spartaco Barbo: «È stata una giornata in chiaroscuro, non in quanto a risultati ma perché la Secoli (bronzo nell'otto all'Europeo assoluto), in doppio mix con Ferrio, dopo aver realizzato il miglior tempo, in semifinale ha subito un trauma distorsivo al ginocchio e non ha gareggiato. La terrò ferma in vista di più approfondite indagini mediche e nella speranza che non sia niente di grave, visto il percorso importante che deve continuare anche nell'immediato futuro, primo di tutti il Campionato italiano di fine mese. Per il resto nella stessa specialità bene, gli altri due equipaggi mix del Saturnia, che sono arrivati primi e secondi e domani si giocheranno le loro chances per gareggiare in Maglia Azzurra. La Cozzarini seconda, ha giocato bene le sue carte, ma ovviamente la siciliana Armeni, dotata fisicamente, era difficile da battere. I due 4 con le loro rispettive vittorie, si sono guadagnati il diritto di essere teste di serie e nelle gare selettive dovranno dimostrare il loro valore».

Dopo Mondello e Venezia, il campo di gara abruzzese ha ospitato l'epilogo di un Trofeo che va acquisendo sempre maggior consapevolezza ed i numeri parlano chiaro, oltre alle Selezioni, previste da domenica pomeriggio e lunedì sempre a Pescara, che saranno valide per la definizione degli equipaggi per gli Anoc World Beach Games di Bali (Indonesia), gli Europei beach sprint di La Seyne-sur-Mer (Francia) ed i Mediterranean Beach Games di Heraklion (Grecia), coordinate dal Capoallenatore Acque Libere Federale Spartaco Barbo. Risultati: Oro: doppio mix Loconcole-Premerl (Cernobbio/Saturnia); 4 di coppia maschile Ferrio, Serafino, Loconsole, Gaione, timoniere Wiesenfeld (Saturnia/Cernobbio/Cus Torino); 4 di coppia femminile Tripi, Premerl, Zerboni, Cozzarini, timoniere Wiesenfeld (Elpis/Saturnia); Argento: doppio mix Zerboni, Gaione (Saturnia/CUS Torino); singolo femminile Cozzarini (Saturnia); Bronzo: 4 di coppia Panteca (Pelororowing). —

SETTIMANA DEI TRE GOLFI

L'equipaggio misto Pullino, Sgt, Ravalico vince la yole a 4 nel trofeo Tre Golfi

TRIESTE

Nell'ambito della Settimana Internazionale dei Tre Golfi, si sono disputate a Muggia, organizzate dalla Pullino di concerto con il locale Circolo della Vela, le gare di canottaggio, in yole a 4, gig a 4 e doppio canoè, per gli Special Olympic, le prove al remoergometro. Per le prove in barca, partenza lanciata davanti al circolo della Vela, giro di boa a Punta Sottile e arrivo davanti a Caliterna, per un totale di 8,5 km. Un centinaio gli atleti partecipanti, suddivisi nelle tre tipologie di imbarcazioni. Nella yole a 4, la gara più combattuta, prendeva subito dopo la partenza il largo il misto Pullino, Sgt, Ravalico, che con un buon colpo in acqua su un percorso di gara con mare formato, teneva a bada Pullino ed il misto Sgt/Adria. Sul ritorno non c'era storia per la barca di testa che si aggiudicava la vittoria di specialità, aggiudicandosi la Coppa Gastronomia Il Cuoco, lasciando argento e bronzo alle due più dirette inseguitrici.

Nella Gig a 4, confronto acceso tra le formazioni al femminile, fino a quasi la metà del lato di andata, con il Saturnia a fare l'andatura, a seguire il misto Pullino/Saturnia e l'Adria. Non cambiava nulla sul lato del ritorno, con il Saturnia che andava a vincere conquistando la Coppa della Banca di Staranzano e Villesse, a seguire Pullino/Saturnia e Adria. Nel doppio canoè, partivano per primi di doppi al femminile, con il resto dei partecipanti ad aspettare il via con l'handicap. Non ci metteva molto il doppio mix della Canottieri Trieste ad annullare lo svantaggio, tanto che nei pressi del passaggio a Punta Olmi, questo era già quasi annullato. Il ritorno vedeva il doppio della sacchetta in testa, inseguito a distanza dalla Pullino ed il misto Sgt Pullino. Sul traguardo era la Trieste che transitava per prima, conquistando così l'11° Trofeo Dino Gubertini, a ricordare un socio e dirigente del club muggesano. A terra intanto, sui remoergometri per gli Special Olympic era Clei che seppur di misura, aveva la meglio su Turetta.

Risultati: 4 yole 1) misto Pullino, SGT, Ravalico - Stadari, Milos, Mangano, Esopi, timoniere Castiglione; 2) Pullino - Schiavon, Priore Millo, Fragiacomo, timoniere Carboni; 3) misto Sgt/Adria - Druscovic Volponi, Spanghero, Giovannini, timoniere Maltese; Gig a 4 1) Parma, Della Torre Valsassina, De Facchinetti, Cavazzon, timoniere Mammetti; 2) misto Pullino/Saturnia Crevatin, Makovec, Canciani, Biagi, timoniere Torelli; 3) Adria Geletti, Maccari, Predonzani, Lo Presti S., timoniere Lo Presti C.; doppio canoè: 1) Trieste – Giraldi, Milos; 2) Pullino Visintin, Finocchiaro; 3) misto Pullino/Sgt Grandia, Mosetti; Special Olympic remoergometro 1': 1) Clei (Adria); 2) Turetta Adria. —

TENNIS

Under 12 in campo a Padriciano Oggi le triestine Dakic e Cecchia

TRIESTE

Ha preso il via sabato, sui campi del Tennis Club Triestino con i primi incontri di qualificazione, la ventunesima edizione del Trofeo Città di Trieste – Memorial Claudio Giorgi manifestazione internazionale del Circuito Tennis Europe riservata a giocatrici e giocatori under 12. La kermesse è probabilmente la più importante d'Italia per la categoria e in ogni edizione hanno ottenuto il successo tennisti che negli anni successivi hanno raggiunto prestigiosi risultati o, come per Simona Halep, addirittura la vittoria a Wimbledon, Roland Garros e il n. 1 del ranking Wta.

Oggi scenderanno in campo anche due giocatrici triestine, entrambe entrate nel tabellone principale grazie ad una wild card Iris Dakic e Camilla Cecchia che se la vedranno con la croata Tea Vidakovic e la polacca Antonina Zielinska, entrambe provenienti dalle qualificazioni. Gli incontri inizieranno alle ore 9. Nei due tabelloni hanno trovato spazio oltre a mini-atleti italiani e provenienti dalle vicine Slovenia, Austria e Croazia e, come già detto, Polonia anche "promesse" che arrivano da Ucraina, Romania, Slovacchia, Ungheria, Belgio ma anche da Russia, Cina e India. Negli ultimi incontri di qualificazione va segnalata la prova dell'indiano Vedant Mohan che ha ottenuto il "pass" per il tabellone principale sconfiggendo 2/6 6/3 10/1 lo slovacco Andrej Adamovic, dell'ucraina Sofiia Bielinska che ha rifilato un "cappotto" alla slovena Sofija Petric e della Vidakovic che ha superato 7/6 6/4 la belga Mikaella De Hert. —

BASEBALL

I New Black Panthers trovano i primi punti

I ronchesi si impongono in due partite su tre contro il Godo e salgono al terzo posto in classifica della poule scudetto

Luca Perrino / RONCHI

I New Black Panthers muovono la classifica della poule scudetto della serie A di baseball e, allo stadio Enrico Gaspardis di Ronchi dei Legionari, conquistano i primi due punti, aggiudicandosi due partite su tre nel turno casalingo opposti al Godo. 4 a 0, 5 a 4 e 2 a 5, dopo tre inning supplementari, i finali delle tre gare disputate tra venerdì e sabato.

La prima partita vedeva sul monte di lancio per Ronchi dei Legionari il solito Hector Rodriguez e per Godo Galeotti . I primi due inning volano via veloci, con i lanciatori che controllano agevolmente gli attacchi. Nella parte alta del terzo, viceversa, il venezuelano in forza al team ronchese perde la concentrazione e concede due basi ed una lunga valida riempiendo così le basi. Ma i romagnoli non riescono ad approfittare della favorevole occasione. All'attacco successivo Ronchi dei Legionari segna il punto del vantaggio: Ghergolet colpito, avanza in terza dopo un errore difensivo e va a casa base su una battuta in diamante di Marco Furlani. Al quinto inning entra un altro punto i padroni di basa: lo segna ancora Ghergolet su volata di sacrificio di Serra,dopo che i locali avevano riempito le basi.

Nella ripresa successiva i due punti che in sostanza chiudono la partita: li segnano Furlan, che aveva conquistato la prima base con una valida su un successivo errore e Miceu a punto forzato. L'attacco avversario successivo viene zittito da Rodriguez con tre strike out (7 IP, 5 BV, 3 BB, 11 SO, il suo tabellino). Alla fine i ronchesi battono meno valide degli avversari, 4 contro 5, ma commettono zero errori contro i due, pesanti, degli avversari.

Nel pomeriggio di sabato sale sul monte di lancio per i New Black Panthers Nardi e per il Godo Piumatti, accreditato quest'ultimo di ottime credenziali. Non comincia viceversa molto bene il lanciatore ospite che, al primo attacco, concede ben tre punti frutto di cinque valide ed un colpito, mentre Nardi, nei primi inning, riesce a controllare a sufficienza le mazzi avversarie. Anche al secondo attacco Ronchi dei Legionari riesce a riempire le basi, ma non concretizza a punto. Lo fanno gli ospiti al terzo, realizzando tre segnature a seguito di quattro valide. Reagiscono i New Black Panthers con Luca Furlani che manda punto il fratello Marco. I romagnoli agganciano nuovamente i bisiachi al quarto con le valide di Servidei ed Orselli.

Si arriva all'ultimo attacco dei locali: Berini viene colpito e va in base , Miceu lo fa avanzare in seconda con una battuta di sacrificio, Cechet batte ma non riesce l'avanzata di Berini eliminato in terza. Quindi valida di Ghergolet che fa avanzare Cechet in seconda , poi l'azione decisiva con Bertoldi che batte in diamante, la difesa commette un errore un errore difensivo e nel prosieguo dell'azione su un altro errore Cechet vola a casa base segnando il punto della vittoria. Ottime le prestazioni dei giocatori dei New Black Panthers con 12 battute valide e zero errori. I migliori: Luca Furlani e Furlan con 3 su 4, Miceu 2 su 3 e Ghergolet 2 su 4.

Nella serata di sabato dedicata ai lanciatori stranieri per Ronchi dei Legionari fa il suo esordio il colombiano Ruiz Torres opposto a Rodriguez Salas. Partono bene i New Black Panthers con Furlan che spinge a punto Luca Furlani, entrambi autori di una valida. Da lì vi è un sostanziale equilibrio con l'ostico lanciatore ospite che concede poco o nulla ai battitori bisiachi e Ruiz Torres che si conferma un ottimo acquisto controllando con maestria e buoni lanci gli avversari . Solo al sesto incontra una flessione con il Godo che con due valide segnano il punto del pareggio. Nell'attacco successivo Ronchi cerca il punto del vantaggio forzano un'azione offensiva su valida di Bertoldi , ma Cechet viene eliminato nella corsa a casa base. Si arriva così in parità alla fine dei sette inning regolamentari e si va agli extrainning.

Con queste due vittorie i New Black Panthers salgono, assieme al Godo, al terzo posto della classifica provvisoria della poule scudetto, con qualche piccolo rammarico per il risultato della terza partita, ma con il positivo riscontro fornito dal nuovo lanciatore Ruiz Torres e dalla solita certezza rappresentata da Rodriguez, Nardi e in genere degli uomini dell'attacco. Prossimo appuntamento, sempre al Gaspardis, nel fine settimana con il Modena che segue i bisiachi in classifica.—

VELA

Ocean, volata bruciante di 11th Hour della Clapcich

Il team Usa con a bordo la triestina si impone all'Aja e consolida il primato in classifica: «Vittoria pazzesca, è la terza consecutiva»

Guido Barella / L'AJA

Era stata presentata come una tappa sprint, e l'arrivo è stato davvero uno sprint bruciante. La Ocean Race, la regata attorno al mondo per equipaggi, ha celebrato la sua sesta e penultima tappa, dalla danese Aarhus all'olandese L'Aja, letteralmente volando, con un podio finale che ha visto chiudere le prime tre barche in appena 13 minuti e 43 secondi dopo 800 miglia nautiche di regata (l'equivalente di poco più di 1480 chilometri). E così la statunitense 11th Hour – con a bordo la triestina Francesca Clapcich, unica italiana in gara in questa edizione della Ocean – ha bruciato la tappa in due giorni, 18 ore e 11 minuti arrivando all'Aja ieri all'ora di pranzo, consolidando in questo modo il primato in classifica in vista della tappa finale dall'Olanda a Genova. Al secondo posto, la svizzera Holcim PRB al traguardo con 12'23" di ritardo e quindi nell'ordine la tedesca Malizia (a 13'43"), la francese Biotherm (a 50'29") e la franco tedesca Guyot team Europa a 1h5'35". Prima di partire da Aarhus, Francesca Clapcich non vedeva l'ora di partecipare a questa che di fatto era una regata costiera, uno stile di regata con cui ha una grande esperienza: «È stata una tappa pazzesca, in cui la flotta è stata sempre molto compatta e alla fine infatti i distacchi sono stati minimi con Holcim e Malizia arrivate a un niente da noi – dice Francesca appena scesa a terra -. In alcuni punti poi la regata è stata davvero durissima perché abbiamo sempre spinto forte: ma volevamo vincere e abbiamo vinto! Non ho dormito molto, anzi, ma quella che sto vivendo ora è una sensazione incredibile! Per noi questa è la terza vittoria consecutiva e abbiamo consolidato il vantaggio, anche se sono solo 2 punti, su Holcim-PRB. Ora dobbiamo concentrarci sull'ultima tappa per fare un buon lavoro fino alla fine». «Sono entusiasta? No, sono euforico!» commenta da parte sua lo skipper di 11th hour Charlie Enright. "È stata una tappa incredibile: eravamo in un duello di virata con Holcim a trenta miglia dalla costa! Non era mai finita finché non è finita davvero! I ragazzi sono tutti esausti. Ognuno di noi ha dormito non più di cinque ore nel corso dell'intera tappa. Del resto, anch'io mi sono rilassato e ho sentito che la vittoria era nostra solo due minuti prima del traguardo!" Adesso quindi i cinque Imoca 65 della flotta della Ocean Race sono attesi solo più dall'ultima tappa, da L'Aja a Genova: il via sarà dato giovedì 15 giugno con arrivo previsto dopo due settimane e 2200 miglia nautiche. E alla vigilia dell'ultima tappa la classifica vede 11th hour prima con 33 punti, Holcim seconda a 31, Malizia terza a 27, Biotherm quarta a 19 e Guyot quinta a 2. Come dire che la lotta per la prima posizione finale è ancora apertissima tra il team che schiera Francesca Clapcich e gli svizzeri di Holcim PRB. —



Francesca Clapcich festeggia con i compagni d'equipaggio

IPPICA

Presidente della Repubblica il gran premio di Montebello vinto dalla favorita Dilva Jet

Ugo Salvini / TRIESTE

Una passerella in solitudine. Protagonista una cavalla decisamente superiore alla categoria. Dilva Jet ha fatto il vuoto, ieri sera, nel Gran Premio "Presidente della Repubblica", classica dell'ippodromo di Montebello.

L'assolo della femmina, affidata come di consueto alle mani di Ferdinando Pisacane, è iniziato allo stacco, come previsto alla vigilia. La portacolori dell'Allevamento Toniatti, che recentemente ha stabilito il record per le femmine sulla lunga distanza ad Agnano, ha impiegato non più di cento metri per sistemarsi al comando della corsa, sfruttando al meglio la posizione di partenza alla corda, e a quel punto la corsa poteva dirsi conclusa. Nando Pisacane, in sediolo alla femmina, non ha dovuto fare altro che dosare i parziali, contenendo l'ardore della sua allieva e allentando la presa soltanto nei metri finali, quando i giochi erano oramai conclusi. Alle sue spalle, la lotta per la seconda piazza ha visto prevalere Daniele Jet, che Gaetano Di Nardo ha pilotato al meglio. La terza piazza è andata a Diva Starlight, che Paolo Scamardella ha guidato da par suo. Modeste ovviamente le quote, visto che il pronostico è stato sostanzialmente rispettato.

Risultati. 1. a c. (M 1660): 1) Don Amore Como (F. Pisacane 1. 15. 3), 2) Daniela Av 3) Dante Zs. 5 p. Q: V 1. 51, P 1. 06, 1. 28, A 3. 20. 2. a c. (M 1660): 1) Ergon Ferm (G. Minnucci 1. 15. 4), 2) Etrusco Cla, 3) Edvide Jet. 5 p. Q: V 1. 52, P 1. 60, 3. 59, A 6. 22. 3. a c. (M 1660 gentleman): 1) Battiato Jet (M. Braidich 1. 15. 2), 2) Black Rock Glory 3) Indi Kp. 7 p. Q: V 2. 80, P 1. 90, 1. 52, A 3. 75, T 24. 77. 4. a c. (M 1660): 1) Atik Dl (M. Pistone 1. 14. 2) 2) Corina Jet 3) Duc De Connee 6 p. Q: V 2. 15, P 1. 24, 1. 13, A 4. 50, T 10. 90. 5. a c. (M 1660): 1) Elsa Cis (A. Fonte 1. 18) 2) Enjoy 3) Electric Dl. 9 p. Q: V 3. 97, P 1. 47, 1. 55, 2. 76, A 2. 57 (1. 92, 3. 20, 2. 65) T 32. 26. 6. a c. (M 2060 GP Presidente della Repubblica): 1) Dilva Jet (F. Pisacane 1. 14. 2) 2) Daniele Jet, 3) Diva Starlight. 8 p. Q: V 1. 67, P 1. 26, 1. 95, 3. 16, A 3. 04, T 67. 55. —

Viaggio nelle società sportive triestine

PATTINAGGIO A ROTELLE

Da Costalunga sino al tetto del mondo il sogno dei 115 atleti del Pat di D'Agostino

Il club nato nel 1976 vanta una struttura di proprietà ma è ''isolato''. Il presidente: «Chiediamo una fermata dell'autobus»

Francesco D. Severi / TRIESTE

È una storia che parte da lontano con la passione e la tenacia a fare da filo conduttore quella del Pattinaggio Artistico Triestino, o più semplicemente Pat.

Artefice del tutto è Giovanni D'Agostino, arrivato in città più di cinquant'anni fa dalla sua Ceglie Messapica (Brindisi) in Puglia e ormai triestino d'adozione. Ex agente della Squadra Mobile, Gianni nel 1976 fonda la società per realizzare il sogno di Bruna de Domazetovich, prima moglie di D'Agostino innamoratasi del pattinaggio artistico a rotelle.

Il prossimo settembre ricorreranno infatti cinquant'anni da quel giorno del 1973 quando un 24enne Giovanni D'Agostino indossò quasi per gioco i pattini all'Oma e ne rimase talmente rapito da dedicare la sua vita a questa disciplina.

La struttura del Pat sita in via Costalunga è infatti proprietà privata dello stesso D'Agostino, che l'ha resa quel che è oggi costruendola con le sue stesse mani, mattone dopo mattone. E proprio in questo elemento risiede uno dei punti di forza del sodalizio, che possedendo una propria "casa" non deve far fronte all'annoso problema che attanaglia lo sport triestino per quanto riguarda l'utilizzo degli spazi di proprietà del Comune e quindi limita le proprie "escursioni" in altre società solo ai periodi immediatamente precedenti alle gare nazionali, che si svolgono su piste più ampie di quella a disposizione del Pat.

Competizioni – nazionali ed internazionali – nelle quali il Pat ha spesso raggiunto risultati di assoluto rilievo. Se la storia della società ha nella pluricampionessa mondiale Silvia Stibilj la sua punta di diamante, non vanno dimenticati altri atleti che hanno reso grande il club come Alessandro D'Agostino, figlio d'arte che oggi allena i giovani patterini, ma che con i pattini ai piedi ha raggiunto risultati di indiscutibile prestigio quali una serie interminabile di medaglie d'argento a livello europeo e mondiale. Detto del Pat di ieri, oggi sono ben 115 gli atleti agli ordini del presidente Giovanni D'Agostino e della sua squadra di istruttori ed istruttrici, con un range di età che va dai più piccoli di 7 anni fino ai pattinatori di 16 che sognano di ripercorrere un giorno le orme delle stelle nominate in precedenza.

Gli istruttori sono Veronica Abrami, Rossella Bacchelli, Alessandro D'Agostino, Leonardo Degrassi, Isabella Maria Ferrari, Giuliano Grisoni, Matilde Grisoni, Jennifer Magris, Sofia Novi, Giorgia Pescatori, Alice Sanvincenti, Silvia Stibilj e Martina Viola.

Quattro sono le specialità in cui è impegnata la società biancorossa: singolo, solo dance, coppia danza e coppia artistico. Una realtà che è al centro di un grande ricambio generazionale, ma che viaggia comunque con il vento in poppa sulle ali di una consolidata tradizione che dà la sicurezza che anche il futuro riserverà grandi soddisfazioni.

Tutto ciò pur dovendo affrontare una situazione complicata per quanto concerne l'aspetto logistico che vede la struttura di difficile raggiungibilità. D'Agostino e soci chiedono infatti da ormai cinquant'anni una fermata aggiuntiva dell'autobus nei pressi della struttura sportiva di via Costalunga.

Un intervento low-cost e di semplice attuazione, che renderebbe più sicuro l'arrivo di atleti e genitori e migliorerebbe la qualità della vita anche per tutti gli abitanti del rione che è oggi tra le poche mal servite del tutto territorio triestino. —







In alto il gruppo dell'agonismo all'ultimo campionato provinciale seguito dagli allenatori Alessandro D'Agostino e Maria Isabella Ferrari. In alto a destra il gruppo preagonismo nella tappa finale del Trofeo Alpe Adria 2022 con gli allenatori Giuliano Grisoni e Veronica Abrami. Sotto il gruppo agonismo della Solo Dance al campionato provinciale con l'allenatrice Alice Sanvincenti

Ex campionessa iridata oggi allenatrice

Silvia Stibilj e la sua seconda casa «Qui ho costruito i miei Mondiali»

IL PERSONAGGIO

Ben 6 titoli mondiali in "Solo dance", dei quali 5 consecutivi nella categoria Senior, dalla Colombia nel 2015 a Barcellona 2019, oltre ad uno Junior vinto in Nuova Zelanda nel 2012. E poi un'altra medaglia d'oro in Coppia Danza agli Europei del 2013, 8 titoli Italiani e ancora una serie interminabile di podi sia a livello nazionale che internazionale.

È questo il palmarès di Silvia Stibilj, la pattinatrice cresciuta al Pattinaggio Artistico Triestino che ha portato la bandiera di Trieste sul tetto del pattinaggio mondiale. L'atleta, che il prossimo 4 settembre spegnerà 30 candeline ed oggi allena i pattinatori e le pattinatrici del domani, non ha dubbi nel parlare del Pat come di una propria seconda casa.

«Se ho vinto tutto quello che ho vinto in questo sport è anche merito del Pattinaggio Artistico Triestino, che mi è sempre stato vicino – è il pensiero della pentacampionessa mondiale – dandomi la stabilità e la sicurezza necessarie ad affrontare tutte le sfide comprese quelle più complicate. La considero a tutti gli effetti una vera e propria famiglia».

E non potrebbe essere altrimenti, essendo Silvia Stibilj figlia della vicepresidente del Pat Marina Bencich che è anche l'attuale moglie del presidente Giovanni D'Agostino. Il pensiero di Silvia Stibilj va però anche a Bruna de Domazetovich, sua prima allenatrice e colei che di fatto ha dato il là alla quasi cinquantennale storia del Pat: «Porto sempre nel cuore Bruna, che è stata la prima ad allenarmi e alla quale devo tantissimo. Ma non posso dimenticare nemmeno tutte le dimostrazioni d'affetto che ho ricevuto negli anni dagli allievi della società ogni volta che sono tornata dalle vittorie più grandi».



Silvia Stibilj ospite ai World Skate di Opicina Foto Bruni

Silvia Stibilj, oggi allenatrice, pur dall'alto dei suoi successi, non dimentica che la filosofia del Pat è sempre stata di fondamentale importanza per i tanti grandi risultati ottenuti nel corso degli anni dai suoi ragazzi. «Il vero punto di forza di questa società è la capacità di riuscire a coinvolgere i ragazzi dando a tutti pari sostegno senza fare distinzioni tra chi è più bravo e chi è meno bravo. Infatti anche ora che sono istruttrice – conclude Stibilj – il mio impegno è volto a tirare fuori il meglio da tutti i miei allievi senza lasciare indietro nessuno, perché è ciò che ha reso grande il Pat». —

F.D.S.

Scelti per voi





Blanca
RAI 1, 21.30
La squadra indaga su un traffico di reperti nazisti che farebbe capo a Lorenzo, ex spacciatore che ora gestisce il diving center della famiglia della sua fidanzata. Intanto Blanca (**M. Chiara Giannetta**), cerca di capire cosa prova per Liguori.



CSI: Vegas
RAI 2, 21.20
Max e la sua squadra indagano sull'omicidio di Mindy, vittima di un colpo di arma da fuoco. Le prime indagini si concentrano su un tiratore scelto, ma i pezzi del puzzle non sembrano incastrarsi.



Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci e la squadra di Report tornano a parlare della Fiat e del nuovo gruppo Stellantis, nato dalla fusione tra FCA e Psa. Quali sono le conseguenze sulla nostra economia?



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola dei Famosi
CANALE 5, 21.20
In diretta Alvin ci racconta come i naufraghi, lontani dalle loro famiglie e privati di ogni confort, affrontano questa avventura. Conduce **Ilary Blasi** con Vladimir Luxuria e Enrico Papi.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
7.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
12.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo
21.30 Blanca Serie Tv
23.30 Cose nostre Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.40 RaiNews24 Attualità
1.15 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.00 Gli Italians Lifestyle
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 CSI: Vegas (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Underdog - Ho scommesso su di me Lifestyle

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile... Att.
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 14 Lifestyle
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 L'avversario - L'altra faccia del campione Attualità

RETE 4
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.55 Sconosciuto nell'intimo Film Thriller ('06)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.50 Training Day Serie Tv
1.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità
2.10 Ricomincio da zero (1ª Tv) Film Commedia ('82)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
16.10 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Inga Lindström - Febbre da matrimonio (1ª Tv) Film Commedia ('21)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 L'Isola dei Famosi Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.05 Angie Tribeca Serie Tv
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 White Elephant - Codice Criminale (1ª Tv) Film Azione ('22)
23.15 Poliziotto in prova Film Azione ('14)
1.10 Prodigal Son Serie Tv

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Yellowstone (1ª Tv) Serie Tv
1.30 Tg La7 Attualità
1.40 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 Al posto tuo (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.15 Un amore da salvare Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Baywatch Film Azione ('17)
23.45 Mike & Dave - Un matrimonio da sballo Film Commedia ('16)

NOVE
15.35 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
17.25 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.35 Ex Film Commedia ('09)
23.50 Viva l'Italia Film Commedia ('12)

20 — 20
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American (1ª Tv) Serie Tv
16.40 All American (1ª Tv) Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Fantascienza ('02)
23.05 La furia dei titani Film Azione ('12)

RAI 4 — 21
14.15 Fast Forward Serie Tv
15.55 Quantico Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blood & Treasure Serie Tv
22.45 Kingsman: Secret Service Film Azione ('14)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Prospect Film Avv. ('18)
2.35 Quantico Serie Tv

IRIS — 22
12.55 Palmetto - Un torbido inganno Film Thriller ('98)
15.10 Flash Gordon Film Fantascienza ('80)
17.30 Due pistole per due fratelli Film Western ('56)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Kill Team (1ª Tv) Film Azione ('19)
23.00 Jarhead Film Guerra ('05)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Le colonne della società (1972) Spettacolo
17.40 De Falla, Respighi Spettacolo
18.45 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Strinarte Documentari
20.25 Ghost Town Doc.
21.15 Il Flauto Magico di Piazza Vittorio Documentari
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
14.05 I lunghi giorni delle aquile Film Guerra ('69)
16.20 Orazi e Curiazi Film Storico ('61)
17.55 Gringo, getta il fucile! Film Western ('66)
19.30 Fräulein: una fiaba d'inverno Film Commedia ('16)
21.10 Vendetta all'O.K. Corral - L'ora delle pistole Film Western ('67)
23.00 La collera di Dio Film Avventura ('73)

RAI PREMIUM — 25
14.35 Heartland Serie Tv
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25 Una grande famiglia Fiction
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction
19.25 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.45 Sex Attualità
0.40 Sei donne - Il mistero di Leila Serie Tv
2.25 La Squadra Fiction

CIELO — 26
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Demolition: Amare e vivere Film Drammatico ('15)
23.15 Planet Sex con Cara Delevingne (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Come ammazzare il capo... e vivere felici Film Commedia ('11)
23.10 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Karol, un uomo diventato Papa Film Biografico ('05)
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)
17.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Và Dove Ti Porta Il Cuore Film Commedia ('18)
23.05 Le verità nascoste Fiction
0.55 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)

REAL TIME — 31
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Il ranch dell'amore (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Amiche al limite Spettacolo
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.55 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.15 Perception Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.05 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Imposters Serie Tv

DMAX — 52
14.55 Missione restauro Doc.
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RADIO 1

RADIO 1
15.05 La nota del giorno
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Radio2 Hits
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Ravenna Festival
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 La prima cosa bella Film Sky Cinema Due
17.20 Cry Macho - Ritorno a casa Film Sky Cinema Drama
17.25 Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita Film Sky Cinema Action
17.40 Rosanero Film Sky Cinema Family
17.55 Fuga dal pianeta terra Film Sky Cinema Collection
18.25 Figli Film Sky Cinema Comedy
18.35 È nata una stella Film Sky Cinema Romance
18.45 Hannibal Film Sky Cinema Suspense
18.50 Operation Fortune Film Sky Cinema Uno
19.05 La tenerezza Film Sky Cinema Drama
19.10 Tutti amano Jeanne Film Sky Cinema Due
19.20 Source Code Film Sky Cinema Action
19.20 Ember - Il mistero della città di luce Film Sky Cinema Family
19.30 Troppo cattivi Film Sky Cinema Collection
20.10 Funeral Party Film Sky Cinema Comedy
21.00 Gods of Egypt Film Sky Cinema Action
21.00 King - Un cucciolo da salvare Film Sky Cinema Family
21.00 The Millionaire Film Sky Cinema Romance
21.00 Nerve Film Sky Cinema Suspense
21.15 La sposa cadavere Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA
14.30 K2 COLLEZIONE
15.00 L'UNIVERSO E... REPLAY
15.30 FOLKEST 2021
16.00 QUARTA DI COPERTINA
16.30 FUORI DAI CONFINI
17.00 ORAMUSICA DISCO
17.05 ISTRIA E... DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 SLOVENIA MAGAZINE
20.00 BELLITALIA
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ISTRIA CUORE ARCANO
21.55 SALVE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA
23.40 NA VRTU
00.05 TV TRANSFRONTALIERA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - VENERDI
06.30 TRIESTE D'ARTE - 2023
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY 2022 ep. 21
12.35 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.00 - VERSO UNA REGIONE SOSTENIBILE (2023)
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 CONCERTO CORO POLIFONICO DI RUDA - 12 GIUGNO 2023
22.35 "MISIOT"
23.00 IL NOTIZIARIO - R

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Enjoy television – le feste da tutto il mondo
23.00 Vivi la notte con teleantenna

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Il progetto "Corpo, mente e cuore: invecchiare in salute". L'evento "Bioetica e pediatria - In UK Charlie, Alfie ... e qui in Italia tutto ok?!?"; **11.55** Design e pubblicità dagli anni '80 ad oggi; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: La mutevolezza: Fiordiligi e Dorabella; **14.15** Mi chiamano Mimì: "Bene, bravo...Bis!". Grandi interpreti del passato e del presente e loro indimenticabili "fuori programma"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Incontriamo lo scrittore fiumano Diego Zandel, e presentiamo il programma "San Vito 2023": l'abbraccio dei fiumani esuli alla Comunità degli Italiani di Fiume.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Elena Husu e Lorella Flego; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Narodnozabavni inštrumenti se predstavljajo, pripravlja Denis Novato; **11** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Viaggi musicali; **15** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Marko Kravos: KRATKI ČASI - TRST IZ ŽABJE PERSPEKTIVE - 20. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

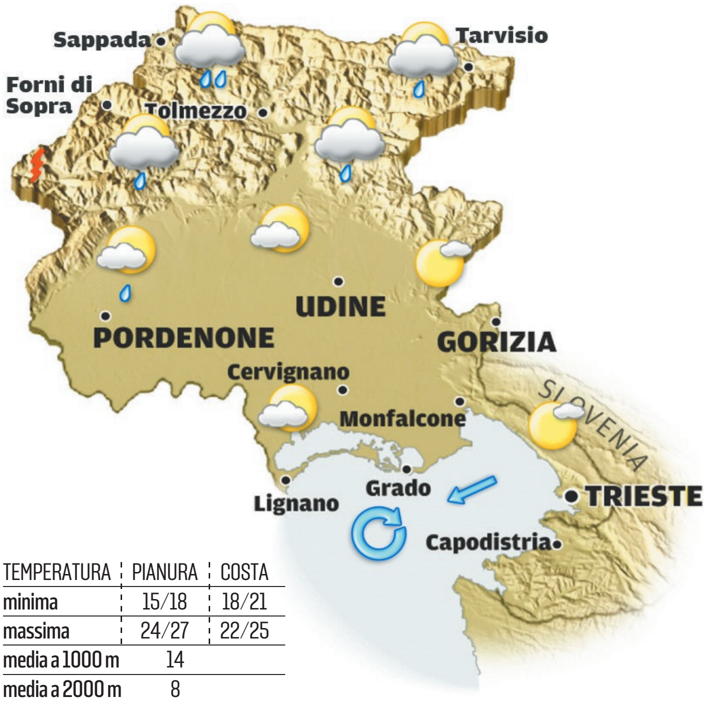


Di mattina cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali nubi basse in qualche valle alpina. Dal pomeriggio si avrà variabilità a partire dalla zona montana con probabili rovesci e qualche temporale, in successiva estensione a qualche zona di pianura e, forse, anche della costa, specie occidentale. Su costa e zone orientali soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	25/28	24/26
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Di mattina cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali nubi basse in qualche valle alpina. Dal pomeriggio si avrà variabilità a partire dalla zona montana con probabili rovesci e qualche temporale, in successiva estensione a qualche zona di pianura e, forse, anche della costa, specie occidentale. Su costa e zone orientali soffierà Bora moderata.

Tendenza: mercoledì mattina cielo in genere poco nuvoloso, dal pomeriggio variabilità sui monti con qualche rovescio o temporale, possibile anche sul Carso. Soffierà Borino o Bora moderata su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	24/27	22/25
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: discreto il mattino salvo locali piovaschi al Nordovest, pomeriggio con temporali su Alpi e Prealpi. Di notte anche in pianura.
Centro: soleggiato il mattino, pomeriggio con temporali sui rilievi appenninici.
Sud: nubi sparse e schiarite il mattino, pomeriggio con temporali sui rilievi e sul Salento.

DOMANI
Nord: nubi sul Nordovest con temporali, più diffusi e forti nelle ore centrali. Altrove nuvoloso.
Centro: peggiora sulla Toscana con temporali di pomeriggio e sera, altrove instabilità diurna.
Sud: pochi annuvolamenti il mattino, pomeriggio con forti temporali sui rilievi appenninici.

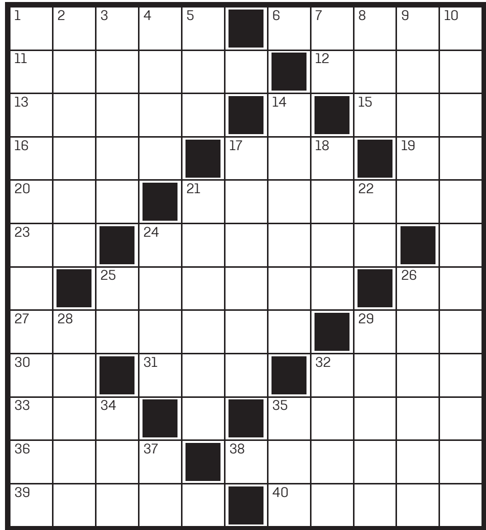
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Gruppo sociale privilegiato - **6** La S sulle magliette - **11** L'indimenticabile Wanda del varietà - **12** Orchestrine da camera - **13** La moneta algerina - **15** Canale Tv Usa di notiziari - **16** Teologo musulmano - **17** Nè mia nè tua - **19** Simbolo del cerio - **20** Unitamente ai - **21** All'ombra del minareto - **23** In testa a Evelina - **24** Frutti in caschi - **25** Unte per bene - **26** Contengono pomi - **27** Troppo religiosa - **29** Sigla da etichetta - **30** È canoro senza coro - **31** Verso di cornacchia - **32** Ferma opposizione - **33** Un tipo di file di testo - **35** È tra Mali e Ciad - **36** Un undici di Madrid - **38** Humphrey divo - **39** Si frena con il cinto - **40** Una copia vivente.

VERTICALI: 1 Si legge in cassa - **2** Isaac scrittore - **3** Biblico monte - **4** Si attende alla fermata - **5** La "A" della RAF - **7** Mete senza uguali - **8** Fiume della Savoia - **9** Grosso felino - **10** Il gol è valido quando il pallone la supera del tutto - **14** La dà un animale sbattendo la faccia contro qualcosa - **17** Composizione musicale - **18** Sfogo cutaneo giovanile - **21** Dirige i servizi di un ristorante di lusso - **22** In fondo alle barche - **24** Il notes su cui si scrive - **25** La fine dello smog - **26** Sono super quelli dell'Uomo Ragno - **28** Una squadra nerazzurra - **29** L'impressionista delle ballerine in tutù - **32** Porto della Galizia - **34** Un acceso sostenitore - **35** Il noi dei romani - **37** In quel luogo.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,7	26,7	75%	4 km/h
Monfalcone	17,8	27,5	69%	10 km/h
Gorizia	16,4	27,9	76%	6 km/h
Udine	16,7	26,7	75%	4 km/h
Grado	20,6	26,2	75%	10 km/h
Cervignano	16,7	27,6	78%	4 km/h
Pordenone	16,7	28,5	72%	3 km/h
Tarvisio	12,2	19,8	87%	5 km/h
Lignano	20,7	29,4	65%	10 km/h
Gemona	17,0	26,1	75%	11 km/h
Tolmezzo	15,6	26,9	78%	6 km/h
Forni di Sopra	10,6	20,5	83%	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,0	0,06 m
Monfalcone	calmo	21,8	0,04 m
Grado	calmo	23,0	0,07 m
Lignano	calmo	22,6	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	29
Atene	22	28
Belgrado	16	24
Berlino	14	27
Bruxelles	17	29
Budapest	16	23
Copenaghen	11	21
Ginevra	14	26
Lisbona	16	26
Londra	16	30
Lubiana	14	24
Madrid	19	27
Mosca	7	17
Parigi	17	29
Praga	12	23
Varsavia	14	24
Vienna	14	21
Zagabria	16	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	27
Bari	18	26
Bologna	18	28
Bolzano	16	27
Cagliari	20	27
Firenze	18	29
Genova	21	24
L'Aquila	12	23
Milano	20	29
Napoli	19	24
Palermo	19	26
R. Calabria	22	27
Roma	19	29
Torino	19	27
Venezia	19	27

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
Frequenti cambiamenti d'umore nel corso della giornata odierna. Controllatevi, per lavorare avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà. Riposo.



TORO
21/4 - 20/5
Siate molto adattabili ed elastici: ne avete bisogno in questa giornata di lavoro frenetico. Rapporti esaltanti nella vita di coppia. Non sciupateli con sciocche gelosie. Relax.



GEMELLI
21/5 - 21/6
La giornata è tra le più adatte per un breve viaggio di lavoro. I risultati, anche se non immediati, saranno molto soddisfacenti. Un incontro inaspettato e pericoloso.



CANCRO
22/6 - 22/7
Per il pomeriggio di oggi prendete contatti con persone che frequentate poco, ma che rappresentano una valida opportunità d'incontrare persone diverse e divertenti.



LEONE
23/7 - 23/8
Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori.



VERGINE
24/8 - 22/9
Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate mai i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale ad una sconfitta. Tensioni con la persona amata.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Sarete più fermi nelle vostre decisioni. Avrete ottimi obiettivi, che però richiedono un forte impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Ottimi influssi, che invitano a stringere i tempi nelle trattative di tipo commerciale. Tenetevi in contatto con persone lontane, anche con parenti all'estero. Momenti felici in amore.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Buona la posizione degli astri. Siete in grado di affrontare bene i vari problemi del momento. Potete prepararvi a nuove iniziative. Non trascurate gli affetti. Incontri.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Potrete contare su una notevole capacità di adattarsi alle circostanze ed esigenze. Qualche miglioramento sul piano economico. Situazione affettiva rassicurante.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento nel rapporto d'amore.



PESCI
20/2 - 20/3
La lotta da sostenere oggi vi sembra particolarmente difficile. Siete piuttosto inquieti e rischiate di creare un po' di confusione. Consigliatevi con la persona amata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'11 giugno 2023 è stata di 15.144 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini